



RETEGAS BARI
AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A.

Bilancio 2021

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2021	3
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 (<i>Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC</i>)	48
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2021	58
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2021	68
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2021	71
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO	107
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO	110
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2021	116
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2021	129
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31/12/2021	139
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2021	142
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	165

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. -70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2021

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2021 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro **4.566.290**.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 833.533 al risultato prima delle imposte pari a euro 5.399.823

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 2.205.234 ai fondi di ammortamento ed euro 525.156 ai fondi rischi ed oneri/svalutazione crediti.

L'anno 2021 è stato caratterizzato da importanti cambiamenti per l'Amministrazione della Società.

A settembre 2021 il Dott. Alfredo Cuomo, Direttore della Divisione Amministrativa ha assunto un incarico che lo ha allontanato, anche se temporaneamente, dalla struttura e dal suo importante ed efficace ruolo amministrativo.

A dicembre 2021 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione che ha visto la nomina a Presidente del Dott. Diego De Marzo e la conferma dei Consiglieri già in carica.

Si ringrazia il Presidente Prof. Ing. NICOLA COSTANTINO per il lavoro svolto in questi anni, caratterizzati da eventi importanti e straordinari, nel corso dei quali la Società è stata chiamata a consolidare il proprio ruolo sociale.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore della distribuzione di gas naturale per conto del Comune di Bari

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Bari.

Sotto il profilo giuridico la società controlla direttamente la società AMGAS SRL che svolge l'attività di vendita di gas naturale, e dal 2007 la fornitura di energia elettrica; attività funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
AMGAS Srl	100%	Diretto	Vendita gas naturale

Nel corso dell'anno, la vostra Società ha continuato a svolgere l'attività principale nel settore della distribuzione del gas naturale.

Al riguardo si precisa che il ruolo della Società è anche quello di assicurare e rassicurare il cittadino/contribuente, che quanto necessita quotidianamente per la propria vita sia compatibile con l'ambiente, non sia inquinante, in sostanza che non comprometta il futuro della vita (propria e dei figli).

Motivo per cui garantire l'efficiente, corretta e controllata distribuzione di un elemento naturale utile e necessario, è fondamentale per l'aspetto economico di questa Società.

Con la relazione sulla gestione dell'anno precedente è stato ampiamente trattato il problema e le problematiche del cambiamento climatico, che costituisce ormai un argomento di ampio interesse sul piano sociale, e che coinvolge la nostra Società quale Ente primario per la distribuzione del gas.

Oggi più che mai, l'importanza degli effetti sociali in relazione alle "emissioni" ed alle informazioni che circolano, che si rilevino utili e meno utili, conducono ad una costante presunzione che l'inquinamento sia causa, o colpa, di ogni genere di industria: dalla manifatturiera alla distribuzione.

La risposta ai dubbi sulla gestione delle emissioni ed alla crisi ambientale dovuta al cambiamento climatico in atto, ai suoi inevitabili aggravii economico-finanziari nonché di salute, può essere data anche dalla corretta interpretazione del progresso ed uso delle tecnologie che, costantemente, vengono adeguate.

Infatti riteniamo che la salvaguardia dell'ambiente non dipenda solo dal corretto comportamento dei singoli individui e dal corretto comportamento di coloro che offrono servizi e realizzano prodotti ai fini di una personale ricchezza e che certamente sono tenuti a far sì che per questa ricchezza non metta a rischio l'ambiente, ma dipenda anche dalla ricerca e dal progresso culturale e tecnologico che costantemente ci possono permettere e ci permetteranno di trovare soluzioni ed ottenere risposte e risultati.

In quest'ambito la Società ha potenziato l'attività, rafforzando ulteriormente i risultati nel settore

della misurazione e del controllo automatizzato dei consumi, ritenuto strategico per il prossimo futuro.

Questo è uno dei motivi che ha spinto la Società ad investire nella più moderna tecnologia, a dar credito alle innovazioni delle trasmissioni senza fili (wi.fi., wireless) tanto che nel corso già del 2021 sono stati installati i nuovi strumenti elettronici per la misurazione e controllo, ed a tutt'oggi è un'attività primaria ed in corso.

La nuova strumentazione installata non solo permetterà una più corretta gestione e coerente misurazione dei consumi, evitando quindi fatturazioni provvisorie e relativi conguagli, ma offrirà la possibilità di controllare e prevenire, per quanto possibile, eventuali perdite dannose e pericolose per l'ambiente e per i cittadini. Tanto contribuirà a far accrescere la sicurezza nella gestione della distribuzione, ed apprezzamento del servizio reso ai Cittadini di una Comunità sempre più ampia ed importante come questa in cui operiamo e che oggi è divenuta una Comunità Metropolitana, fra le più importanti del Sud.

Andamento della gestione

L'andamento della gestione non ha subito modifiche o cambiamenti, nonostante le novità accennate in premessa. Questo grazie ad un impianto tecnico-amministrativo-gestionale ad oggi ben consolidato, che nel tempo ha permesso di veder crescere, internamente, competenze importanti e dedicate. Nonché di avvalersi di professionalità esterne che hanno sempre garantito validi sistemi di verifica, controllo e supporto, ai fini della gestione amministrativa ed operativa propria dell'attività caratteristica e primaria, ma anche delle attività collaterali e collegate.

Andamento economico generale

L'andamento globale influenza anche la nostra attività.

In primis c'è sempre la situazione ambientale. L'attenzione è dovuta al cambiamento climatico in atto ed alla necessità di ridurre gli effetti negativi. Questo comporta una visione molto ampia delle necessità e delle prospettive sia economiche gestionali ed operative, sia di investimento: controllo criticità, adeguamento e trasformazione degli impianti e dei servizi connessi, manutenzione e ricerca. Da cui ne deriva la necessità di una programmazione economica a vari stadi di intervento:

- Controllo: costante verifica delle criticità ed analisi delle conseguenze, con l'ausilio della più moderna strumentazione di automazione;
- Adeguamento delle strutture per un miglioramento degli impianti, finalizzato all'ammodernamento;
- Trasformazione delle strutture della distribuzione, del controllo delle emissioni e delle verifiche dei consumi, per una migliore gestione dei servizi; struttura che dovrà essere in grado di adeguarsi dinamicamente alla costante evoluzione e cambiamento delle necessità e del progresso;
- Manutenzione: programmazione predefinita e automatizzata in relazione ai livelli di criticità derivanti dal controllo delle emissioni ed ogni altra necessità per la salvaguardia ambientale, verifica dei consumi e delle perdite;
- Ricerca: attività possibile anche in cooperazione con Istituti che operano nel settore, nei limiti derivanti dalle conoscenze ed importanti competenze maturate negli anni e che nel tempo si possono implementare.

Parallelamente alle estreme conseguenze ambientali e sociali, il cambiamento climatico modifica le variabili di base, per le quali i sistemi aziendali sono progettati e modella così un nuovo contesto operativo. Questi effetti non sono necessariamente riconducibili agli eventi

estremi del cambiamento climatico, ma in ogni caso si riversano sulla struttura dei costi e sulla struttura dei ricavi.

Per quanto riguarda la struttura dei costi, il cambiamento climatico incide sui prezzi delle fonti di approvvigionamento: incrementa i costi di manutenzione ordinaria e gli ammortamenti, per effetto della minore vita utile delle immobilizzazioni. Aumentano anche i costi per investimento per adattare la struttura esistente delle reti ed assicurare la continuità del servizio. Infine, aumentano anche i costi accessori, come costi assicurativi e accantonamenti per rischi fisici e di transizione.

La struttura dei ricavi dipende in primis dal cambiamento delle fonti di produzione di energia con la progressiva sostituzione delle fonti fossili. Effetti rilevanti sulla struttura dei ricavi si registrano anche per effetto della diminuzione della domanda, come sta avvenendo con i minori consumi di gas connesso alle temperature più elevate. Tuttavia, esistono anche nuove opportunità di ricavo, derivanti da efficientamento, applicazione di economia circolare e nuove tecnologie che si stanno sviluppando.

Un altro importante aspetto che ormai è, o deve diventare, parte integrante della nostra gestione a consuntivo è dato dalla: divulgazione, intesa come condivisione delle informazioni e cooperazione.

La divulgazione delle informazioni in merito all'impatto finanziario del "climate-change" sulla business strategy, ancora oggi soffre dell'insufficienza dei reporting. Il rapporto 2021 del TCFD descrive sia i progressi nella divulgazione relativa al clima, che gli sforzi, le intuizioni e le loro sfide di implementazione, ma è distante dal ritenere che questi risultati siano già soddisfacenti: "[...] La divulgazione è aumentata di più tra il 2019 e il 2020 rispetto a qualsiasi anno precedente valutato, coerentemente con lo slancio globale intorno ai rapporti sul clima. Tuttavia sono ancora necessari progressi, con solo il 50% delle società esaminate che divulgano informazioni in linea con almeno tre informative raccomandate."

Le raccomandazioni del TCFD sono costantemente aggiornate, ma ancora oggi non sono base per l'elaborazione di un principio contabile specifico e dedicato; si articolano su quattro elementi economico/aziendali:

- Governance, modalità e responsabilità assegnate per la gestione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici;
- Strategia dell'azienda, per supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni;
- Risk Management, inclusione del rischio climatico nei sistemi e nei processi di gestione del rischio dell'azienda;
- Metrics e Targets, per la definizione degli obiettivi da perseguire e per la rilevazione dei risultati;

Il cambiamento climatico oggi è studiato a livello macroeconomico e discusso tipicamente dopo la manifestazione degli eventi.

Sarà importante, invece, esaminare gli effetti del cambiamento climatico a livello di singola impresa (dunque, a livello microeconomico) e in logica ex-ante, piuttosto che ex-post.

Prevenire per non dover subire eventi estremi, è questa la logica che deve portarci alla ragionevole consapevolezza che la natura, l'ambiente, il clima seppur influenzati dalla presenza dell'essere umano, devono essere i primi a dover essere salvaguardati.

In questa direzione è rivolta l'attenzione della Società, l'analisi economica (non solo l'importanza finanziaria) del "climate-change" e degli interventi posti a base per il recupero, sono le fondamenta dell'attività: presente e futura. Tanto anche alla luce dei futuri eventi di scissione e di preparazione alla Gara d'Ambito, che sono già da tempo in programmazione e che, dopo il

blocco subito nel 2020 e parte dell'esercizio appena concluso, nel corso di quest'anno riprenderanno il loro percorso che caratterizzerà anche il futuro della vostra Società.

Processo produttivo.

Pur nella varietà delle strutture operative, il processo produttivo della distribuzione può genericamente ricondursi a: consegna del gas naturale ai clienti finali (punti di riconsegna) attraverso la rete dedicata di gasdotti a bassa pressione. Si tratta quindi del tragitto tra il punto di consegna (fine della fase di trasporto, alta pressione) ed i clienti finali. La distribuzione è un'attività di servizio pubblico, la cui concessione avviene tramite gara pubblica e regolata da un contratto di servizio.

La Società svolge l'attività per conto del Comune di Bari.

L'attività è strettamente connessa alla fase di approvvigionamento pertanto, con riguardo alle problematiche legate al cambiamento climatico, potremmo determinare i seguenti estremi:

- in negativo, il venir meno dell'opportunità/possibilità di sfruttamento di una determinata fonte, anche solo per ragioni economiche, oltre che normative, ambientali, ecc.;
- in positivo, la possibilità di utilizzo di nuove fonti, anche per effetto di tecnologie innovative, o l'accresciuta competitività e disponibilità di fonti già utilizzate.

Appare evidente come il processo produttivo caratteristico della distribuzione pur se non limitato dal clima non prescinde dal cambiamento climatico, da un punto di vista puramente tecnico. Infatti nulla osta la distribuzione in base all'andamento climatico, ma gli ostacoli sono la disponibilità delle risorse e la capacità di utilizzarne nuove.

La struttura dei costi

Oltre che dall'approvvigionamento, nell'ambito della fase di trasformazione/distribuzione, la struttura dei costi è solitamente caratterizzata dai costi fissi connessi alla "struttura" aziendale, tipicamente costituita da impianti, reti e dotazioni di variabile complessità tecnologica e rilevanza patrimoniale.

La presenza di una dotazione impiantistica crescente, anche per effetto del cambiamento climatico e della accresciuta sensibilità ambientale, dovrebbe interessare in prospettiva anche il servizio ambientale.

Economicamente l'attenzione di base, come conseguenza del cambiamento climatico, è l'adeguatezza della struttura esistente. Ne deriva l'importanza che essa sia atta ad assicurare la continuità del servizio in un nuovo scenario "base", e che sia tecnicamente in grado di essere adeguata alle soluzioni ed innovazioni gestionali, necessarie al fine di mantenere l'efficienza nel tempo.

I costi determinati dall'utilizzo di una rete, sono fra le componenti principali o comunque i più rilevanti della struttura e sono riconducibili:

- agli ammortamenti (trattati nel prosieguo, nell'ambito degli elementi patrimoniali);
- ai costi di manutenzione: i principi contabili nazionali ed internazionali ne forniscono una puntuale definizione data la rilevanza di questa tipologia di costo ed il differente trattamento contabile e fiscale delle manutenzioni ordinarie da quelle straordinarie.

Costi accessori

L'utilizzo discontinuo delle infrastrutture può influire anche sui relativi costi "accessori", non solo quindi sulla manutenzione, ad iniziare da quello di elettricità per le attrezzature, il cui consumo è più che proporzionale al variare degli usi oltre determinati range di funzionamento, o dei prodotti chimici per gli impianti di depurazione.

Ma sono costi accessori delle infrastrutture anche i premi assicurativi sulle stesse e gli

accantonamenti.

Con riferimento al macro-settore dei servizi pubblici sono rilevabili costi operativi “specifici” derivanti dalle normative di settore, variamente connesse al cambiamento climatico; ci si riferisce, in particolare a:

- le quote di emissione di gas ad effetto serra;
- i Titoli di Efficienza Energetica connessi agli obblighi regolamentari di efficientamento energetico;
- gli indennizzi previsti dalle normative tariffarie, tipicamente per il mancato rispetto degli obblighi di qualità del servizio.

Il principio contabile OIC 8 “Le quote di emissione di gas ad effetto serra” disciplina una peculiare tipologia di costo operativo, legata alle emissioni di biossido di carbonio o in generale, dei gas definibili “clima-alteranti”.

La finalità delle quote di emissione è di conseguire un “abbattimento delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso il miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali, nonché l’uso più efficiente dell’energia”.

Nella medesima prospettiva, si pone l’obbligo di acquisto di Titoli di Efficienza Energetica (cosiddetti “certificati bianchi”) imposto dall’ARERA alle aziende operanti nel settore della distribuzione del gas che non raggiungono gli obiettivi di efficientamento energetico.

Costi per il personale

Il costo del personale costituisce una delle principali componenti in molte delle strutture di costo ed è fortemente condizionata da specifiche scelte gestionali e procedurali adottate dalla Società, che potrebbero mutare alcune prassi operative e modificare anche parzialmente l’attuale profilo del costo del lavoro.

La digitalizzazione delle rete sarà una risorsa anche in termini formativi. Riteniamo che si possa creare un trend di interesse crescente, con conseguente innalzamento delle competenze tecnologiche richieste ed attualmente possedute dagli operatori.

In relazione cambiamento climatico, sempre presente, il costo del personale non risulta ancora oggi specificamente interessato. Nell’ottica del miglioramento sarà sempre più importante la formazione e l’aggiornamento per gli aspetti attinenti la sicurezza sul luogo di lavoro, la normativa e le nuove tecnologie.

Con riferimento alla relazione del **31/08/2021 del Dirigente Amministrativo** si riporta e si rileva quanto segue.

La struttura organizzativa della Società prevede 2 divisioni: Divisione Tecnica; Divisione Amministrativa.

Nel corso dell’esercizio 2021 ed a tutt’oggi, è in atto il piano di riorganizzazione in base alle linee guida del Direttore Generale approvate dal CdA a dicembre del 2018, ed in conformità all’approvazione del CdA a febbraio 2019, del Piano nel suo complesso.

Il suddetto Piano e le linee guida hanno come assunto il DUP 2018-2020 del Comune di Bari, Ente Socio al 100%, e facendo riferimento al DUP 2022-2024 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 30/08/2021 quanto era previsto in merito a: “Ipotesi A3): rimodulazione delle attività in cui il costo del personale non si riflette automaticamente sul fatturato”; è stato ulteriormente confermato.

Non si è ritenuto, e non si ritiene necessario rivedere il Piano di riorganizzazione già approvato. Pertanto in particolare con la Relazione previsionale 2021-2023 la dotazione organica ridefinita è stata strutturata:

- sulla base del numero massimo di risorse che possono essere inserite come da Decreto Tutela: 1 dipendente ogni 1500 PDR (utenze); a giugno 2021 erano in forza 83 dipendenti, ma che concretamente tenderanno a salire av previste ulteriori installazioni (minimo 3000 nuovi

PDR);

- sulla base dei livelli di inquadramento ed ai corrispondenti livelli retributivi medi come da analisi effettuate.

I termini ed i limiti economici fissati per circoscrivere l'area entro la quale può muoversi il Piano di riorganizzazione, in seguito all'approvazione della Relazione Previsionale da parte del Socio unico, Comune di Bari, non si è ritenuto fosse necessaria altra formalizzazione o autorizzazione. Ad oggi non sono stati necessari interventi per eventuali "sconfinamenti" positivi rispetto ai limiti complessivi definiti.

Struttura dei ricavi

I ricavi caratteristici sono determinati, a chiusura dell'esercizio, secondo le tariffe, parametri e disposizioni ARERA e dalla RTDG 2020-2025, che individuano il valore e la distribuzione del prodotto e della perequazione, secondo le regole di mercato come definite con il TIMMIG e condivise con l'adozione dello stesso (Delibera 05 dicembre 2018 631/2018/R/gas).

L'ultimo aggiornamento del 21/06/2022 riguarda tanto la valorizzazione degli "imprevisti", quanto i costi capitalizzati per l'installazione della nuova e più recente strumentazione elettronica (smart meter, ...), senza alcun specifico riferimento

Motivo per cui nell'esercizio economico l'impatto sui ricavi del cambiamento climatico, cui abbiamo fatto riferimento, è potenzialmente molto più ampio di quello prodotto sui costi e, allo stesso tempo, difficilmente stimabile e particolarmente aleatorio, per almeno due ragioni:

- le scelte del regolatore in ordine al trattamento riconosciuto agli effetti diretti ed indiretti indotti dal cambiamento climatico e ai relativi costi;
- l'estremamente ampio novero delle possibili alternative strategiche perseguibili dalle imprese.

Per quanto concerne le possibili evoluzioni tariffarie è evidente che non possono esser note, se non in seguito alle delibere delle Autorità competenti; al fine di individuare un ragionevole valore o valorizzazione si possono adottare i principi a base del "full cost recovery".

Il mantenimento di tale principio determinerebbe ragionevolmente l'integrale copertura anche degli effetti indotti dal cambiamento climatico, sia nelle componenti di "opex ovvero spese operative per la fornitura del servizio", sia in quella dei "capex ossia costo per la dotazione di asset necessari e durevoli per la fornitura del servizio".

Nell'ambito della autonomia riconosciuta al "regolatore" (nдр: RTDG), va infatti inclusa la possibilità che le scelte non si propongano di essere né siano neutrali rispetto al nuovo scenario operativo e agli indirizzi formulati a livello europeo; nel concreto, se il regolatore volesse consentire o eventualmente accelerare il processo di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento aziendale, potrebbe agire attraverso meccanismi di incentivo e/o penalizzazione tali da "indirizzare" le scelte aziendali verso obiettivi sostenibili più ambiziosi di quelli formulati dal settore e/o richiesti dalle istituzioni pubbliche comunitarie e nazionali e dagli investitori istituzionali, come peraltro sembrano indicare alcune scelte in materia tariffaria e di qualità del servizio evidenziate in precedenza.

Per quanto riguarda la prevedibilità degli impatti sui ricavi, i rischi climatici sono in larga parte determinabili sulla base degli andamenti già evidenziatisi in questi ultimi anni; ad esempio il mutamento del mix produttivo delle fonti di energia con la progressiva sostituzione delle fonti fossili "solide" da parte del gas e delle rinnovabili.

Gli effetti della Pandemia

Ancora nel corso del 2021 e ad oggi, in tutto il mondo il dibattito di politica economica è influenzato dalla pandemia che ha colpito tutti i continenti, sia pure con intensità diversa.

La pandemia da Covid-19 e le misure adottate per contenerla hanno determinato una recessione di portata eccezionale.

La prima risposta alla recessione è stata il programma Next Generation EU a luglio 2020, strumento temporaneo che contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. A seguire in piena coerenza con il NGEU, il Governo ha emanato con il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni.

Il Piano, quindi, promuove anche un'importante ed ambiziosa agenda di riforme, di cui le quattro principali riguardano:

- pubblica amministrazione
- giustizia
- semplificazione
- competitività

Le risorse stanziare nel PNRR sono pari a 191,5 miliardi di euro, così ripartite:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - 40,32 miliardi
- Rivoluzione verde e transizione ecologica - 59,47 miliardi
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 25,40 miliardi
- Istruzione e ricerca - 30,88 miliardi
- Inclusione e coesione - 19,81 miliardi
- Salute - 15,63 miliardi

Inoltre e non ultimo per finanziare ulteriori interventi, il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro.

Complessivamente gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a 222,1 miliardi di euro.

Questo ci permette di vedere al futuro con fiducia, non solo con speranza.

MERCATO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI DELL'ATTIVITÀ

La distribuzione del gas naturale in Italia

Il servizio di distribuzione del gas naturale in Italia si colloca ai primi posti in Europa.

Risultano serviti con il gas naturale circa 6.700 comuni italiani, su un totale di circa 7900 comuni, con una copertura pari a circa l'84%.

Negli ultimi vent'anni il numero delle imprese distributrici di gas naturale si è ridotto significativamente, anche grazie alla regolazione dell'Autorità che ha favorito i processi di aggregazione.

La rete di distribuzione del gas naturale in Italia ha una estensione di circa 260.000 km.

Il processo di ammodernamento della rete, anche grazie a prescrizioni e incentivi di tipo regolatorio, è stato pressoché completato e oggi le reti esistenti sono costituite principalmente da reti in polietilene o da reti in acciaio protette catodicamente.

Con riferimento al Rapporto dell'ARERA, numero 342/2022/I/COM, per l'aggiornamento a luglio 2022, del "MONITORAGGIO SULL'EVOLUZIONE DEI MERCATI DI VENDITA AL DETTAGLIO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS", in sintesi si riportano le rilevazioni inerenti l'andamento da cui ne deriveranno le future strategie gestionali e finanziarie della Società.

"(...) La progressiva uscita dei clienti finali dalle tutele, maggior tutela nel settore elettrico e servizio di tutela nel settore gas (di seguito si utilizza per entrambe anche "tutela"), prosegue a ritmo costante.

Come risulta dall'ultimo aggiornamento di marzo 2022, si approvvigionano nel mercato libero:

a) nel settore elettrico, il 62,4% (+2,7 punti percentuali rispetto alla rilevazione del mese di settembre '21, di cui al Rapporto 37/2022/I/com) dei clienti domestici e il 72,8% (+2,4 p.p.) dei clienti altri usi connessi in BT;

b) **nel settore del gas, il 63,7%** (+1,7 p.p. rispetto alla rilevazione del mese di settembre '21) dei clienti domestici e il 70,6% dei condomini uso domestico con consumi inferiori ai 200.000 Smc. La percentuale di punti serviti nel libero per i Condomini è stabile rispetto alla media dell'anno precedente ma in diminuzione di -0,7 p.p. rispetto al precedente aggiornamento di settembre 2021. Ciò è dipeso dall'attivazione dei servizi di ultima istanza per un congruo numero di clienti appartenenti a tale tipologia.

La quota di Condomini serviti dai Fornitori Ultima Istanza (FUI) a marzo 2022 sale, infatti, al 2,3% (+2,0 p.p. rispetto alla media del 2021).

Nonostante persista una certa disomogeneità nel territorio nazionale in merito alla consistenza del mercato libero, nella gran parte delle regioni e delle province italiane più della metà dei clienti, sia domestici che non domestici, è uscito dal relativo regime di tutela scegliendo un contratto di libero mercato, per entrambi i settori. Nei sei mesi dall'ultimo aggiornamento in tutte le regioni, anche se con un ritmo disomogeneo nel territorio, e per entrambi i settori è cresciuta la percentuale di clienti che sono usciti dalla tutela per scegliere un contratto di fornitura sul mercato libero.

In particolare, nel settore elettrico, con riferimento ai clienti domestici il mercato libero è preponderante in tutte le regioni d'Italia. A livello provinciale risulta, invece, ancora preponderante la maggior tutela solo in 3 province. Rispetto alla precedente rilevazione di settembre '21, pertanto, sono passate nell'elenco delle aree in cui la maggioranza dei clienti domestici si approvvigiona nel mercato libero una regione, la Sardegna, e 2 province. Diversamente, con riferimento ai clienti BT Altri usi, il mercato libero è la modalità principale di approvvigionamento in tutte le regioni e province d'Italia. Nella stragrande maggioranza delle regioni e delle province oltre il 65% dei clienti BT Altri usi è nel mercato libero. Tale percentuale non è raggiunta solo in 2 regioni, Calabria e Campania, e in 9 province.

L'analisi della consistenza del mercato libero per attività economica, eseguita a livello nazionale solo per i clienti BT Altri usi del settore elettrico, mostra che il mercato libero è scelto in via maggioritaria da tutte le attività economiche e commerciali.

Nel settore del gas, i clienti domestici si approvvigionano principalmente nel mercato libero in tutte le regioni e nella stragrande maggioranza delle province, fuorché in 3 province, nelle quali prevale ancora il servizio di tutela. Rispetto alla rilevazione di settembre '21, pertanto, sono

passate all'elenco delle aree in cui i clienti domestici si approvvigionano per la maggioranza nel mercato libero, 3 province. Per i Condomini uso domestico, il servizio di tutela è ancora prevalente in 2 sole regioni (**Puglia** e Sicilia) e in 13 province. Rispetto alla rilevazione di settembre '21, pertanto, è passata all'elenco delle aree in cui i clienti condomini si approvvigionano per la maggioranza nel mercato libero 1 provincia.”

La sintesi su riportata ci permette di comprendere come la distribuzione, sia essa destinata all'energia elettrica e del gas, debba confrontarsi con la liberalizzazione pur dovendo rispondere a dei parametri governativi, che sempre maggiormente si marginalizzano sull'approvvigionamento, piuttosto che alla vendita.

Ridurre il costo all'utente finale (pdr) significa poter disporre di margini operativi differenti dai margini economici usuali in cui si opera in una totale e meno complessa autonomia.

La nostra società ha già un programma di operatività competitivo, ma ha anche un vincolo: quello di dover essere al servizio di contribuenti che sono, al contempo, cittadini del Comune di Bari, Socio unico, ai quali si deve garantire efficienza e sicurezza, e rispetto per l'ambiente.

La ricerca di nuove fonti di approvvigionamento o la distribuzione dedicata agli “altri” gas naturali, potrà essere anche un nuovo ambito, una nuova area del mercato in cui questa Società potrebbe mantenere la sua dimensione strutturale ed essere competitiva rispetto alla liberalizzazione.

Il sistema tariffario dei servizi di distribuzione e misura

Il sistema tariffario dei servizi di distribuzione e misura prevede la determinazione di una tariffa obbligatoria, applicata ai clienti finali, e di una tariffa di riferimento, che definisce il ricavo ammesso per ciascuna impresa distributrice a copertura del costo riconosciuto (c.d. tariff decoupling). Un meccanismo di perequazione consente di coprire gli squilibri tra ricavi ammessi dalla tariffa di riferimento e ricavi effettivi ottenuti applicando la tariffa obbligatoria.

Il livello dei ricavi ammessi per ciascuna impresa dipende dalla tariffa di riferimento, articolata in una serie di componenti tariffarie destinate alla copertura di specifici aggregati di costo (es. costi di capitale di località, costi di capitale centralizzati, costi operativi, ecc), e dal numero di punti di riconsegna serviti.

Ogni passaggio nella filiera del gas genera un costo che il cliente finale ritrova nelle condizioni economiche di fornitura che il proprio fornitore applica in bolletta. Le condizioni economiche di forniture sono definite per ambito tariffario e sono valide nel corso dell'Anno Termico: periodo intercorrente tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno successivo.

L'ambito tariffario è l'area geografica dove trovano applicazione le medesime tariffe per il servizio di distribuzione e misura.

Pertanto le tariffe applicate ai clienti finali sono “tariffe obbligatorie”, e sono differenziate per ambito tariffario e riflettono il livello medio dei costi del servizio delle imprese che operano in ciascun ambito tariffario.

L'Autorità, a valle di una valutazione di ipotesi alternative per la definizione degli ambiti tariffari, in una logica di semplificazione pro-competitiva volta a rimuovere il più possibile tutti gli ostacoli e le barriere allo sviluppo competitivo del segmento della vendita del gas naturale, ha deciso di confermare la ripartizione in sei aree geografiche del paese, come già previsto nel terzo periodo di regolazione:

Ambito nord occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria;
Ambito nord orientale, comprendente le regioni: Lombardia, Trentino – Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia – Romagna;
Ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche;
Ambito centro-sud orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata;
Ambito centro-sud occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania;
Ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia.

La tariffa obbligatoria è una tariffa binomia.

Una parte in quota fissa e una parte in quota variabile, applicata in funzione dei volumi di gas serviti ai singoli punti di riconsegna. La quota variabile è a scaglioni, con un primo scaglione a prezzo zero e altri cinque scaglioni con tariffa degressiva.

La distribuzione è quindi influenzata da delle variabili che non permettono di definire a monte l'effettivo risultato economico, ma che attraverso un sistema di valutazione delle componenti economiche è possibile delinearne l'entità.

Il prezzo del gas

Le condizioni economiche di forniture sono costituite da quote fisse e da quote variabili e si articolano nelle seguenti componenti unitarie:

- a) componente relativa alla commercializzazione all'ingrosso;
- b) componente relativa alla commercializzazione della vendita al dettaglio;
- c) componente relativa al servizio di trasporto;
- d) componente relativa al servizio di stoccaggio; e) componenti relative al servizio di distribuzione, misura e relativa commercializzazione;
- f) componente relativa agli oneri aggiuntivi.

Particolarmente importante è la componente relativa alla commercializzazione all'ingrosso che rappresenta i costi di approvvigionamento e commercializzazione del gas all'ingrosso.

Questa componente viene aggiornata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, tenendo conto dell'indice energetico di riferimento (mix tra prezzo del gasolio, prezzo dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo e prezzo del Brent dated).

La tariffa di distribuzione

La tariffa obbligatoria, quella cioè che viene applicata dalla Società, come da regolamenti, in maniera non discriminatoria a tutte le società di vendita, è composta da valori fissati e pubblicati dall'Autorità.

a) τ_{dis} , composta dagli elementi $\tau_{dis}(dis)$, $\tau_{dis}(mis)$, $\tau_{dis}(cot)$, espressa in euro per punto di riconsegna ed è destinata alla copertura dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, dei costi operativi e di capitale relativi al servizio di misura e ai costi del servizio di commercializzazione;

b) τ_{oper} , espressa in centesimi di euro per standard metro cubo, differenziato per scaglione di consumo ed è destinata alla copertura dei costi operativi e della quota parte dei costi di capitale non coperti dalla componente τ_{dis} ;

c) UG 1, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli;

d) GS, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati;

e) RE, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura degli oneri che gravano sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale;

f) RS, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura degli oneri gravanti sul Conto per la qualità dei servizi gas.

Gruppo Comune di Bari: DUP 2021 – 2023 e indirizzi specifici

Rappresentazione Grafica delle partecipazioni del Comune di Bari



Il quadro normativo precedente l'emanazione del Testo Unico sulle Società Partecipate si presentava frammentato e di difficile lettura ed applicazione, frutto di interventi disorganici e stratificati nel tempo, che imponeva una generale opera di semplificazione e stabilizzazione normativa.

Nel quadro della più ampia delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, il Parlamento, con l'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha delegato il Governo "ad intervenire sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche", prendendo sostanzialmente atto del fatto che le società partecipate rappresentano uno strumento d'azione dell'amministrazione pubblica, spinto dall'esigenza di dare attuazione a principi di derivazione comunitaria, quali la tutela della concorrenza e la generale trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

La delega ha trovato attuazione nel decreto legislativo n. 175 del 2016, recante il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, entrato in vigore il 23 settembre 2016, cui sono state apportate modifiche dal decreto correttivo 16 giugno 2017, n.100.

Il Testo Unico si articola sostanzialmente in quattro tipologie di intervento:

I) disposizioni introduttive aventi l'obiettivo di configurare gli ambiti oggettivi e soggettivi di applicazione delle norme formulando le definizioni (art. 2), l'individuazione dei tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica tra cui rispettivamente, le società in house e le società miste pubblico-private ed infine definendo il procedimento di quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati;

II) disposizioni volte a stabilire condizioni e limiti delle partecipazioni pubbliche, nonché a ridefinire le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche, e di alienazione di partecipazioni pubbliche (artt. da 4 a 10);

III) disposizioni in materia di organi di amministrazione e di controllo delle società a controllo pubblico, con riferimento ai seguenti profili: governance societaria, requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e compensi dei membri degli organi sociali (art. 11); regime di responsabilità dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti (art. 12); regime di controllo, con riguardo all'attivazione del controllo giudiziario (art. 13), alla prevenzione della crisi di impresa (art.14), al controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 15);

IV) disposizioni volte a incentivare l'economicità e l'efficienza mediante l'introduzione di procedure di razionalizzazione periodica e di revisione straordinaria (artt. 20 e 24), di gestione del personale (artt. 19 e 25), di specifiche norme finanziarie per le partecipate degli enti locali (art. 21) e di promozione della trasparenza (art. 22).

Gli strumenti che caratterizzano il sistema di governance del Comune di Bari sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000 e disciplinati dall'Amministrazione Comunale nel Regolamento dei Controlli interni sulle società partecipate dell'Ente, nonché quelli previsti dagli statuti aggiornati dal recente T.U. sulle Partecipazioni Pubbliche, redatti secondo il modello "in house" e dei relativi codici di corporate governance e codice etico.

Nel regolamento sono stati individuati i diversi livelli di competenze comunali in merito ai processi decisionali che riguardano le società affidatarie dirette di servizi pubblici locali e/o di attività strumentali rispetto ai servizi gestiti, che operano nell'ambito dei principi dell' "in house providing".

Per questi enti, il tipo di controllo applicato è quello del controllo analogo, per tale si intende il controllo espletato dal Comune socio, in virtù del suo ruolo da garante nei confronti dei cittadini. Esso è integrato con il controllo strategico che consiste nel fornire alle società gli indirizzi strategici contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il controllo analogo è così articolato:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa;
- controllo sugli equilibri finanziari;
- controllo sulla qualità dei servizi.

Con il controllo strategico sulle attività della società, il Comune esercita un'influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni più significative delle società mediante i contenuti del DUP e delle Relazioni Previsionali. Il controllo di gestione è volto a verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali definiti preventivamente nel PDO ed articolati secondo standard qualitativi e/o quantitativi misurabili che consentano altresì la verifica dell'efficacia,

dell'efficienza e dell'economicità della gestione della società partecipata.

Il controllo di regolarità amministrativa ha per oggetto l'analisi degli atti degli organi Amministrativi e di Controllo delle società (verbali del CDA e delle sedute del Collegio Sindacale), al fine di verificare che le decisioni prese dal CDA delle aziende siano coerenti rispetto a quanto autorizzato dal Socio Unico in sede di approvazione della relazione Previsionale del Piano degli obiettivi (PDO) e degli altri atti della programmazione; in oltre si considerano le segnalazioni effettuate da parte dei Collegi Sindacali nella propria attività di controllo.

Il controllo sugli equilibri finanziari verifica i risultati economico-finanziari delle società nonché il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, onde favorire lo svolgimento dell'attività aziendale secondo i principi di sana gestione. Il controllo sulla qualità dei servizi esercitato dall'Osservatorio per la qualità dei servizi che effettua il monitoraggio sul rispetto dei parametri dei servizi inseriti nella carta della qualità dei servizi e prevede il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori sia in fase di condivisione iniziale dei parametri, sia in fase di sessione di verifica annuale finale. Un ulteriore strumento di governance è rappresentato dal Bilancio Consolidato che consente di rappresentare contabilmente le scelte strategiche dell'ente pubblico non rinvenibili esclusivamente dalle sole poste contabili iscritte nel bilancio del Comune, ma che devono passare dai risultati consolidati della gestione complessiva del gruppo per una rappresentazione veritiera della reale situazione economico patrimoniale e finanziaria del gruppo. Il Consiglio Comunale riveste un ruolo chiave nella governance delle partecipate, in quanto attraverso l'approvazione del DUP e delle Relazioni Previsionali aziendali definisce gli indirizzi strategici che gli enti partecipati devono osservare, nonché gli obiettivi gestionali e autorizza l'espletamento delle attività nell'ambito del budget approvato e degli investimenti preventivati.

Ciò si aggiunge alle competenze già assegnate dall'art. 42 del Tuel e dall'art. 7 del D.lgs 175/2016, in merito di modifiche statutarie, trasformazioni, conferimenti, fusioni, acquisizione di partecipazioni, nella definizione degli indirizzi in materia di organizzazione e concessione dei servizi pubblici, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamenti di attività e servizi mediante convenzioni, nella definizione degli indirizzi per le nomine. I rappresentanti dell'amministrazione presso gli enti partecipati (nei CdA e nei Collegi Sindacali) hanno il compito di vigilare sull'attuazione degli indirizzi e sul raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati

lavorando in sinergia con l'amministrazione anche al fine di assumere eventuali azioni correttive. Attraverso l'estensione del sistema di valutazione delle performance individuale anche alle società "in house", è possibile responsabilizzare maggiormente il personale di vertice delle aziende nel conseguimento degli obiettivi assegnati. Con l'entrata in vigore del Testo Unico sulle società partecipate D.Lgs. n. 175/2016, che raccoglie in un unico testo tutte le frammentate norme in tema di partecipazione pubblica che si sono succedute nel tempo, l'Ente è chiamato ad effettuare una nuova valutazione sul mantenimento delle partecipazioni, sugli affidamenti di servizi e sulle misure di razionalizzazione delle partecipazioni.

Con delibera n. 187 del 29 dicembre 2016 il Consiglio Comunale ha approvato le modifiche agli statuti delle Società partecipate al 100% o controllate con gli adeguamenti al D.Lgs. n. 175/2016, e rafforzando, nel contempo, l'esercizio del controllo analogo sulle stesse.

Con deliberazione n. 88 del 29/09/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.lgs. 175/2016 effettuando la ricognizione delle partecipazioni possedute e l'individuazione di quelle da alienare o da sottoporre ad un piano di razionalizzazione, in quanto non in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 175/2016 per il mantenimento. Con cadenza annuale, entro il 31/12 di ogni anno, il Consiglio Comunale, ex art. 20 D.lgs. 175/2016, verifica lo stato di attuazione del piano di riassetto, approva l'analisi

dell'assetto complessivo al 31/12 dell'anno precedente delle società in cui detiene partecipazioni dirette o indirette.

In ultimo, con deliberazione n. 105 del 28/12/2019 il Consiglio Comunale ha confermato il mantenimento delle partecipazioni stesse, predisponendo un piano di riassetto per alcune di esse.

INDIRIZZI SPECIFICI PER RETEGAS BARI

Il DUP 2021 – 2023 prevede che la società, conformemente alle linee di mandato dell'Amministrazione, dovrà redigere un piano industriale aggiornato, tenendo conto delle diverse ipotesi in merito agli esiti e alla partecipazione alla gara d'ambito.

La società dovrà effettuare il monitoraggio delle variabili contenute nei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 sia in occasione dei report gestionali trimestrali che in sede di redazione del bilancio di esercizio. Per gli Obiettivi Gestionali si rinvia al Programma 165 "Rete Gas".

Nell'ambito della razionalizzazione periodica il Consiglio Comunale ha deliberato (delibera n. 105/2019): Amgas Spa procederà ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1.

L'individuazione del partner avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo "dialogo competitivo". Al termine della gara, il Consiglio Comunale procederà all'analisi del nuovo assetto societario che sarà configurabile all'esito della procedura (costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca della partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale. Inoltre, alla luce del nuovo piano di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. da mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP. In relazione alla cessione di AMGAS S.r.l., nella delibera di razionalizzazione periodica il Consiglio Comunale ha fatto propria la procedura di conferimento della partecipazione di AMGAS S.r.l. indicando gli elementi essenziali di valutazione della procedura. Purtroppo, alla luce della conferma nella legge di bilancio 2019 (Art.1, comma 723) della modifica all'art. 24 del TUSP in particolare l'inserimento dopo il comma 5 del seguente: "5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente all'acquisizione.

L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione." e che la Società ha portato nei bilanci sin dal 2013 fino all'ultimo bilancio 2017 un risultato positivo, il Consiglio Comunale ha fatto propria la necessità, espressa dalla Giunta Municipale con la Delibera n. 861 del 6/12/2018, circa "la verifica di fattibilità di un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l. da sottoporre al Consiglio Comunale, diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della prevista modifica dell'art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all'Unbundling Funzionale con il Socio

Unico AMGAS S.p.A.”

Nella successiva delibera di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016, il Consiglio Comunale, ha confermato la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs. per la partecipazione del Comune di Bari in AMGAS S.r.l., a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie, e, per l'effetto, ha confermato la sospensione della procedura di cessione delle quote di AMGAS S.r.l. fermo restando la necessità di rivedere entro il 2021 i presupposti per il mantenimento della partecipazione diretta o indiretta in AMGAS s.r.l. e rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime “Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche” ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.

Nel contempo, al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling, ha impegnato la Giunta Municipale a dar mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società: una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita), trasferendo una parte del proprio patrimonio, cioè la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita).

In ultimo, il Consiglio Comunale con gli atti ricognitivi ex D.Lgs 175/2016, del 2020 e 2021 (Delibera CC. n. 143 del 30.12.2020 e n.118 del 29.12.2021) ha confermato gli indirizzi espressi con la delibera n. 105 del 28/12/2019; ha confermato anche il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl atteso che il Decreto Legge 25 maggio 2021, così come modificato dalla Legge di conversione n.106 del 23/07/2021, ha introdotto dopo il comma 5-bis [ndr: su richiamato] dell'articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il seguente:

“5 -ter . Le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019”.

Il Gruppo Operativo nell'incontro del 28.02.2022 ha riassunto gli adempimenti già posti in essere in ambito di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Bari e, in particolare, sotto il profilo della risoluzione dei contrasti con il Testo Unico sull'Unbundling funzionale e della problematica principale, ovvero sia il riparto del debito verso il Comune di Bari e della compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato. Il Gruppo Operativo con la partecipazione del dott. Nicola Notarnicola si è posto l'obiettivo di poter analizzare la nuova bozza del progetto di scissione, oltre che la proposta motivata di riparto del debito verso il Comune di Bari da elaborare da Retegas SpA, con l'eventuale supporto del proprio consulente (tenendo conto del rischio di configurare aiuti di stato verso Retegas Bari SpA, che si prepara a partecipare alla Gara d'Ambito, nonché le possibili ricadute sull'eventuale possibilità di vendita, anche parziale, di Amgas Srl). Si rimarcava, altresì, la necessità di procedere ad una stima della società Amgas srl, indispensabile ai fini delle ripercussioni in tema di responsabilità solidale.

Il Consulente di Retegas SpA, Dott. Notarnicola, coadiuvato dal dott. Vito Plantone, ed alla presenza del dott. Giuseppe Ruta, Responsabile della conformità di Retegas Bari SpA procedeva all'illustrazione del progetto così come integrato. Per la compilazione dei documenti trasmessi veniva rappresentato che sono stati utilizzati i dati di bilancio del 2021 forniti dalle Società e pertanto veniva precisato che gli stessi sono suscettibili di variazioni; restano inoltre da compiere le valutazioni sulla divisione del debito verso il Comune di Bari tra le due società al

31.12.2021, ad oggi ipotizzata nella misura esemplificativa del 50%. Il consulente illustrava il metodo ed i parametri seguiti per l'elaborazione dei dati messi a disposizione al fine di calcolare il valore della Amgas Srl.

Il 16/06/2022 la Giunta comunale, preso atto del lavoro del Gruppo operativo e dell'esito del lavoro rappresentato dal Direttore della Ripartizione Enti partecipati, ha deliberato di:

A. Azienda Municipale Gas SpA - Retegas Bari Bari SpA predisporre gli schemi degli atti propedeutici alla propria riorganizzazione, analiticamente motivati (ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del TUSP) e finalizzati alla scissione di Azienda Municipale Gas SpA - Retegas Bari secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con delibera n.118 del 29.12.2021. In sintesi, il Comune di Bari diviene socio di due distinte società una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). Si effettua una scissione di Azienda Municipale Gas SpA - Retegas Bari SpA trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS Srl, alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita). Successivamente si effettua la fusione tra la società di nuova costituzione e la sua partecipata AMGAS Srl.

B. Gli amministratori di Retegas Bari SpA (società scissa) approvano il progetto di scissione, da cui devono risultare gli elementi patrimoniali (le quote di Amgas Srl ed il loro valore ai fini delle ripercussioni in tema di responsabilità solidale, il riparto del debito di Retegas Bari SpA vs il Comune di Bari, ecc) da attribuire alla società beneficiaria (art. 2506-bis c.c.). In aggiunta al progetto di scissione devono essere predisposti i documenti di cui all'art. 2506 – ter c.c.

C. Gli amministratori di Amgas Srl (società controllata) approvano il progetto di fusione, essendo la stessa destinataria di effetti diretti dell'operazione, in particolare della fusione inversa con accollo del debito, da cui devono risultare le condizioni e le modalità dell'operazione e tutti gli elementi relativi alla nuova società derivante dalla fusione (tipo di società, denominazione sociale, atto costitutivo ecc.) (art. 2501-ter c.c.).

D. Gli schemi dovranno essere predisposti anche con il supporto di un Notaio scelto a cura delle due società e che, nel prosieguo, potrà essere coinvolto per la redazione degli atti pubblici necessari.

E. Acquisiti gli atti formali di approvazione, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 7, TUSP, si predispongono lo schema di delibera di Consiglio Comunale conforme a quanto previsto all'articolo 5, commi 1 e 2, TUSP, completa degli allegati costituenti il progetto di scissione e quello di successiva fusione;

F. Lo stesso schema di delibera, viene sottoposto alla procedura di consultazione pubblica, ex art. 5, comma 2, TUSP, secondo le modalità contenute nel testo dell'Avviso pubblico allegato al presente atto e rispondenti alla Direttiva n. 2 del 31/05/2017, del Ministero per la pubblica amministrazione;

G. Raccolte e valutate le osservazioni pervenute a seguito della procedura di consultazione pubblica ed eventualmente recepite nel testo definitivo, e dando ivi atto dell'avvenuta consultazione, viene elaborata la proposta di delibera "per il Consiglio" secondo quanto prescritto dall'art. 7, TUSP.

H. Conformemente a quanto prescritto dall'art. 5, commi 3-4, TUSP, la delibera di Consiglio Comunale dovrà essere trasmessa a fini conoscitivi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e inviata all'Autorità per la Concorrenza affinché la stessa possa, eventualmente, esercitare i poteri stabiliti dall'art. 21-bis, L. n. 287/1990.

PROGRAMMA N° 165	RETE GAS
RESPONSABILE	VITO NITTI
<p>OBIETTIVI DEL PROGRAMMA</p> <p>Attività necessarie alla gestione della partecipazione in RETEGAS BARI ed AMGAS S.r.l.: recepire gli indirizzi del Consiglio Comunale di cui alla deliberazione di razionalizzazione periodica delle partecipazioni n. 143/2020 e consentire l'ottimale gestione della partecipazione in relazione alla vita aziendale e al conseguimento di adeguate performance.</p>	
<p>DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA</p> <p>Provvedere alle procedure previste in tema di unbundling funzionale, relativamente alla partecipazione di Retegas S.p.A. in AMGAS S.r.l. e all'espletamento della gara d'ambito</p> <p>A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca di una eventuale partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale e di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. Tale razionalizzazione è finalizzata innanzitutto al superamento del contrasto con la normativa in materia di unbundling, e avverrà tramite la scissione di Retegas in due società, di cui il Comune di Bari diviene socio, una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). La scissione di Retegas è effettuata trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita).</p>	
<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Conferimento alla società della reti di proprietà comunale; Redazione del piano industriale da parte di RETEGAS che consenta una chiara programmazione delle attività aziendali, in coerenza con gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale e con le indicazioni della competente Autorità.</p> <p>Partecipazione alla Gara d'Ambito per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale sulla base del piano industriale e degli esiti delle istruttorie tecniche degli uffici competenti.</p>	
<p>RISORSE DA IMPIEGARE</p> <p>Il personale impegnato è della ripartizione IVOP e della Ripartizione Enti Partecipati.</p> <p>Ai fini dell'attuazione del programma è necessaria la partecipazione del management di RETEGAS Bari e del partner da individuarsi, per la redazione del piano industriale e delle ripartizioni tecniche responsabili dei controlli delle prestazioni dei contratti di servizio.</p>	
<p>COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI MANDATO</p> <p>Il programma è in linea con le linee di indirizzo fornite dal Consiglio Comunale con la Delibera di revisione periodica delle partecipazioni n.105 del 28/12/2019 ed è coerente con gli obiettivi di mandato di razionalizzazione delle partecipazioni.</p>	

Fin tanto che non si darà seguito al piano di razionalizzazione come precedentemente descritto, sotto il profilo giuridico il Comune di Bari controlla per il tramite di Retegas Bari, le seguenti società che svolgono attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
AMGAS Srl	100%	Diretto	Vendita gas naturale

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllanti, controllate, collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
AMGAS Srl	223.123		5.803.454	136.017	11.251.329	150.044
Comune di Bari	11.426.176		1.126		1.126	516.456
Totale	11.649.299		5.804.580	136.017	11.252.455	666.500

AMGAS SRL

In particolare Retegas Bari intrattiene rapporti con la controllata AMGAS Srl su diversi fronti. Innanzitutto il rapporto di partecipazione al capitale di rischio: Retegas Bari è socio unico di AMGAS Srl. In virtù del predetto rapporto Amgas Srl è parte del gruppo Comune di Bari, ed è soggetta alla direzione e coordinamento dell'Ente Capogruppo Comune di Bari (ex art. 2497 cc ss). In secondo luogo Retegas Bari ha rapporti commerciali con la controllata, operando questa nel settore della vendita del gas naturale ed essendo impresa leader dell'ambito in cui insiste Retegas Bari.

Mentre Retegas Bari si rifornisce da Amgas Srl di energia elettrica e gas, a condizioni di mercato. Inoltre Amgas Srl è locataria di un immobile di proprietà di Retegas Bari adibito ad archivio aziendale.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

ANALISI E RISULTATI DELLA GESTIONE

A seguire riportiamo le risultanze della gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2021

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2021		31/12/2020	
	Valore	%	Valore	%
Ricavi netti	13.401.959	100,00	13.055.776	100,00
Costi esterni	3.841.103	28,66	3.836.516	29,39
Valore aggiunto	9.560.856	71,34	9.219.260	70,61

Costo lavoro	4.553.382	33,98	4.470.105	34,24
Margine operativo lordo EBITDA	5.007.474	37,36	4.749.155	36,38
Ammortamenti svalut. e accantonamenti	2.730.390	20,37	2.040.813	15,63
Reddito oper. della gestione tipica	2.277.084	16,99	2.708.342	20,74
Proventi diversi straordinari e rivalutazioni	1.456.395	10,87	863.006	6,61
Oneri straordinari e svalutazioni	0	0	962.566	7,37
Reddito operativo EBIT	3.733.479	27,86	2.608.782	19,98
Proventi finanziari	1.666.467	12,43	2.636.666	20,20
Oneri finanziari	123	0	2.995	0,02
Reddito ante imposte EBT	5.399.823	40,29	5.242.454	40,15
Imposte	833.533	6,22	828.516	6,35
Reddito (perdita) netto	4.566.290	34,074.413.938	33,81	

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
Attività disponibili	15.643.402	19.189.429
- Liquidità immediate	3.693.249	4.278.756
- Liquidità differite	11.244.091	14.327.882
- Rimanenze finali	706.062	582.791
Attività fisse	65.710.025	60.657.239
- Immobilizzazioni immateriali	306.613	405.491
- Immobilizzazioni materiali	52.212.672	47.432.110
- Immobilizzazioni finanziarie	13.190.740	12.819.638
Capitale investito	81.353.427	79.846.668
PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
Debiti a breve	17.636.340	19.185.217

Debiti a medio/lungo	5.713.155	5.223.814
Mezzi propri	58.003.930	55.437.639
Fonti del capitale investito	81.353.425	79.846.670

Dallo stato patrimoniale riclassificato si rileva la capacità della Società di mantenere un adeguato equilibrio finanziario. Appare opportuno considerare che nella voce macro-voce dei “Debiti a breve” sono inclusi i “Debiti verso controllanti” per Euro 11.426.176 pari ai debiti per utili deliberati e da distribuire al Socio unico.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2021, era la seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	3.692.691	4.278.532	(585.841)
Denaro e altri valori in cassa	558	224	334
Disponibilità liquide	3.693.249	4.278.756	(585.507)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	671.051	1.736.587	(1.065.536)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)		1.356	(1.356)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	16.864	16.864	
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	16.864	18.220	(1.356)
Posizione finanziaria netta a breve termine	4.347.436	5.997.123	(1.649.687)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio	80.368	97.363	(16.995)

successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari	(793.829)	(816.176)	22.347
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	713.461	718.813	(5.352)
Posizione finanziaria netta	5.060.897	6.715.936	(1.655.039)

Al fine di ottenere una più equilibrata situazione finanziaria è auspicabile l'incremento dei mezzi propri o l'ottenimento di finanziamenti a medio/lungo termine.

Si precisa che Retegas nel 2021 non ha fatto ricorso al mercato finanziario per far fronte agli investimenti sulle reti. Come si evidenzia dalla seguente tabella che indica il tasso di copertura degli oneri finanziari, che misura la capacità dell'azienda di avere margini adeguati a coprire gli interessi pagati sul capitale di terzi.

Tanto più è basso questo valore tanto è maggiore la possibilità per l'azienda di effettuare investimenti, nonché di avere accesso al credito.

	2021	2020	2019
ONERI Finanziari / MOL	0.00%	0.05%	0.13%

Si evidenzia che il tasso di copertura delle immobilizzazioni è molto vicino al valore di equilibrio corrispondente all'unità (vds tabella).

Questo comporta che il Patrimonio e quindi i mezzi propri coprono gli asset aziendali grazie agli accantonamenti a riserve vincolanti derivanti dalla distribuzione degli utili degli ultimi anni.

Quanto detto trova più evidente rappresentazione nel margine primario di struttura che espone in valore assoluto la differenza fra il patrimonio netto e le immobilizzazioni.

Tale margine si presenta sempre negativo anche se dimostra comunque che parte degli asset sono finanziati con debiti di breve periodo, mentre sarebbe auspicabile una copertura di medio/lungo termine.

Ancora oggi questo resta un auspicio in particolare per:

- piano di rientro del debito verso il Comune di Bari in ordine agli utili distribuiti e non pagati (per il dettaglio si rinvia alle maggiori informazioni contenute nella Nota Integrativa relativamente alla voce "debiti verso controllanti" del Passivo dello Stato Patrimoniale);
- per la scadenza della concessione e in attesa dell'avvio della gara per l'ambito Bari 1 il cui avvio era previsto per marzo 2016 (poi prorogato a marzo 2017).

Considerando che la pianificazione di un'attività d'investimento, attraverso l'indebitamento finanziario, deve far riferimento ad un arco temporale non inferiore ai 3 anni.

L'attività d'investimento della società è stata fortemente rallentata e limitata alle attività di emergenza, agli adempimenti regolatori o a particolari esigenze segnalate dall'Ente socio.

	2021	2020	2019
Copertura delle immobilizzazioni	0.90	0.93	0.92
	2021	2020	2019
Margine primario di struttura	(€7.706.095)	(€5.219.600)	(€5.447.465)

Analisi finanziaria

Le dinamiche finanziarie dell'esercizio trascorso hanno inciso in maniera positiva sugli equilibri finanziari.

Le disponibilità liquide di fine anno sono positive.

A testimonianza del miglioramento della situazione finanziaria della società vi sono gli indici e i margini di seguito riportati.

Se è vero che i dati di tesoreria risultano gravosi, per effetto del recupero dei crediti vantati verso la controllata Amgas Srl, risulta altresì vero che l'indice di indebitamento tende a ridursi proprio per effetto della capacità della società di far fronte con i propri mezzi finanziari alle passività correnti e di medio lungo periodo.

	2021	2020	2019
Indice di indebitamento	0.31	0.35	0.52
Margine di Tesoreria	(2.699.000)	(2.847.046)	(446.381)
Capitale circolante	(1.992.938)	(2.264.255)	103.744

Anche quest'anno viene riportato tra gli allegati al bilancio il rendiconto finanziario. Questo strumento consente di valutare con maggior precisione le movimentazioni finanziarie e distinguerle in particolare fra movimenti derivanti dall'attività caratteristica piuttosto che da realizza di crediti e o pagamenti di debiti.

Si evidenzia un decremento del debito verso il socio.

Come di consueto, l'Assemblea dei soci, in fase di approvazione del bilancio d'esercizio 2020, ha destinato disponibilità liquide per circa 1,5 milioni Euro proprio al ripianamento dello stesso debito. La stessa Assemblea ha deliberato inoltre una distribuzione, a dividendi, di ulteriori 2 milioni. Entro la data del 31/12/2021 non è stato possibile provvedere a questa ulteriore distribuzione, a cui si è provveduto nel 2022.

E' auspicabile ancora oggi che non si ripeta l'eccezionale richiesta di risorse finanziarie da parte dell'Ente Socio, come per gli anni 2017 e 2018. Diversamente la società potrebbe andare incontro a possibili disequilibri finanziari soprattutto in considerazione del riavvio di attività capital intensive come la seconda fase, oggi in corso, del roll-out dei contatori elettronici.

I debiti di breve e medio/lungo periodo sono ampiamente coperti dai mezzi propri evidenziati anche dall'indice di indebitamento, dato dal rapporto fra i debiti e il patrimonio netto, in diminuzione anche per effetto del citato decremento del debito verso l'Ente socio per dividendi distribuiti ma non erogati.

Resta ferma comunque la possibilità per la società di far fronte a tali debiti soprattutto attraverso

operazioni straordinarie, così come ampiamente si evince dai valori comunque negativi del Capitale Circolante e del Margine di Tesoreria che esprimono l'ovvio disequilibrio dei debiti a breve rispetto ai crediti a breve e alle disponibilità liquide. Resta fermo il piano di rientro concordato a fronte, però, della non distribuzione di ulteriori dividendi cosa che peraltro è stata appunto fatta per gli utili dell'anno 2014, 2015 e 2016. Tutto ciò facendo leva, ovviamente, sui flussi generati dalla partecipazione in Amgas Srl, almeno fino a quando non si concluderà la scissione prevista dalla citata delibera del C.C. numero 105 del 28/12/2019 già trattata in altre parti della presente relazione, e dalla delibera di Giunta numero 424 del 16/06/2022.

Investimenti

Il meccanismo di determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione tende a perseguire l'efficienza del servizio mediante un sistema che premia le società ad elevato livello di investimenti e che riduce, per effetto di un X-factor, costi operativi riconosciuti, costringendo le stesse a comprimere i costi aziendali. In sostanza le tariffe e, quindi, i ricavi delle società di distribuzione aumentano al crescere degli investimenti in funzione della remunerazione del Capitale Investito (6,30%) e dei maggiori ammortamenti tecnici riconosciuti e decrescono per effetto dei minori costi operativi riconosciuti in funzione dell'X-factor.

L'ARERA sulla base di questo impianto tariffario, emana delibere che, riguardando aspetti diversi dell'attività di distribuzione, impongono investimenti finalizzati alla riduzione dei costi operativi, così la normativa sulla Tele Lettura, quella sulla Protezione Catodica, quella sul Portale di Interscambio, ecc.

Per queste ragioni Retegas Bari, negli ultimi anni, ha puntato molto sugli investimenti, in particolar modo su quelli relativi al core business societario. Le finalità di tale strategia risiedono nel duplice obiettivo di garantire un adeguato livello del servizio pubblico, oggetto dell'attività dell'azienda, così come impone la normativa del regolatore e quello di controbilanciare i recuperi di cui sopra.

Il 2021 mostra un incremento degli investimenti rispetto all'anno 2020 nonostante i postumi della pandemia e le difficoltà riscontrate per l'implementazione e gestione dei servizi di telelettura e telegestione.

La leva degli investimenti potrebbe essere, come già specificato nella presente relazione, maggiormente utilizzata. Le circostanze che inibiscono ulteriori iniziative di investimento sono innumerevoli. In primo luogo l'incertezza circa la scadenza della concessione in essere con il Comune di Bari per il servizio di distribuzione del gas naturale e la conseguente gara d'ambito, a ciò, si aggiunga l'incertezza circa l'esito delle richieste di Retegas Bari, di definire diversamente la questione del debito verso il Comune di Bari e la possibile cessione delle reti di proprietà dell'Ente nonché l'individuazione del partner per la partecipazione alla citata gara.

Con riferimento alle relazioni semestrali del Direttore Generale, nonché Dirigente della Divisione Tecnica della Società, si rileva e si riporta quanto segue.

I progetti di tele lettura/telegestione dei gruppi di misura e la evoluzione del sistema (tecnico, normativa e regolatoria).

Al pari dello scorso anno, anche per il 2021 in particolare per il primo semestre, causa pandemia da coronavirus, è stato problematico per l'implementazione e gestione dei servizi di telelettura/telegestione gas, sia per quanto riguarda il deployment della rete RF che per il roll-out. I progetti di telelettura / telegestione dei gruppi di misura e la evoluzione del sistema (tecnico, normativa e regolatoria).

Principali interventi sulle reti:

- estensione reti di bassa e media pressione lungo la via Costa fino alla foce della Lama Balice e lungo le complanari est ed ovest della SS16 nord da via Pizzillo alla foce della stessa lama;
- completamento della bonifica e potenziamento della rete di BP lungo la via Andrea da Bari;
- estensione rete di MP lungo le vie San Giorgio Martire e Tatarella;

- bonifica e potenziamento di un tratto della rete di BP lungo viale Orazio Flacco;
 - estensione della rete di BP in via Angelo Bassi.;
- manutenzione straordinaria per cambio serrature dei mantelli dei GRF.

Di seguito, in forma sintetica, si riportano i principali dati operativi:

ATTIVITA' OPERATIVA DELLA SEZIONE IMPIANTI E RETI al 31/12/2021			
Estensione rete MP		ml	283.765
	di cui in acciaio	ml	274523
	di cui in pead	ml	9024
	messi in gas nell'anno	ml	320
Estensione rete BP		ml	994.710
	di cui in acciaio	ml	835386
	di cui in pead	ml	158801
	messi in gas nell'anno	ml	1405
Derivazioni esistenti al 31.12.21		n	47.263

	realizzati nell'anno	n	168
GRF esistenti al 31.12.21		n	155
	installati nell'anno	n	1
GRU esistenti al 31.12.21		n	315
	installati nell'anno	n	1
Alim. di prot cat esistenti al 31.12.21		n	128
	installati nell'anno	n	2
Punti di misura per prot cat al 31.12.21		n	1844
	installati nell'anno	n	65
Posti di misura per prot cat al 31.12.21		n	1485
	installati nell'anno	n	27
Telefonate perv. al n. di p.i. nel semestre		n	6409
	di cui pertinenti	n	2069
	di cui non pertinenti	n	1962
	tempo medio di risp telefonica	sec	47 - 51
	tempo medio di arrivo sul posto	min	35 - 40
	risposte entro 120"	%	97%
	telefonate perv. senza conversazione	n	2378
Rete ispezionata nell'anno		ml	592.465
	di cui in MP	ml	133051
	di cui in BP	ml	459414
Dispersioni localizzate nell'anno		n	257
	di cui su rete MP	n	3
	di cui su rete BP	n	254
Dispersioni segnalate da terzi nell'anno		n	409
	interrate su rete	n	5
	interrate su derivazioni	n	33
	su derivazione aerea	n	327
	su gruppo di misura	n	44
Analisi gascromatografiche nell'anno		n	120
	frequenza		trimestrale
			0
Preventivazione lavori		n	267
Esecuzione lavori		n	170

**ATTIVITA' OPERATIVA SVOLTA DALLA
SEZIONE CODICE DI RETE anno 2021**

Generalità

	pdr attivi al 31.12.21	n	125.431
Soc di Vendita	attive sulla rete di distribuzione	n	102
	Volumi transitati al 30.06.21	smc	68.635.508
	Volumi transitati al 31.12.21	smc	106.869.135

Servizi su pdr

	Appuntamenti gestiti nel semestre	n	17.845
	Attivazioni della fornitura	n	1.685
	di cui con accertamento doc ex del. 40	n	330
	accert doc ex del. 40 con esito negativo	n	8
	Disattivazioni della fornitura	n	1.646
	Riattivazione della fornitura per morosità	n	163
Riattivazione	della fornitura per motivi di sicurezza	n	30

Morosità e SUI

	Tentativi di sospensione per morosità	n	1.729
	Sospensioni per morosità	n	206
	Cessazioni amm.ve pervenute nel semestre	n	346
	di cui con passaggio a FUI	n	233
	di cui con passaggio a FDD	n	113
	n PDR complessivamente in FDD	n	677

Switch

	Rich di switch pervenute nel semestre	n	8.888
	Switch effettuati nel semestre	n	8.023
	di cui con letture reali validate	n	6.049

Bonus gas

	Clienti finali con bonus gas al 31 dicembre 2021	n	9.463
	Importi erogati per bonus gas nel II° semestre 2021 (ca.)	€	-382.823

Rilevazione Consumi

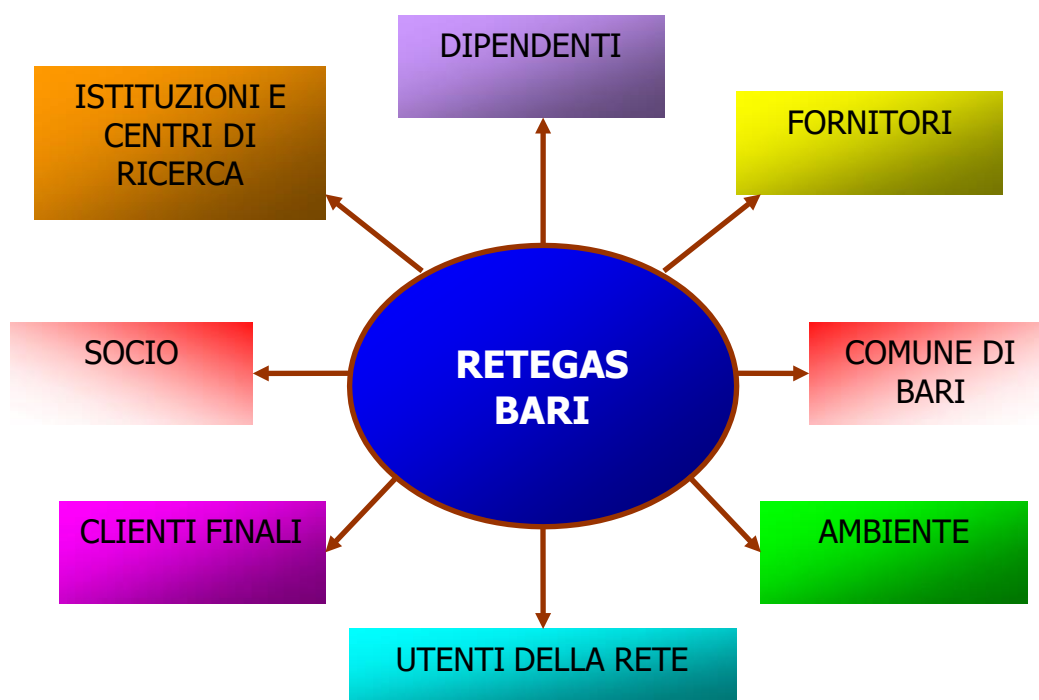
	Letture rilevate da letturista nel III trim 2021	n	22.975
	Letture rilevate da letturista nel IV trim 2021	n	20.779
	Autoletture validate nel II semestre 2021	n	29.509
	Teleletture rilevate nel II semestre 2021	n	522.072
	C.f senza lettura/telelettura nel II° semestre 2021	n	8.572
	C.f senza lettura/telelettura nel II° semestre 2021	%	6,75%
	C.f. senza misura validata nel II° semestre 2021	n	6.281
	C.f. senza misura validata nel II° semestre 2021	%	5,00%

Roll-out per posa smart meter effettuate nel II° semestre 2021

Sost. programmate effettuate	n	10641
di cui eseguite da imprese esterne	n	10641
di cui eseguite da personale aziendale	n	0
Sostituzioni effettuate su rich di Soc di Vendita	n	0
Sostituzioni effettuate su rich del cliente finale	n	163
Sostituzioni effettuate da pronto intervento	n	79
Sostituzioni effettuate da interventi tecnici	n	973

Rapporto sulla politica sociale

STAKEHOLDERS



Modello 231/2001 e Prevenzione dalla Corruzione Modello organizzativo 231 implementato nel 2021

Sul finire dell'anno 2017 il Consiglio di Amministrazione della società ha autorizzato l'implementazione nonché la revisione del Modello 231/2001. Il consulente individuato è stato AANEXT di Bari che partendo dalle mappature dei rischi utilizzate per la redazione del precedente MOG nonché la documentazione in atti, ha redatto il modello applicando le tipologie di reato che si potrebbero configurare nell'ambito di questa tipologia di società. Il Modello implementato è stato consegnato in prima bozza a fine maggio 2018. Da quel momento è stata avviata un' interlocuzione con svariati approfondimenti con l'ODV e gli uffici, per arrivare all'approvazione in CdA in data 4/12/2018. Il nuovo MOGC ha previsto l'implementazione di alcune parti speciali assenti e cioè la parte sui reati ambientali, sui nuovi reati societari ed ha attuato piena integrazione tra gli strumenti delle certificazioni - sicurezza sul lavoro, OHSAS 18001 e Modello 231, atteso che la certificazione opera come scriminante per la responsabilità d'impresa. Un ulteriore obiettivo realizzato nel nuovo M.O.G. 231 con le relative schede di attuazione, è rappresentato dalla definizione del flusso informativo nei confronti di ODV più snello ed efficace al fine di implementare il M.O.G.C.

Nella seduta del 29 gennaio 2019 il GI ha affidato alla società AANEXT, l'attività di formazione e affiancamento del personale, supporto O.d.V., per un importo pari a € 13.000,00 oltre IVA.

Nella seduta del 04 aprile il GI ha approvato il sistema di deleghe proposto e condiviso da AANEXT e dal management della società.

In data 06 agosto 2019 Il Gestore Indipendente ha deliberato di nominare, alle condizioni previste dal Bando e a far data dalla sottoscrizione per accettazione dell'incarico, quali membri dell'OdV di Retegas Bari:

1. ing. Marco Falagario;
2. dott. Sergio Salomone;
3. dott. Francesco Magrone.

In data 24 dicembre 2019 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 19 dicembre 2019, n. 157 relativa alla conversione del decreto fiscale 2020 (D.L. 124/2019). Tale norma ha introdotto nel catalogo dei reati presupposto di cui al D. lgs. 231/2001 l'art. 25-quinquiesdecies (Reati tributari).

Con mail del 06.02.2020, la AANEXT ha manifestato la sua disponibilità a supportare Retegas Bari nella valutazione relativa all'applicabilità di tale reato e, nel caso in cui fossero identificate le attività a rischio che per loro natura rientrano tra quelle da sottoporre ad analisi e monitoraggio, valutare l'allineamento dei sistemi organizzativi attuali con quanto previsto dalla normativa.

Il Gestore Indipendente, nella seduta del 19 febbraio 2020 ha deliberato di affidare alla ditta AANEXT, l'Aggiornamento del Modello 231/2001 (reati tributari) per l'importo di € 3.500,00.

L'aggiornamento del modello con i reati tributari è stato approvato dal GI nella seduta del 28 settembre 2020. Tale aggiornamento ha generato un nuovo flusso nei cfr di ODV proprio per presidiare i potenziali rischi in materia di reati tributaria.

Nell'anno 2021 si è svolto un ulteriore aggiornamento formativo sul Modello 231. La formazione è stata gestita quale aggiornamento "obbligatorio" a favore di tutti i dipendenti ed ha avuto ad oggetto: Principi cardine della responsabilità da reato della società - descrizione dei reati per i quali è prevista la responsabilità della società - finalità del Modello organizzativo - il Codice etico.

Prevenzione dalla Corruzione

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 sono state approvate le «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione». Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con detto

provvedimento è stato introdotto, nel nostro ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: «nazionale» e «decentrato». Al fine di ottemperare correttamente al disposto normativo in tema di Anticorruzione, l'Azienda, già dall'anno 2014, in adempimento del PNA ANAC del 2013, ha adottato, nell'ambito del Proprio Modello Organizzativo ex d.lgs 231/01 un Piano di prevenzione della corruzione. Il Piano ha:

- considerato tutti i possibili e potenziali fenomeni corruttivi;
- stilato i principi generali di comportamento e protocolli di prevenzione.
- statuito una densa attività formativa;
- previsto protocolli di gestione del personale nelle aree a rischio corruzione;
- previsto l'ipotesi di astensione in caso di conflitto di interesse;
- implementato regole di trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie;
- adottato un sistema disciplinare specifico;
- statuito dei flussi informativi nei confronti dell'organo deputato alla vigilanza sull'osservanza ed il funzionamento del Modello.

Il Comune di Bari svolge un'attività di monitoraggio sulla propria partecipata ed Azienda Municipale gas opera in costante sinergia con l'Ente Proprietario – Comune di Bari (www.comune.bari.it).

A causa del pericolo di contagio da Covid 19 che ha investito la comunità nazionale già dall'anno 2020, al fine di dare continuità d'azione ai percorsi già adottati dalla società, ferma restando l'importanza riconosciuta all'innalzamento del livello qualitativo del complessivo sistema a presidio della prevenzione della corruzione, la società anche nell'anno 2021 si è mossa nel solco già intrapreso nell'anno precedente, operando con il rafforzamento e innalzamento del percorso virtuoso già in corso.

In considerazione del fatto che l'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1 comma 8 Legge n. 190/12 deve prevedere in un apposito deliberato, antecedente all'approvazione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT 2021-2023), gli obiettivi strategici in materia di prevenzione corruzione e trasparenza, essendo questi obiettivi contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale del medesimo PTCPT, il CDA, nell'adunanza del 10.12.2020 con delibera n. 143 /20 condivideva gli obiettivi proposti da RPCT che qui di seguito si trascrivono:

- **L'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “ Società trasparente”.** Il rafforzamento e la continuità dell'implementazione del nuovo portale Trasparenza DIGITAL pa , il cui travaso dei dati della trasparenza, dal precedente software è stato effettuato in data 16.07.2020 si può perseguire anche alla luce della circostanza che la società si è dotata di un'implementazione del software il cui obiettivo è far sì che anche gli estremi dei pagamenti effettuati dalla società, riferiti a bandi di gara e contratti (art. 37 D.Lgs 33/2013 e smei) e a consulenti / collaboratori e incarichi (art. 15 bis D.Lgs 33/2013) confluiscono in via automatica sul portale e ciò al fine di raggiungere uno standard elevato della misura Trasparenza, quale misura preventiva della Corruzione;
- **La realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.** Il rigoroso rispetto del Codice Etico di cui al D.LGS 231/2001 recentemente integrato con i reati tributari di cui alla Legge n. 157 /2019 e del Codice di Comportamento con il necessario e opportuno aggiornamento secondo il disposto delle Linee Guida n.177 del 19.02.2020 ANAC, possono garantire il mantenimento

di un percorso virtuoso avviato già con il PTPCT 2020-2022. Con le Linee Guida n. 177 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha inteso fornire indirizzi interpretativi e operativi che, valorizzando anche il contenuto delle Linee Guida del 2013 (ex DPR62/2013) sono volti a orientare e sostenere le amministrazioni/società nella predisposizione di nuovi codici di comportamento. I contenuti dovranno essere ancora più coerenti a quanto previsto dal legislatore e soprattutto, utili al fine di realizzare gli obiettivi di una migliore cura dell'interesse pubblico, soprattutto rafforzando la tutela dell'immagine di imparzialità della Società nell'ipotesi di procedimenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione a carico di dirigenti/dipendenti;

- **Il potenziamento del percorso virtuoso dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo di cui alle Linee Guida del Comune di Bari del 26.11.2019, oggetto di revisione nel mese di luglio 2020.** Dal 1.01.2020 sono entrate in vigore le LINEE GUIDA introdotte dal Comune di Bari relative agli Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e trasparenza a carico delle società 'In House'-elaborazione schede di Report e check list. Le Linee Guida hanno l'obiettivo di creare uniformità tra le partecipate del Comune e riportare gli esiti dei monitoraggi direttamente a RPCT del Comune di Bari;
- **Il rafforzamento della sinergia fra PTPCT e performance.** Come già precisato, l'integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio nel nuovo PNA ANAC 2019, ancor'oggi vigente in quanto atto di natura programmatica. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nelle amministrazioni/ società. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità. La coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e i relativi indicatori sono stati trascritti nell'accordo sulla retribuzione variabile incentivante anni 2019-2021 sottoscritto fra l'azienda e le OO.

Tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella seduta del 2 dicembre u.s. ha ritenuto opportuno differire al 31 gennaio 2022, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2021 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. A tal fine, l'Autorità ha messo a disposizione, l'apposito modello, da generarsi anche per chi, su base volontaria (Azienda Municipale gas per il tramite di RPCT), ha utilizzato la Piattaforma per l'acquisizione dei dati sui Piani Triennali per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Retegas Bari, nel mese di settembre 2021 ha provveduto alla compilazione di quanto richiesto sulla piattaforma posta sul sistema ANAC attraverso il caricamento dell'ANAGRAFICA della società nonché del PTPCT 2021-2023 ; nel mese di ottobre, in adempimento agli obiettivi strategici di cui sopra, si è provveduto ad aggiornare il Codice di comportamento ex DPR 62/2013 approvandolo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 138/2021. Del codice si è data ampia diffusione ai collaboratori di contratti di consulenza e ai collaboratori qualsiasi titolo, anche professionale. Nel mese di dicembre è stato completato il monitoraggio relativo all' "Attuazione delle Misure" ad esito del quale è stata elaborata, direttamente sul sito ANAC, la Relazione Annuale 2021. La Relazione Annuale è stata già presentata al CDA quale documento integrante del PTPCT 2022-2024. La stessa è, altresì, pubblicata sulla sezione società trasparente/ Altri Contenuti / prevenzione della Corruzione.

In questi anni l'attività di ANAC si è sostanziata non solo attraverso la cosiddetta vigilanza, ma anche attraverso un'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione

elaborate dalle società in controllo pubblico e dagli enti pubblici economici, con il fine ultimo di analizzare la qualità delle stesse e la congruità di tali documenti rispetto alle indicazioni fornite dall'Autorità nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) e nella Delibera n. 1134/2017;



Home

Trasparenza

Società Trasparente

In questo portale saranno pubblicati, raggruppati secondo le indicazioni di legge, documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione dell'amministrazione, le sue attività e le relative modalità di realizzazione.

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 80 in data 05/04/2013 - in vigore dal 20/04/2013, come modificato con **D.lgs. n.97 del 25/05/2016**;

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 (nuovo codice degli appalti);

Condividi

SOCIETA' TRASPARENTE

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Selezione del personale
- Performance

Rating di Legalità

Il Rating di legalità è un rating etico destinato alle imprese italiane e nato nel 2012.

Allo scopo di promuovere in Italia principi etici nei comportamenti aziendali in attuazione alla legge di conversione del decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, ha deliberato, nel novembre 2012 il Regolamento per definire l'attribuzione del rating di legalità alle imprese operanti nel territorio nazionale con fatturato sopra i 2 milioni di Euro.

ReteGas Bari nel luglio dell'anno 2015 ha ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il punteggio**+.

Con nota del maggio 2018 il Registro Imprese ha comunicato alla società che il Rating di legalità è visibile anche nella Visura Registro Imprese, esprimendo vivace apprezzamento per il possesso di requisiti etici.

A seguito di elaborazione e conseguente invio del Formulario compilato dalla struttura ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 29.10.2019, l'Autorità Garante Concorrenza e Mercato, nell'adunanza del 25.02.2020, ha attribuito alla società il massimo del risultato, concedendole il punteggio di ***.

Il rating va un minimo di una stelletta ad un massimo di tre stellette, ed è attribuito dall'Autorità sulla base delle dichiarazioni rese dalle aziende con la domanda telematica, che sono verificate tramite controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni interessate. A termine anno 2021 è scaduto l'organo di amministrazione e pertanto, in occasione della nuova compagine dei componenti del Consiglio si sta procedendo ad aggiornare il rating di legalità.

Unbundling Funzionale e scissione societaria

Con delibera n. 11/07 e s.m.i., l'ARERA ha approvato il "Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione" (TIU).

Come noto Retegas Bari quale società capogruppo svolge l'attività di distribuzione del gas naturale e fa parte di un'impresa verticalmente integrata ai sensi dell'art. 1.1 del TIUF. In particolare, all'interno del gruppo, la sola attività di distribuzione del gas è esercitata dalla società Retegas Bari, mentre AMGAS S.r.l., controllata al 100% dalla capogruppo, si occupa della vendita dell'energia elettrica e del gas naturale ai clienti finali.

In data 28.11.2012 è stato istituito il Gestore Indipendente (G.I.) di Retegas Bari che opera regolarmente nel rispetto del sistema regolatorio configurato dalla Deliberazione n. 11/07 ARERA.

Nel mese di settembre del 2012, il CdA di Retegas Bari, considerata anche la nomina del Direttore Generale, ha provveduto alla redistribuzione delle Deleghe del Gestore Indipendente, al fine di procedere all'avvio delle attività di unbundling, richiedendo al Socio Unico Comune di Bari di convocare Assemblea per ottenere autorizzazione all'avvio dell'implementazione del progetto di unbundling funzionale.

Dopo un lungo periodo di impasse l'ARERA ha introdotto specifiche disposizioni per mezzo della Deliberazione n. 296/2015/R/com che ha introdotto il Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF).

Le norme di maggiore rilevanza per il Gestore Indipendente - Retegas Bari sono state riferite a requisiti, nuovi o riformulati, che hanno previsto azioni di modifica/integrazione rispetto alle misure adottate in adeguamento al precedente TIU di cui alla Del. 11/07.

La finalità essenziale delle norme in materia di separazione funzionale è quella di promuovere la concorrenza garantendo la neutralità nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico.

Retegas Bari ha rispettato le tempistiche fissate dall'ARERA:

- per la generalità degli obblighi (nello specifico le aree Governance, Responsabile della conformità e Gestione delle Informazioni Commercialmente Sensibili);
- per quanto riguarda la separazione del marchio, degli elementi distintivi e delle politiche di comunicazione.
- separazione delle attività commerciali (canali informativi, spazi fisici e personale distinti).

In merito al BRAND, il Titolo V della Determinazione n. 296/2015/R/com riguarda la Separazione del marchio e delle politiche di comunicazione ed è composto unicamente dall'art. 17 che stabilisce che la Società è pertanto soggetta alle norme di separazione funzionale ed in particolare alle prescrizioni in materia di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione di cui al Titolo V del TIUF. Ciò premesso, al Gestore Indipendente (GI), al quale è affidata l'amministrazione dell'attività di distribuzione nell'ambito dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. – è fatto obbligo:

- di dotarsi di politiche di comunicazione, denominazione sociale, marchio, ditta, insegna e di ogni altro elemento distintivo dell'impresa a proprio uso esclusivo, assicurando che non contengano alcun elemento di tipo testuale o grafico che possa essere in alcun modo ricollegato alle attività di vendita svolte dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario di appartenenza e che possano ingenerare confusione per il pubblico;
- di assicurare che le attività commerciali relative all'impresa di distribuzione siano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale svolti dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario cui questa appartiene.

Le misure da adottarsi concretamente, per la distinzione del marchio, dipendono da una valutazione globale relativa all'attuale somiglianza visuale, auditiva o concettuale delle politiche

di comunicazione, della denominazione sociale, del marchio, della ditta, dell'insegna o degli altri segni distintivi dell'impresa di distribuzione rispetto al rischio che il pubblico possa essere indotto a ritenere che essi siano ricollegabili alla stessa impresa verticalmente integrata o ad altre imprese del gruppo di appartenenza di questa ovvero dalla chiara identificazione degli elementi in grado di mitigare o eliminare tale rischio di confusione, comprendendo natura ed intensità delle misure correttive da adottare in relazione al loro rapporto costo/benefici, alla strategia commerciale del gruppo societario, che potrebbe comportare cambiamenti circa gli elementi distintivi dell'attività di vendita, sollevando così il distributore dal compiere specifici interventi di differenziazione.

A tal fine è necessario in particolare impedire che la società di distribuzione gas metano possa falsare la concorrenza creando confusione tra la propria identità e quella dell'impresa commerciale del gruppo (AMGAS srl). In particolare, ciò potrebbe accadere nel caso in cui vi fosse possibilità di confusione tra il distributore ed il venditore a livello di identità, politica di comunicazione o marchio. Tali principi sono da tempo presenti nella legislazione comunitaria e nazionale e sono stati recentemente recepiti in modo compiuto a livello di normativa di settore.

La Giunta Municipale con deliberazione del 10.06.2016 ha approvato ed individuato il naming per Azienda Municipale Gas S.p.A. in RETEGAS BARI.

Successivamente con deliberazione del 12/07/2016 è stato scelto il seguente logo:



Sono state attivate, successivamente, le misure idonee alla diffusione del marchio (pubblicità, insegne, loghi su automezzi, vestiario ecc.) che a tutt'oggi hanno trovato pieno completamento. In data 27 aprile 2020 il CdA di Retegas Bari ha approvato il Modello Unbundling Funzionale di Retegas Bari come definito dalla società Energyadvisors dando mandato agli uffici di procedere all'implementazione dello stesso anche con ulteriori supporti professionali esterni quando ritenuti opportuni.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale di Bari, n. 105 del 28.12.2019 inerente la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, è stata recepita, ai sensi dell'art. 20 TUSP, la disposta analisi dell'assetto complessivo delle società in cui il Comune di Bari detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Nella delibera del Consiglio Comunale n. 105, relativamente alla partecipazione indiretta della AMGAS SRL, è stato deliberato, "al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling", di impegnare Retegas Bari a predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società. Il Comune di Bari diverrebbe socio di due distinte società una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (Amgas Srl).

Al fine ottemperare più celermente possibile alle indicazioni del socio, nella successiva seduta del CdA del 25 maggio 2020, quest'ultimo ha individuato il professionista a cui è stata affidata la predisposizione del progetto di scissione e dei relativi atti.

Il professionista incaricato, in ogni caso, in data 29 ottobre, a mezzo mail, ha inoltrato la bozza del Progetto di scissione parziale della AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A. a favore di una società beneficiaria di nuova costituzione (redatto a norma del combinato disposto degli artt. 2506-bis e 2501-ter Cod. Civ.) con allegato il file contenente le scritture contabili dell'operazione.

Il Socio Unico nella seduta del 9 novembre 2020 ha invitato la società a trasmettere al Direttore Generale la bozza di cui sopra, al fine di sottoporla al preventivo esame del gruppo di lavoro (GdL)costituito fra RETEGAS Bari e Comune di bari , e ciò attraverso suoi rappresentanti.

In base a quanto emerso durante l'Assemblea dei soci di Retegas Bari del 9 novembre 2020, si è provveduto alla trasmissione della documentazione fornita dal professionista incaricato - dott. Notarnicola, al Comune di Bari con pec pec del 12 novembre 2020.

Nel DUP 2021-2023 approvato con delibera comunale 133 del 14 dicembre 2020, in ordine agli indirizzi strategici per Amgas Srl così si legge: "Nel contempo, al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling, ha impegnato la Giunta Municipale a dar mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società: una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita), trasferendo una parte del proprio patrimonio, cioè la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita)".

Nel DUP 2022-2024 approvato con delibera comunale 73 del 30 agosto 2021, in ordine agli indirizzi strategici così si legge " per provvedere alle procedure previste in tema di unbundling funzionale, relativamente alla partecipazione di Retegas S.p.A. in AMGAS S.r.l. e all'espletamento della gara d'ambito. A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca di una eventuale partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale e di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. Tale razionalizzazione è finalizzata innanzitutto al superamento del contrasto con la normativa in materia di unbundling, e avverrà tramite la scissione di Retegas in due società, di cui il Comune di Bari diviene socio, una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). La scissione di Retegas è effettuata trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita)".

Alla data odierna le operazioni di scissione societaria sono state avviate e sono in corso di sviluppo.

Dipendenti, organizzazione aziendale e gestione spesa del personale

Nell'anno 2021 sono stati registrati i seguenti movimenti in entrata o in uscita.

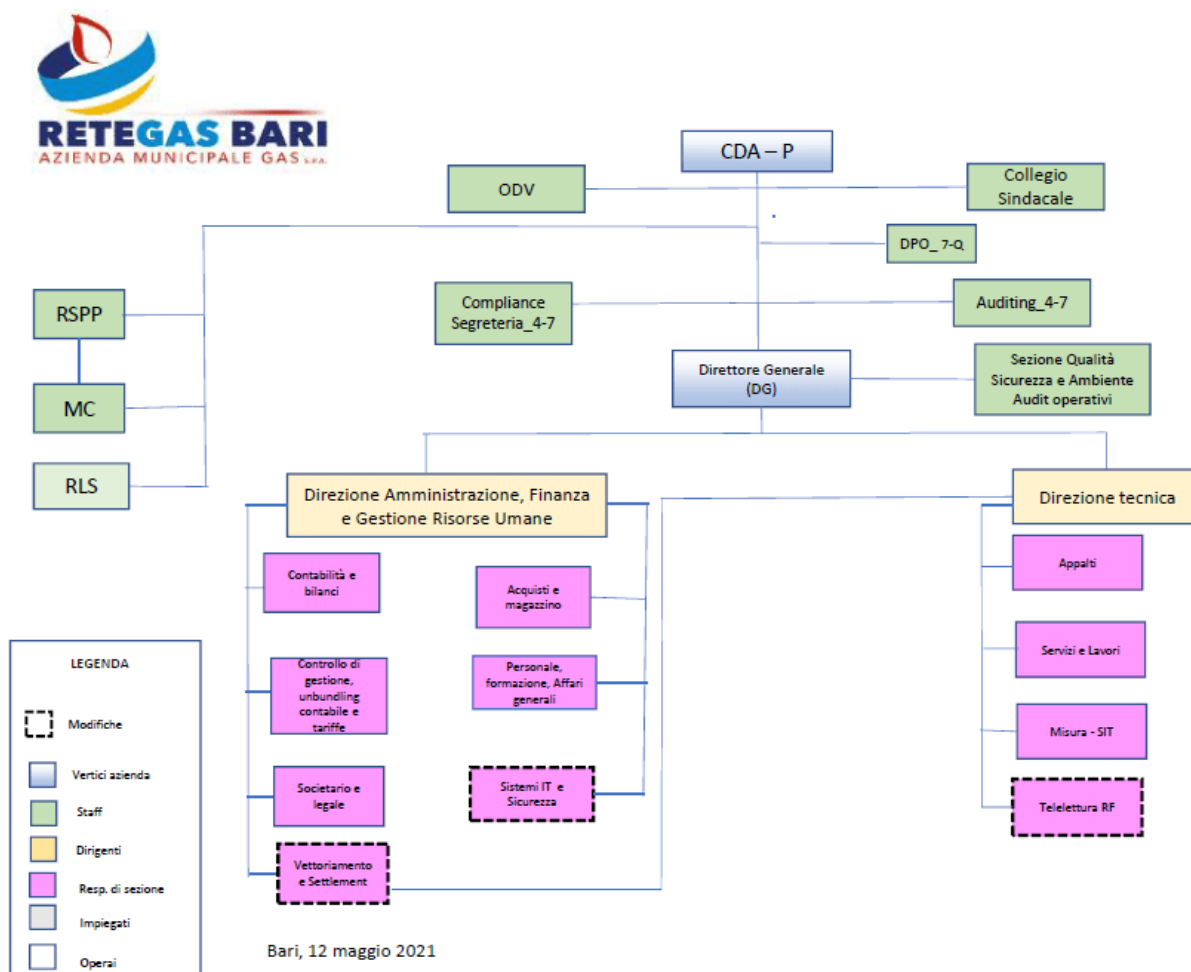
31/12/2020	entrati	usciti	31/12/2021	Media esercizio
75	3	1	77	77

Come riportato in premessa la struttura organizzativa della Società prevede 2 divisioni: Divisione Tecnica; Divisione Amministrativa.

Nel corso dell'esercizio 2021 ed a tutt'oggi, è in atto il piano di riorganizzazione, secondo le linee guida del DUP 2018-2020 del Comune di Bari, Ente Socio al 100%, confermate dal dal DUP 2022-2024 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 30/08/2021.

Non si è ritenuto, e non si ritiene necessario rivedere il Piano di riorganizzazione già approvato.

L'organigramma aziendale aggiornato al 12 maggio 2021 si presente come segue, e si precisa che la Società ha in forza due dirigenti, di cui uno in aspettativa dal 01 settembre 2021



I dati economici sono espressi in termini di valore del parametro B9aF (Salari e Stipendi – Retribuzioni Fisse) previsto dalla Direttiva del Personale citata; le quantificazioni sui singoli livelli di inquadramento potranno subire aggiustamenti in fase di implementazione esecutiva (anche in seguito agli esiti delle selezioni interne), fermi restando i limiti di spesa complessivi così come indicati.

Fissati i limiti economici nel perimetro dei quali il piano di riorganizzazione potrà espletarsi, ottenuta l'approvazione della Relazione Previsionale da parte dell'Assemblea dei Soci, l'attuazione di dettaglio non necessiterà, si ritiene, di ulteriori riscontri autorizzativi se non per eventuali sconfinamenti positivi rispetto ai limiti complessivi predefiniti.

Nel corso del 2021 sono state espletate le procedure selettive come programmato e secondo le direttive procedurali specifiche.

Con riferimento alla Relazione previsionale 2021-2023 la dotazione organica ridefinita è stata strutturata e si è proceduto alla compilazione della SCHEDA 7 – PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE NEL TRIENNO “2021-2023”:

SCHEDA 7 - PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE NEL TRIENNIO 2021 - 2023																											
PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO CONTRATTUALE	DOTAZIONE ORGANICA		Trattamento economico lordo annuo aggiornato	N. DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2020		N. POSTI VACANTI A TEMPO PIENO	POSTI DA COPRIRE NEL TRIENNIO			MODALITÀ DI COPERTURA (CONCORSO PUBBL., UTILIZZO GRADUATORIA, MOBILITÀ, ECC.)	SPESA PRESUNTA			CESSAZIONI PREVISTE NEL TRIENNIO			ECONOMIE PRESUNTE									
		D.O. PREVIGENTE	D.O. RIDEFINITA		ANNO 2021	ANNO 2022		ANNO 2023	ANNO 2021	ANNO 2022		ANNO 2023	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023									
	D	2	2	260.000	2	0	-					260.000	260.000	260.000													
	Q	3	5	158.275	3	0	2,00					299.688	299.688	299.688													
	8	4	5	192.148	4	0	1,00					186.709	233.387	233.387													
	7	5	8	209.149	5	0	3,00					292.947	334.797	334.797													
	6	14	11	517.759	14	0	- 3,00					522.879	410.834	410.834													
	5	5	13	188.444	5	0	8,00					169.910	441.767	441.767													
	4	16	18	458.721	16	0	2,00					562.339	562.339	562.339													
	3	16	16	472.019	16	0	-					504.363	448.322	448.322													
	2	10	6	165.772	10	0	- 4,00					166.137	94.935	142.403													
	1	0	1	24.117	0	0	1,00						26.458	26.458													
		75	85	2.646.403,60	75		10	5	3	2		2.964.972	3.112.527	3.159.994													

In particolare si precisa che l'assunzione di personale rispetta le seguenti linee:

- sulla base del numero massimo di risorse che possono essere inserite come da Decreto Tutela: 1 dipendente ogni 1500 PDR (utenze);
- sulla base dei livelli di inquadramento ed ai corrispondenti livelli retributivi medi come da

analisi effettuate.

Comune di Bari

Il Comune di Bari riveste, per Retegas Bari, un duplice ruolo. Per un verso rappresenta l'enteconcedente il servizio di distribuzione di gas naturale per la città di Bari, per altro verso il socio di riferimento (rectius il socio unico) ed Ente Capogruppo.

Il primo rapporto è regolato dal contratto di servizio sottoscritto nel 2002.

Retegas Bari eroga ogni anno al Comune di Bari 619.748 Euro iva inclusa a titolo di corrispettivo per il servizio di distribuzione del gas naturale.

Relativamente alla scadenza della concessione in essere la stessa è regolata dalla nuova disciplina sugli ambiti di gara gas di cui si è ampiamente trattato in questa e in precedenti Relazione sulla Gestione.

Nel corso del 2021 il Comune di Bari nella sua qualità di socio unico ha deliberato in Assemblea di distribuire 2 milioni di Euro degli utili del 2020 e di destinare 1,5 milioni di Euro della liquidità disponibile a parziale ripianamento del debito di Retegas Bari verso l'Ente.

Tutto, incluso il canone di concessione, circa 600 mila Euro, regolarmente versato entro la data di approvazione del presente bilancio.

Attualmente il Comune di Bari esercita su Retegas Bari il c.d. "controllo analogo" in virtù di quanto segue.

La Giunta Comunale, con apposita informativa del 29.3.2007, aveva assunto la seguente decisione: "procedere alla modifica di tutti gli statuti societari delle aziende a totale partecipazione pubblica dando all'uopo mandato all'Assessore alle Società Partecipate e Qualità dei Servizi affinché individui il modulo statutario idoneo a garantire e rendere pregnante il controllo analogo sulle stesse nonché procedere all'adozione di un codice etico e di un codice di corporate governance da affiancare allo statuto societario".

Sulla base di ciò, con delibera n. 77 del 05/08/08, il Consiglio Comunale di Bari ha modificato lo statuto societario e ha approvato gli schemi dei documenti "codice di corporate governance" e "codice di comportamento".

In data 31 gennaio 2017 lo statuto societario è stato adeguato a quanto previsto dal d.lgs. 175/16 e

s.m.i. (TUSP).

A ciò si aggiungano tutte le direttive dell'Ente Socio in materia di gestione delle società partecipate.

Ambiente

Nel mese di novembre 2021, sulla base delle quantità di energia elettrica e gas naturale distribuite nel 2019 dai soggetti obbligati (determinazione 16/2021 – DMRT), sono stati determinati i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2021 (a ReteGas è stato assegnato complessivamente un obiettivo pari a 1.943 certificati bianchi).

Il Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 è adeguato alla prevenzione dei reati ambientali.

In data 19 luglio 2016 è stato sottoscritto il contratto con la ditta Alimenta Srl di Bologna per la configurazione e predisposizione del modello organizzativo e le conseguenti procedure per la gestione degli adempimenti in materia ambientale propedeutico all'ottenimento della

Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015.

L'iter, iniziato nell'ottobre del 2016, si è concluso nel settembre 2017 con la certificazione del sistema di gestione ambientale in conformità alla normativa UNI EN ISO 14001:2015.

In fase di implementazione del sistema, sono state intraprese attività a sostegno della riduzione dell'impatto ambientale delle nostre attività come i controlli ambientali sui cantieri temporanei e definiti obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali proprie della organizzazione diffusi e condivisi con la cittadinanza attraverso la Carta della Qualità dei Servizi di Retegas Bari.

Da sempre l'azienda ha considerato nella sua politica strategica, il rispetto per l'ambiente e gli obiettivi per questo, sono stati orientati alla riduzione degli aspetti inquinanti attraverso:

- l'utilizzo di automezzi alimentati a metano
- l'impegno a utilizzare fonti di energia alternativa come i pannelli fotovoltaici
- l'installazione di pale eoliche per il risparmio energetico.

Protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stata pubblicato il Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il Regolamento Europeo è entrato in vigore il 25 maggio 2016 e si applicherà in tutti gli Stati Membri a partire dal 25 maggio 2018.

Con il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali inizia una nuova stagione per i diritti dei cittadini europei nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e le imprese, al fine di sviluppare il mercato unico digitale attraverso la creazione e la promozione di nuovi servizi, applicazioni, piattaforme e software.

Nella adunanza del 25/10/2017 il CdA ha deliberato di dare avvio alle attività di adeguamento al Regolamento Europeo 2016/679, con l'ausilio di una società di consulenza, Evolumia Srl di Triggiano, a cui è stato affidato l'incarico di predisporre la documentazione necessaria per gli adempimenti di cui al GDPR, nonché di svolgere attività di assistenza legale e tecnica per garantire il corretto trattamento dei dati personali.

Le attività svolte dal consulente, di concerto con la Sezione Personale/Affari generali, si sono concluse a gennaio 2019 e hanno condotto alla elaborazione di un Modello Privacy (DPMS), contenente le procedure e i documenti necessari per garantire la conformità di codesta azienda alle nuove regole privacy.

Si rimarca che l'adeguamento alla normativa privacy e il conseguente mantenimento della conformità derivano dalla cogenza delle disposizioni contenute nel GDPR e s.m.i, nonché dal sistema sanzionatorio da quest'ultimo introdotto; infatti, sono previste ispezioni e, in caso di irregolarità, sanzioni amministrative a carico delle imprese che variano a seconda della gravità della violazione (sanzioni amministrative fino a 10 milioni di euro, o in caso di un'impresa, fino al 2% del fatturato totale annuo mondiale per le violazioni delle disposizioni relative agli obblighi del Titolare o del Responsabile e Sanzioni amministrative fino a 20 milioni di euro, o in caso di un'impresa, fino al 4% del fatturato totale annuo mondiale per le violazioni di maggiore gravità).

Fra gli adempimenti previsti dalla normativa privacy rientra, anche, la nomina della figura del DPO.

Il DPO è un professionista che deve avere un ruolo aziendale con competenze giuridiche, informatiche, di risk management e di analisi dei processi. La sua responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) all'interno dell'azienda affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

La nomina di tale figura è obbligatoria solo in presenza di determinati presupposti, mentre è fortemente raccomandata per le società che erogano servizi pubblici (orientamento emerso nelle Linee Guida del Gruppo di Lavoro art. 29 WP 243).

Il CdA nella seduta del 19/02/2019 ha deliberato di:

- approvare il Modello DPMS predisposto da Evolumia srl, dando mandato agli uffici all'implementazione delle procedure in esso contenute;
- avviare le procedure per l'individuazione di un consulente esterno che supporti la Sezione nelle successive attività di adeguamento e mantenimento della conformità alle regole privacy
- avviare le attività per la selezione di un DPO interno (o, in caso di esito negativo della selezione, esterno) che svolga tutte le attività indicate nel Regolamento Privacy.

Nel corso dell'esercizio 2021 è stata espletata l'attività di selezione del D.P.O. interno ed in data 20/05/2021 è stata emessa determina per l'affidamento dell'incarico all'Avv. Graziano Garrisi, a cui è stato definitivamente assegnato in data 15/06/2021.

Analisi dei fattori di rischio e incertezza ai sensi di quanto previsto dall'art 2428 C.C.

Retegas Bari è esposta a diverse tipologie di rischi legati ai business in cui opera. Tra questi, i rischi di mercato, normativi e regolatori e industriali, di credito, finanziari e strategici. Oltre a quanto già ampiamente descritto nelle varie parti della presente Relazione di seguito viene sintetizzata una valutazione dei rischi specifica.

Rischi del contesto macroeconomico

Secondo le più recenti stime del FMI, nel corso del 2021, il Pil globale è cresciuto del 5,9 per cento dopo la caduta del 3,1 per cento del 2020. Nella parte finale dell'anno, tuttavia, le crescenti difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, le nuove misure di contenimento della pandemia e l'aumento dei prezzi delle materie prime hanno rallentato la dinamica espansiva; a tali fattori di freno si è aggiunta, più di recente, la crisi geopolitica internazionale con i suoi diffusi effetti di incertezza sulle prospettive di breve termine. La forte impennata di tutte le materie prime, in particolare di quelle energetiche, unitamente ai colli di bottiglia nelle catene globali del valore, hanno determinato pressioni sui prezzi che si sono diffuse a tutte le fasi del processo produttivo, scaricandosi sui prodotti finali. L'indice dei prezzi al consumo a febbraio 2022 ha segnato aumenti tendenziali record negli Stati Uniti (7,8 per cento) e nell'area dell'euro (5,8 per cento).

In questo contesto, l'espansione del Pil dell'area euro ha decelerato significativamente nel quarto trimestre, portando la crescita media annua al 5,2 per cento.

Con la ripresa del 2021 (+6,6 per cento in media d'anno), il Pil italiano misurato in volume si è quasi riportato sui livelli di fine 2019: nell'ultimo trimestre il gap è dello 0,3 per cento. La ripresa dell'economia italiana è stata trainata dalla dinamica dei consumi finali e, soprattutto, degli investimenti fissi lordi, che a fine 2021 sono saliti a un livello superiore dell'11 per cento a quello di fine 2019.

Nel corso del 2021 le esportazioni italiane hanno registrato una crescita in valore superiore sia a quella complessiva dell'area euro (+18,2 a fronte del +17,1 per cento), sia a quella di Germania e Francia (rispettivamente +14,1 e +15,9 per cento).

La ripresa della dinamica occupazionale ha riguardato in modo pressoché esclusivo la componente di lavoro dipendente, cresciuta dell'1,6 per cento nel 2021, mentre l'occupazione indipendente si è ridotta del 2,9 per cento, accentuando una tendenza negativa già in atto.

Nel 2021 è significativamente aumentata la quota di imprese che segnalano difficoltà nel reperimento della manodopera, sia nella manifattura (dall'1,4 al 6,1 per cento), sia nei servizi di

mercato (dal 3,2 al 12,8 per cento). Gli indicatori congiunturali più recenti hanno segnalato difficoltà nell'attività industriale ma non nel resto dell'economia, con il permanere di una forte spinta nel settore delle costruzioni. In particolare l'andamento dei climi di fiducia delle imprese nei primi due mesi dell'anno è stato ancora favorevole, con indicazioni tipiche di una fase espansiva per quanto riguarda il grado di utilizzo della capacità produttiva, gli ordinativi, gli ostacoli dovuti a carenza di domanda. In una fase di accresciuta incertezza causata dal diffondersi di robuste spinte inflazionistiche, sono intervenuti i nuovi rischi di tipo geopolitico, associati alla crisi scatenata dall'aggressione della Russia all'Ucraina, i quali potrebbero avere effetti rilevanti sull'economia globale, con shock sull'offerta e sugli scambi globali di dimensioni al momento non definibili. Il marcato rialzo dell'inflazione che già metteva in pericolo la ripresa in corso può essere alimentato dalle recentissime pressioni sulle quotazioni delle materie prime: l'entità dell'impatto su redditi e consumi, sulla domanda aggregata e sulla competitività delle imprese dipenderà dall'intensità e dalla tempistica con cui gli impulsi si trasmetteranno sui prezzi finali e su un'eventuale spirale prezzi-salari.

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'ARERA. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che Europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'ARERA possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'ARERA, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione con l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai scaduta e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.

Questo rischio è mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto "tutela" per l'occupazione. Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito dall'Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2021-2023 e Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno

di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l'assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Retegas Bari gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.

Retegas Bari opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio.

Retegas Bari fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse. Nel 2022 in considerazione dello scenario derivante dal conflitto Russia Ucraina, dagli effetti sul settore gas e dalla regolazione tariffaria, la nostra Società probabilmente potrà ricorrere al mercato finanziario al fine di contenere gli impatti conseguenti.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

Evoluzione prevedibile della Gestione

Sul tema si rinvia ai vari contenuti della presente Relazione e delle relazioni semestrali del Diretto Generale, in cui sono evidenti gli interventi operati, le attività in corso e le operazioni di adeguamento e di investimento possibili per l'esercizio in corso e per il futuro.

La gestione è fortemente caratterizzata dai numerosi atti e provvedimenti Istituzionali e Governativi che caratterizzano l'attività della Società: dalle tariffe all'antitrust; ed ampiamente riportati nelle suddette relazioni.

E' opportuno segnalare che la procedura di gara dell'Ambito Bari 1 (città di Bari e zona nord della provincia) è ancora ferma ed inoltre probabilmente a causa della pandemia e relative conseguenze hanno inciso sul mancato avanzamento delle procedure:

- separazione dell'Amgas Srl dall'Azienda Municipale Gas SpA, cosa che avrebbe benefiche ricadute anche in tema di unbundling;
- valorizzazione degli impianti e delle reti tuttora di proprietà del Comune di Bari, per poi, auspicabilmente, essere trasferiti nel patrimonio del distributore;
- scelta del partner industriale che dovrà affiancare Rete Gas Bari per condividere ed ottimizzarne le attività e con il quale partecipare alla gara d'ambito.

La Gara d'Ambito e le procedure, ad essa connesse, saranno determinanti sull'evoluzione della gestione dell'attività di distribuzione e delle attività correlate.

Linee strategiche della gestione

Entro il 2030, il settore dell'energia è chiamato a ridurre le proprie emissioni del 75%. Il gas e le sue infrastrutture si trovano ad affrontare un contesto di mercato mutato in modo repentino. Le future gare d'ambito dovranno essere l'occasione per rilanciare gli investimenti su binari coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione.

Relativamente al settore gas, il 22 febbraio 2021, la Commissione Europea ha pubblicato una consultazione per rivedere il funzionamento del mercato e degli strumenti regolatori. Si tratta di sostenere lo sviluppo di gas a basso contenuto di carbonio e di rimuovere gli ostacoli alla decarbonizzazione del settore.

Il 2022 era atteso come l'anno del consolidamento della ripresa economica avviata nel 2021, unitamente alla transizione ecologica. Purtroppo alle tensioni internazionali che si erano manifestate nell'ultima parte del 2021, soprattutto sui prezzi dell'energia, si è aggiunto, all'inizio dell'anno, il fatto nuovo e inatteso rappresentato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

L'Europa ha predisposto un piano, RepowerEU, finalizzato principalmente ad evitare di dipendere da un unico fornitore (la Russia, anche per non finanziare la sua guerra di aggressione) definendo differenti linee di azione multi-tecnologiche che dovranno abbandonare le precedenti logiche del "tutto elettrico" o "tutto idrogeno":

1. differenziazione delle linee di approvvigionamento;
2. individuazione di vettori sostitutivi, in qualche modo complementari tra loro (per esempio, attraverso l'utilizzo delle medesime infrastrutture per il trasporto);
3. decarbonizzazione della molecola del gas naturale attraverso la realizzazione di impianti industriali di produzione di bio-metano.

Ad oggi appare inevitabile un innalzamento del livello dei prezzi in tutta la filiera energetica.

Dall'inizio del 2022, il Governo ha stanziato ulteriori risorse per consentire ad Arera di confermare i meccanismi di compensazione estendendolo ad un numero maggiore di famiglie in difficoltà, grazie al livello limite ISEE più elevato, per l'accesso al "bonus energia".

Nella sola città di Bari, i beneficiari del bonus gas sono passati da n. 4.715 al 30.06.21, per un valore stimato di importi erogati nel I semestre 2021 pari ad € 212.300, a n. 14.734 al 30.06.22, per un valore stimato di importi erogati nel I semestre 2022 pari ad € 2.165.000.

Ciò sta comportando tensioni finanziarie per l'Azienda Municipale Gas SpA che deve anticipare gli importi per poterli poi recuperare dalla CSEA dopo non meno di 6 mesi. Ciò comporterà per Retegas la necessità di dover ricorrere a finanziamenti esterni per far fronte alle necessità di cassa.

Inoltre dobbiamo considerare che a gennaio 2023 è previsto il termine del servizio di tutela di prezzo per i clienti gas domestici, con un anticipo di 1 anno rispetto a quello elettrico.

In quest'ottica, tenendo conto degli investimenti fatti nel corso degli ultimi due anni per l'aggiornamento tecnologico del sistema di rilevazione e misura, ormai giunto a regime, sarà

necessario rivedere la strategia gestionale della Società particolarmente improntata sull'acquisizione di adeguate risorse finanziarie al fine di marginare l'effetto negativo, non quantificabile, dato dalle prospettive del nuovo sistema tariffario e della gestione del/dei "bonus energia".

ReteGas Bari rivedrà le proprie procedure di accesso alla rete da parte dei venditori, al fine di non rimanere invischiato oltre misura in situazioni di default.

Sedi Secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la società non dispone di sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie e quote possedute

La società non possiede alla data del 31.12.2021 proprie quote, né azioni o quote di società controllanti, né tanto meno ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Dall'analisi dei dati della gestione societaria emerge che l'unico rischio rilevante per la società è quello che deriva dalla scadenza della concessione in essere per il servizio di distribuzione. Si rinvia, in merito, a quanto già ampiamente relazionato nella presente relazione.

NOTE CONCLUSIVE

Il bilancio chiuso al 31/12/2021 conferma risultati pienamente soddisfacenti in termini di redditività economica, nonostante i riflessi della situazione congiunturale (pandemia), della crescente pressione sui ricavi a causa degli obiettivi di efficientamento imposti dall'ARERA (come già evidenziato lo scorso anno). Permangono viceversa le difficoltà di natura finanziaria che saranno maggiori nel 2022, considerando anche i bonus previsti dalle più recenti disposizioni governative che graveranno come anticipazione su Retegas. Questo creerà un'importante tensione finanziaria motivo per cui sarà necessario ricorrere al finanziamento delle banche, iniziando a programmare delle apposite linee di credito che non gravino eccessivamente sulle economie della Società.

In termini più generali e strategici, come innanzi già più dettagliatamente evidenziato, le sostanziali evoluzioni in corso nel settore dell'energia (per varie motivazioni: cambiamento climatico, transizione energetica, politiche di promozione degli accorpamenti societari promosse dall'ARERA) fanno sì che il settore della distribuzione del gas sia oggetto di profonde trasformazioni (solo parzialmente rimandate a causa del ritardato avvio delle gare per gli ambiti) rispetto alle quali l'attuale configurazione societaria di Retegas Bari risulta assolutamente inadeguata.

Restano pertanto confermate le urgenti necessità di riconfigurazione aziendale ampiamente discusse nella presente relazione così come una decisa e sollecita risoluzione delle questioni legate agli indirizzi dell'Ente sulle sorti e sul futuro del gruppo Amgas. Le azioni strategiche da concretizzarsi al più presto, e possibilmente entro il biennio 2021-2022, si confermano pertanto:

- l'attuazione della scissione societaria di Amgas Srl da Retegas Bari come disposta dalla delibera del Consiglio Comunale 105 del 28/12/2019 e Delibera della Giunta numero 424 del 16/06/2022. Per la quale Retegas nel 2022, unitamente al Gruppo di

lavoro appositamente costituito dal D.G. del Comune di Bari, Avv. Davide Pellegrino, ha dato nuovo impulso affinché, con il sostegno di tutti gli attori in causa: RETEGAS SPA, AMGAS SRL, Socio COMUNE DI BARI, Gruppo di lavoro e Consulenti incaricati; tale processo possa concludersi entro il 2023.

- le determinazioni sull'ipotesi, prospettate all'interno del P.E.F. appositamente elaborato, di possibile (e sotto molti versi auspicabile) conferimento delle reti attualmente di proprietà del Socio Unico a Retegas Bari, sotto forma di aumento di capitale;
- l'avvio della procedura per l'individuazione del partner industriale, la cui presenza - si ribadisce - riveste fondamentale importanza per la migliore sopravvivenza aziendale di Retegas Bari, anche prescindendo dalla sempre più imminente indizione della gara d'ambito. L'efficace perfezionamento del processo di individuazione del partner industriale e di perfezionamento contrattuale del rapporto di partnership non potrà peraltro (per quanto innanzi richiamato) realizzarsi se non a valle della definizione di quanto espresso ai due punti precedenti (scissione di Amgas s.r.l. ed eventuale conferimento delle reti), in quanto componenti essenziali del profilo patrimoniale della Società.

Vi invitiamo pertanto ad approvare nel suo insieme e nelle singole voci il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, deliberando in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio di euro 4.566.290 come di seguito indicato.

Riserva per futuro aumento del capitale sociale	Euro 4.127.841
Riserva di Rivalutazione	Euro 438.449

Bari, 27 luglio 2022

Presidente del Consiglio di Amministrazione

DIEGO DE MARZO

Consiglio di Amministrazione

PASQUALE LIBERO PALMIERI

NICOLETTA DENTAMARO

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016
Predisposta secondo le raccomandazioni delCNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il

raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

DEFINIZIONI.

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Come esposto nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2021 non sussistono significative incertezze in merito a tale capacità.

Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett.

a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Con il Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica (D.lgs 19/08/2016 n.175) all'articolo 6 vengono definiti, appunto, gli elementi basilari dell'organizzazione e della gestione delle società a controllo pubblico.

Il comma 2 dello stesso articolo, dispone che le società a controllo pubblico adottino con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo amministrativo, specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Fa seguito alla disposizione in esame l'art. 14, commi 2 e sgg.; in particolare il comma 2 prevede che, qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotti senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il combinato disposto della disposizione in esame e dell'art. 14 è volto a introdurre, per le società a controllo pubblico, strumenti e procedimenti atti a monitorare lo stato di salute della società, facendone emergere le eventuali patologie prima che sopraggiunga lo stato di crisi irreversibile, in presenza del quale ha luogo l'attivazione della procedura fallimentare.

Il comma 3 (dell'art.6) introduce la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare - in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, e fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge ed di statuto - gli ordinari strumenti di governo societario con i seguenti altri: regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza; un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale e chiamato a collaborare con l'organo di controllo statutario in materia di regolarità ed efficienza della gestione; codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi, aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Premesso ciò nella seduta del CDA del 9 Novembre 2016, l'allora Presidente ha costituito un gruppo di lavoro per la predisposizione di un piano di prevenzione ai sensi del TU sulla base del modello B) indicato nella tesi di laurea della Dott.ssa Liliana Speranza.

Il modello di allerta individuato si basa **sullo studio delle componenti principali. Si riporta integralmente quanto descritto nella tesi di laurea.**

“ Dall' analisi dei casi aziendali esaminati, risulta che la crisi presenta dei sintomi di gravità crescente che autoalimentano in particolare la saturazione delle linee di credito, episodiche irregolarità nei pagamenti ai fornitori e frequenti sconfinamenti di fido strutturali irregolarità nei pagamenti forniture revoche fido e richieste di rientro irregolarità pagamenti all' erario e ai dipendenti. Attraverso l'utilizzo di indici, sono stati confrontati valori omogenei appartenenti alla medesima azienda (esercizi precedenti alla crisi considerando fino al 2005/2006). Come già evidenziato, in precedenza i principali indicatori, in sintesi sono rappresentati:

- **deficit patrimoniale o capitale circolante negativo** prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza, che vi siano prospettive di rinnovo o di rimborso eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine; indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori; bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;

- **perdite di esercizio:** mancanza o discontinuità nella distribuzione degli utili impossibilità di saldare i debiti ed incassare crediti alla scadenza difficoltà nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti cambiamento di atteggiamento dei fornitori con richiesta di "pagamento alla consegna" incapacità di ottenere finanziamenti per investimenti.

- **indicatori gestionali:** spesso dimissioni dei consiglieri e dei sindaci, perdita di dirigenti senza riuscire a sostituirli, perdita di mercati fondamentali, franchising, concessioni, fornitori importanti difficoltà nell'organico del personale scarsità di approvvigionamenti fondamentali. Altri indicatori il capitale ridotto al di sotto dei limiti legali, contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare, modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

L'analisi per indici si è basata su di un processo logico/cronologico fatto dai seguenti momenti: Individuazione degli indicatori significativi. Dall' analisi dei casi aziendali, utilizzando una metodologia, che considera l'aggregazione componenti principali per la prevenzione della crisi, è stato individuato un nuovo "modello di Allerta" che potrebbe essere individuato come uno strumento veloce per la diagnosi aziendale, che attribuendo un punteggio totale, ponderato in base a dei parametri, individuando velocemente ed automaticamente, lo stato di salute dell'azienda."

INDICATORI RILEVANTI	MODALITÀ DI CALCOLO	CONDIZIONI	PUNTEGGIO
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	$A = \frac{\text{mezzi propri} + \text{debiti m/l}}{\text{Immobiliz.ni}}$	$0\% < A < 100\%$	A x 9
		$A \geq 100\%$	9 punti
Indipendenza finanziaria	$B = \frac{\text{mezzi propri}}{\text{Totale passivo}}$	$B < 0\%$	0 punti
		$0\% \leq B \leq 30\%$	B x 30
		$B \geq 30\%$	9 punti

Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	$C = \frac{\text{oneri finanziari}}{\text{fatturato}}$	$C \geq 15\%$	0 punti
		$C < 15\%$	$8 - (C \times 53)$
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	$D = \frac{\text{margine operativo lordo}}{\text{fatturato}}$	$D < 0\%$	0 punti
		$0\% \leq D \leq 5\%$	D x 180
		$D \geq 5\%$	9 punti

Indice di disponibilità	$E = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve}}$	$1,5 < E \leq 2\%$	5 punti
		$1 \leq E \leq 1,5\%$	3 punti
		$0,5 \leq E < 1\%$	0 punti
Indice di solvibilità	$F = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a medio lungo termine}} + \text{debiti a medio lungo termine}$	$F > 1\%$	5 punti
		$0,5 \leq F \leq 1\%$	3 punti
		$0 \leq F < 0,5\%$	0 punti
Indice di liquidità secondaria	$G = \frac{\text{Liquidità immediate ed differite}}{\text{Debiti a breve}}$	$D > 1\%$	5 punti
		$0,5 \leq D \leq 1\%$	3 punti
		$0 < D < 0,5\%$	0 punti

Indebitamento tributario e previdenziale	H = deb. trib. entro + deb. Prev. entro / Debiti a breve	H < 10%	2 punti
		10 ≤ H ≤ 20%	1 punti
		H > 20 %	0 punti

Il Modello è stato adottato dal CdA di Retegas Bari con la delibera 162/2016 del 07 dicembre 2016.

Il valore ideale risulta a pari 45, che contraddistingue l'impresa con elevato grado di coerenza tra gli impieghi e le fonti di finanziamento nonché attitudine a far fronte agli impegni assunti.

Modello 2016

Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	A = $\frac{\text{mezzi propri} + \text{debiti m/l}}{\text{Immobiliz.ni}}$	79,24%	9 punti
Indipendenza finanziaria	B = $\frac{\text{mezzi propri}}{\text{Totale passivo}}$	59.47%	9 punti

Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	C = $\frac{\text{oneri finanziari}}{\text{fatturato}}$	0,00%	8 punti
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	D = $\frac{\text{margine operativo lordo}}{\text{fatturato}}$	33%	5 punti

Indice di disponibilità	E = $\frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve}}$	5,654	5 punti
Indice di solvibilità	F = $\frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve} + \text{debiti a medio lungotermine}}$	0,946	3 punti
Indice di liquidità secondaria	G = $\frac{\text{Liquidità immediate e differite}}{\text{Debiti a breve}}$	5,57	5 punti
Indebitamento tributario e previdenziale	H = $\frac{\text{deb. trib. entro} + \text{deb. Prev. entro}}{\text{Debiti a breve}}$	27%	0

Fin dalla prima applicazione del modello, con un punteggio di 44, Retegas Bari viene considerata Azienda "sana" e per niente in crisi.

Pur tuttavia il citato GdL. Evidenziò che la valutazione di un'azienda in crisi o sana e l'individuazione di segnali che possano preconizzare un malfunzionamento della società, sono riconducibili ad un concetto di maggiore ampiezza che va oltre il calcolo di indici finanziari e patrimoniali e che, così come individuato nel modello di allerta preso in considerazione, tiene conto in generale degli **Indicatori gestionali**.

L'identificazione e la valutazione dei rischi in un modello di allerta deve necessariamente

basarsi sulla valutazione ad esempio delle dimensioni aziendali del settore di attività, delle caratteristiche organizzative specifiche della società, della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, ecc.

Appare superfluo evidenziare che devono ritenersi segnali di una situazione di potenziale crisi, il negativo sviluppo delle seguenti questioni già ampiamente trattate, e a cui si rinvia, nelle Relazione sulla Gestione di cui il presente documento è parte integrante:

- il rischio derivante dalla difficoltà finanziaria di rimborsare il Debito verso il Socio Comune di Bari, rimasto giacente da tantissimi anni e dalla capacità o meno di sostenere il rimborso del debito mediante la generazione di flussi reddituali operativi caratteristici;
- il rischio legato alla scadenza delle concessione di distribuzione del gas e alla partecipazione alle gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas per ambiti territoriali minimi (ATEM), senza l'individuazione di un partner industriale. Questo rappresenta un elevato rischio per la continuità aziendale;
- i rischi derivanti dal forcing sulle società a partecipazione pubblica e soprattutto sulle società gestite secondo il modello "in house" che difatti immobilizzano tali società in completa antitesi con un sistema regolatorio che invece chiede dinamismo, investimenti e capacità riorganizzative di mezzi e processi.

MONITORAGGIO PERIODICO

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società, dal 2016 continua a monitorare il modello predisposto, ivi inclusi gli indicatori gestionali.

Si precisa che nel tempo sono stati sostituiti o integrati alcuni indicatori finanziari e/o patrimoniali.

L'osservazione avviene anche in fase preventiva in seno alla redazione della Relazione Previsionale di ciascun anno.

INDICATORI RILEVANTI 2021					
Modalità di calcolo		2021		Risultato	Punteggio
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	A = (mezzi propri + debiti m/l)/ Immobiliz.ni	<u>69.869.595</u> 52.519.572	[A]	133,04%	9
Indipendenza finanziaria	B = mezzi propri/ Totale passivo	<u>58.003.931</u> 81.353.425	[B]	71,30%	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	C = oneri finanziari/ fatturato	<u>123</u> 14.440.145	[C]	0,0009%	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	D = margine operativo lordo/ fatturato	<u>5.007.474</u> 14.440.145	[D]	35%	9
Indice di disponibilità	E = attività correnti/ Debiti a breve	<u>14.937.454</u> 5.491.225	[E]	2,72	5
Indice di solvibilità	F = attività correnti/ Debiti a breve + debiti a medio lungo termine	<u>14.937.454</u> 17.220.872	[F]	0,87	3
Indice di liquidità secondaria	G = Liquidità immediate e differite/ Debiti a breve	<u>14.739.331</u> 5.491.225	[G]	2,68	5
Indebitamento tributario e previdenziale	H = deb. trib. entro + deb. Prev .entro/ Debiti a breve	<u>786.187</u> 5.491.225	[H]	14%	1
Totale					49

Di seguito l'osservazione degli indicatori finanziari, economici e patrimoniali in base ai risultati dell'esercizio 2021.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147- quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da

sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla*
- *complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei*
- *comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri*
- *portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata
Art.6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori sotto soglia comunitaria; - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e	

		consulenza;	
Art.6comma3lett.b)	Ufficiodiconrollo	La Società ha definito del nuovo organigramma aziendale una struttura di	
Art.6comma3lett.c)	Codicedicondotta	La Società ha adottato - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; Codice Etico; - Codice di comportamento ex DPR 62/2013;	
Art.6comma3lett.d)	Programmi di responsabilitàsociale	La società ha di recente ottenuto la certificazione SA 8000 e sta valutando ulteriori iniziative di	

CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere a condizione che siano intraprese, laprima possibile le iniziative già enucleate a tutela della continuità aziendale.

Bari, 27 luglio 2022

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

PASQUALE LIBERO PALMIERI

NICOLETTA DENTAMARO

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio al 31/12/2021

Stato patrimoniale attivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	76.357	83.234
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre ...	230.256	322.257
	306.613	405.491
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.019.688	1.942.632
2) Impianti e macchinario	39.159.548	36.592.487
3) Attrezzature industriali e commerciali	10.087.493	8.226.440
4) Altri beni	308.596	300.917
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	637.347	369.634
	52.212.672	47.432.110
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	12.396.911	11.958.462
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
	12.396.911	11.958.462
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate - entro l'esercizio		

- oltre l'esercizio		
b) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
c) Verso controllanti		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
d bis) Verso altri		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio	793.829	816.176
	793.829	816.176
	793.829	816.176
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	13.190.740	12.774.638
Totale immobilizzazioni	65.710.025	60.612.239

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	706.062	582.791
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti	706.062	582.791

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro l'esercizio	1.598.800	1.227.607
- oltre l'esercizio		
	1.598.800	1.227.607
2) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio	5.803.454	8.174.669
- oltre l'esercizio		
	5.803.454	8.174.669
3) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		

4) Verso controllanti		
- entro l'esercizio	1.126	24.777
- oltre l'esercizio		
		<hr/>
		1.126 24.777
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro l'esercizio	65.000	240.000
- oltre l'esercizio		45.000
		<hr/>
		65.000 285.000
5 bis) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio	38.995	290.812
- oltre l'esercizio		
		<hr/>
		38.995 290.812
5 ter) Per imposte anticipate		
- entro l'esercizio	2.466.476	2.268.467
- oltre l'esercizio		
		<hr/>
		2.466.476 2.268.467
5 quater) Verso altri		
- entro l'esercizio	564.292	333.597
- oltre l'esercizio		
		<hr/>
		564.292 333.597
		<hr/>
		10.538.143 12.604.929
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli	671.051	1.736.587
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
		<hr/>
		671.051 1.736.587
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	3.692.691	4.278.532
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa		224
		<hr/>
		558 224
		<hr/>
		3.693.249 4.278.756
Totale attivo circolante	15.608.505	19.203.063
D) Ratei e risconti	34.897	31.366
Totale attivo	81.353.427	79.846.668

Stato patrimoniale passivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	16.080.928	16.080.928
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserve di rivalutazione	3.113.534	3.980.023
IV. Riserva legale	12.907.979	12.907.979
V. Riserve statutarie		
<i>VI. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	21.335.199	18.054.771
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione di imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/20		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
Altre ...		

	21.335.199	18.054.771
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio	4.566.290	4.413.938
IX. Perdita d'esercizio	()	()
Acconti su dividendi	()	()
Perdita ripianata nell'esercizio		
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	58.003.930	55.437.639
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	139.558	139.558
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	4.636.371	4.149.291
Totale fondi per rischi e oneri	4.775.929	4.288.849
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	633.755	622.752
D) Debiti		
<i>1) Obbligazioni</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>2) Obbligazioni convertibili</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>3) Verso soci per finanziamenti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>4) Verso banche</i>		
- entro l'esercizio		1.356
- oltre l'esercizio		
		1.356
<i>5) Verso altri finanziatori</i>		

- entro l'esercizio	16.864	16.864
- oltre l'esercizio	80.368	97.363
		<hr/>
	97.232	114.227
 <i>6) Acconti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<hr/>		
 <i>7) Verso fornitori</i>		
- entro l'esercizio	3.982.141	4.017.368
- oltre l'esercizio		
		<hr/>
	3.982.141	4.017.368
 <i>8) Rappresentati da titoli di credito</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<hr/>		
 <i>9) Verso imprese controllate</i>		
- entro l'esercizio	136.017	324.668
- oltre l'esercizio	223.103	214.850
		<hr/>
	359.120	539.518
 <i>10) Verso imprese collegate</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<hr/>		
 <i>11) Verso controllanti</i>		
- entro l'esercizio	11.426.176	12.925.206
- oltre l'esercizio		
		<hr/>
	11.426.176	12.925.206
 <i>11 bis Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<hr/>		
 <i>12) Tributari</i>		
- entro l'esercizio	320.324	159.011
- oltre l'esercizio		
		<hr/>
	320.324	159.011
 <i>13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>		
- entro l'esercizio	465.863	394.521
- oltre l'esercizio		
		<hr/>
	465.863	394.521
 <i>14) Altri debiti</i>		
- entro l'esercizio	570.016	568.137
- oltre l'esercizio		
		<hr/>
	570.016	568.137

Totale debiti	17.220.872	18.719.344
----------------------	-------------------	-------------------

E) Ratei e risconti	718.939	778.086
----------------------------	----------------	----------------

Totale passivo	81.353.425	79.846.670
-----------------------	-------------------	-------------------

Conto economico	31/12/2021	31/12/2020
------------------------	-------------------	-------------------

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.401.959	13.055.776
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	499.235	429.592
5) <i>Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>		
a) Vari	1.038.186	863.006
b) Contributi in conto esercizio		
	<hr/>	<hr/>
	1.038.186	863.006

Totale valore della produzione	14.939.380	14.348.374
---------------------------------------	-------------------	-------------------

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	546.494	295.870
7) Per servizi	3.126.216	3.123.826
8) Per godimento di beni di terzi	557.046	571.684
9) <i>Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	3.285.054	3.139.110
b) Oneri sociali	892.708	1.011.550
c) Trattamento di fine rapporto	221.081	197.191
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	154.539	122.254
	<hr/>	<hr/>
	4.553.382	4.470.105

10) *Ammortamenti e svalutazioni*

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	119.471	129.546
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.085.763	1.827.245
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	<hr/>	<hr/>

	2.205.234	1.956.791
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(123.271)	(32.666)
12) Accantonamento per rischi	525.156	84.022
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	233.853	307.394
Totale costi della produzione	11.624.110	10.777.026
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	3.315.270	3.571.348
C) Proventi e oneri finanziari		
<i>15) Proventi da partecipazioni</i>		
da imprese controllate	1.654.480	2.608.047
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri		
	<hr/>	<hr/>
	1.654.480	2.608.047
<i>16) Altri proventi finanziari</i>		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri ...		
	<hr/>	<hr/>
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) Proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	658	
da imprese collegate		
da controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri	11.329	28.619
	<hr/>	<hr/>
	11.987	28.619
	11.987	28.619
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari</i>		
verso imprese controllate		
verso imprese collegate		

verso imprese controllanti		
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri	123	2.995
		123
		2.995
17 bis) Utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari	1.666.344	2.633.671
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni</i>		
a) di partecipazioni	438.449	
b) di immobilizzazioni finanziarie (che non costituiscono partecipazioni)		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)		
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
		438.449
<i>19) Svalutazioni</i>		
a) di partecipazioni		866.489
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)	20.240	96.077
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
		20.240
		962.566
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	418.209	(962.566)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	5.399.823	5.242.453
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	1.031.542	842.703
b) Imposte di esercizi precedenti		
c) Imposte differite e anticipate		
imposte differite		
imposte anticipate	(198.009)	(14.188)
		(198.009)
		(14.188)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
		833.533
		828.515

21) Utile (Perdita) dell'esercizio	4.566.290	4.413.938
---	------------------	------------------

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

PASQUALE LIBERO PALMIERI

NICOLETTA DENTAMARO

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Rendiconto finanziario al 31/12/2021

Metodo indiretto - descrizione	esercizio 31/12/2021	esercizio 31/12/2020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.566.290	4.413.938
Imposte sul reddito	833.533	828.515
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	(11.864)	(25.624)
(1.654.480)	(2.608.047)	
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	3.733.479	2.608.782
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	746.237	281.213
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.205.234	1.956.791
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(418.209)	962.566
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.533.262	3.200.570
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	6.266.741	5.809.352

Variazioni del capitale circolante netto

Decremento/(incremento) delle rimanenze	(123.271)	(32.666)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(371.193)	995.089
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(35.227)	(1.691.740)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(3.531)	(760)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(59.147)	(12.971)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	731.311	4.061.793

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	138.942	3.318.746
---	----------------	------------------

Altre rettifiche

Interessi incassati/(pagati)	11.864	25.624
(Imposte sul reddito pagate)	(779.725)	(703.501)
Dividendi incassati	1.654.480	2.608.047
(Utilizzo dei fondi)	(38.076)	(363.267)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	848.543	1.566.902

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	7.254.226	10.695.000
--	------------------	-------------------

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento

Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(6.866.325)	(5.221.814)
Disinvestimenti	(6.866.325)	(5.221.814)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(20.593)	(119.867)
Disinvestimenti	(20.593)	(119.867)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)		3.754
Disinvestimenti		3.754
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	1.065.536	(1.256.270)
Disinvestimenti	(1.065.536)	(1.256.270)
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.821.382)	(6.594.197)
--	--------------------	--------------------

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi

Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(1.356)	(277.668)
---	---------	-----------

Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)		(16.995)	(16.864)
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)			
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)		(2.000.000)	(2.000.000)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)		(2.018.351)	(2.294.532)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)		(585.507)	1.806.271
Effetto cambi sulle disponibilità liquide			
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
Depositi bancari e postali		4.278.532	2.472.100
Assegni			
Danaro e valori in cassa		224	385
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio		4.278.756	2.472.485
Di cui non liberamente utilizzabili			
Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali		3.692.691	4.278.532
Assegni			
Danaro e valori in cassa		558	224
Totale disponibilità liquide a fine esercizio		3.693.249	4.278.756
Di cui non liberamente utilizzabili			

Presidente del Consiglio di amministrazione
Diego De Marzo

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio di esercizio al 31/12/2021**1. PREMESSA**

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 4.566.290. Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile e in base ai principi e criteri contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

L'omogeneità di raffronto dei dati viene evidenziata nel relativo commento della voce interessata nella Nota Integrativa.

Ai sensi dell'art. 2423 del C.C. il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (elaborato in base allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.), dalla presente Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

La Nota Integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. o da altre leggi precedenti. La Nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati, inoltre, i prospetti riclassificati di Stato Patrimoniale, Conto Economico esposti nella Relazione sulla Gestione.

Si rileva che ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, la controllata Amgas Srl si è avvalsa del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio, con Verbale del Cda del 31 Marzo 2022 ha deciso di usufruire del maggior termine per la convocazione dell'Assemblea Ordinaria chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31/12/2021 entro e non oltre il 28/06/2022. Il Bilancio della controllata è stato definitivamente approvato in data 28/06/2022.

Per questo motivo, al fine di recepire nel proprio bilancio di esercizio gli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione di Amgas S.r.l., e altresì, al correlato Bilancio consolidato, il Cda della Azienda Municipale Gas S.p.a. ha anch'esso differito al maggior termine il termine per l'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis comma 1, Vi segnaliamo che la Vostra società è controllata al 100% dal Comune di Bari, che esercita la direzione e il coordinamento.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal Comune di Bari.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2020 del Comune di Bari

STATO PATRIMONIALE	31/12/2019	31/12/2020
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	1.426.058.025	1.433.998.702
C) Attivo circolante	471.359.879	511.646.372
D) Ratei e risconti	2.159.243	2.152.516
Totale Attivo	1.899.577.147	1.947.797.590
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto	1.271.479.524	1.282.699.899
B) Fondi per rischi e oneri	96.331.240	108.681.110
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	13.137.282	12.130.872
D) Debiti	253.966.531	258.502.309
E) Ratei e risconti	264.662.570	285.783.398
Totale passivo	1.899.577.147	1.947.797.590

2. CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.C., la Nota Integrativa è stata redatta in unità di Euro.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza

al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2021, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2018, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.Lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE, adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 28 gennaio 2019 ed il 25 marzo 2020.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I coefficienti di ammortamenti applicati sono i seguenti:

Cespiti	2021	2020
CONCESSIONI E LICENZE	14,29%	14,29%
DOTAZIONI SOFTWARE	14,29%	14,29%

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'ARERA, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito. Si è ritenuto opportuno, pertanto, di modificare la vita utile dei cespiti iscritti a bilancio come di seguito indicato:

Cespiti	2021	2020
FABBRICATI INDUSTRIALI	60	60
CONDOTTE STRADALI	60	60
IMPIANTI DI DERIVAZIONE (ALLACCIAMENTI)	50	50
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	7
CONCENTRATORI	15	15
MISURATORI ELETTRONICI	15	15
MISURATORI CONVENZIONALI	15	15
DISPOSITIVI ADD ON	15	15
ALTRI IMPIANTI (DI COMPRESSIONE)	25	25

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti, vengono capitalizzate e portate ad incremento del

cespite, su cui vengono realizzate ed ammortizzate, in relazione alla vita utile residua del cespite stesso cui fanno riferimento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al presumibile valore di realizzo.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2021, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Il dividendo è rilevato come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

I crediti, originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine, sono stati evidenziati nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai debiti

sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

RATEI E RISCOINTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato applicando il metodo del costo medio di periodo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le giacenze di cassa sono iscritte al loro valore nominale, mentre i depositi ed i conti correnti bancari sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla revenue recognition e contabilizzati in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con l'attività della distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare, i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza. I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

4. DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti*	2	2	0
Impiegati	55	53	2
Operai	20	20	0
Totale	77	75	2

*di cui uno in aspettativa

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello CCNL unico gas – acqua. Il numero dei dipendenti non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

ATTIVITÀ**IMMOBILIZZAZIONI****I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali risultano pari a Euro 306.613 al 31/12/2021 e hanno subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio:

	Saldo al 31/12/2021		Saldo al 31/12/2020		Variazioni			
	306.613		405.491		(98.878)			
Descrizione	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione e delle opere dell'ingegnere	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore nell'esercizio								
Costo			24.387	273.982			3.160.045	3.458.414
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			24.387	190.748			2.837.788	3.052.923
Svalutazioni								
Valore di bilancio			0	83.234			322.257	405.491
Valore nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni				20.593				20.593
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio				27.470			92.002	119.472
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni							1	1
Totale variazioni				(6.877)			(92.001)	(98.878)
Valore di fine esercizio								
Costo			24.387	294.575			3.160.045	3.479.007
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			24.387	218.218			2.929.790	3.172.395
Svalutazioni								
Valore di bilancio			0	76.357			230.256	306.613

La voce "Concessioni licenze e marchi" risulta pari a Euro 76.357 al 31 dicembre 2021 e ha subito un incremento pari a Euro 20.593, dovuto principalmente all'acquisizione di licenze d'uso di software per l'implementazione di sistemi di sicurezza e protezione della rete aziendale, all'acquisto di software per il Backup dei dati aziendali e per la personalizzazione del software trasparenza ed all'acquisto di dispositivi hardware.

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali risultano pari a Euro 52.212.672 al 31/12/2021.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
52.212.672	47.432.110	4.780.562

Di seguito e relativamente alle immobilizzazioni materiali, si espongono, le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e accanti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.716.162	48.026.597	17.311.218	1.987.078	369.634	72.410.689
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.773.530	11.434.110	9.084.778	1.686.161		24.978.579
Valore di bilancio	1.942.632	36.592.487	8.226.440	300.917	369.634	47.432.110
Valore di fine esercizio						
Incrementi per acquisizioni	59.285	3.274.772	156.047	88.287	2.097.971	5.676.362
Riclassifiche (del valore di bilancio)	43.297	17.731	1.752.034		(1.830.258)	(17.196)
Decrementi per dismissioni						
Ammortamento dell'esercizio	42.721	893.510	1.068.925	80.608		2.085.764
Altre variazioni	17.195	168.068	1.021.897			1.207.160
Totale variazioni	77.056	2.567.061	1.861.053	7.679	267.713	4.780.562
Valore di fine esercizio						
Costo	4.835.939	51.487.168	20.241.196	2.075.365	637.347	79.277.015
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.816.251	12.327.620	10.153.703	1.766.769	0	27.064.343
Svalutazioni						0
Valore di bilancio	2.019.688	39.159.548	10.087.493	308.596	637.347	52.212.672

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" risulta pari a Euro 2.019.688 al 31 dicembre 2021. L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 119.777, per la parte più consistente si riferisce a lavori eseguiti per l'archivio della sede aziendale ed al completamento della realizzazione della tensostruttura.

Impianti e macchinari

La voce “Impianti e macchinari” pari a Euro 39.159.548 al 31 dicembre 2021 comprende le seguenti categorie di cespiti: Reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Gli incrementi per acquisizioni e le altre variazioni pari a Euro 3.460.571, si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per un totale di Euro 2.315.434 di cui Euro 2.185.247 derivanti dalla messa in gas ed Euro 168.068 sono derivanti dalla gestione di commesse
- Impianti di compressione e impianti di derivazione/allacciamenti per un totale di Euro 907.575, di cui Euro 797.409 derivanti da allacciamenti realizzati nel corso dell’anno.

Degli incrementi di cui sopra si riporta che per complessivi Euro 168.068 trattasi di incrementi per costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati “in economia” determinati sulla base dei dati elaborati dalla “gestione di commesse”.

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi:

- Impianto di protezione catodica pari a Euro 139.798;
- Impianti REMI pari a Euro 70.143;
- Impianto di condizionamento pari a Euro 12.530;
- Rete Aziendale mobile pari ad Euro 12.125
- Impianto video sorveglianza pari ad Euro 2.080.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce “Attrezzature industriali e commerciali” pari a Euro 10.087.493 al 31 dicembre 2021 comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi pari a Euro 2.929.978 sono relativi all’acquisizione di attrezzature varie legate all’attività di distribuzione ed in particolar modo alla capitalizzazione dei misuratori elettronici ed alla gestione di commesse.

Altri beni

La voce “Altri beni” risulta pari a Euro 308.596 al 31 dicembre 2021. Gli incrementi, pari a Euro 88.287, si riferiscono principalmente all’acquisto di dotazioni hardware pari ad Euro 34.000 relativo alla fornitura di un terzo nodo di replica, per Euro 16.000 l’acquisto di nuove dotazioni hardware e per Euro 13.000 per l’installazione e la configurazione della nuova infrastruttura (Cluster WatchGard) per la gestione degli applicativi aziendali e altri arredi aziendali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “Immobilizzazioni in corso e acconti” risulta pari a Euro 637.347 al 31 dicembre 2021.

L’incremento pari a Euro 267.713, si riferisce principalmente all’acquisto di misuratori elettronici relativi alla telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale non ancora entrati in esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2021 risulta pari a Euro 13.190.740

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
13.190.740	12.774.638	416.102

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2020	Incremento	Decremento	31/12/2021
Imprese controllate	11.958.462	438.449		12.396.911
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altre imprese				
Arrotondamento				
Totale	11.958.462	438.449		12.396.911

Le partecipazioni possedute in imprese controllate, pari a Euro 12.396.911, si riferiscono esclusivamente alla partecipazione in AMGAS Srl (società di vendita gas controllata al 100%). Il valore della partecipazione si basa quindi sulla valutazione al Patrimonio netto al 31 dicembre 2021, rettificato sulla base di quanto indicato dal principio contabile n. 21. I dividendi, pertanto, sono contabilizzati nell'anno in cui l'assemblea del socio delibera di distribuire l'utile. Per quanto riguarda il presente esercizio, invece, si è provveduto a contabilizzare una Rivalutazione di Euro 438.449, al fine di riflettere il valore del patrimonio netto della società controllata al 31 dicembre 2021 nel valore della partecipazione iscritta in bilancio.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente nelle imprese controllate e collegate.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile/Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	12.396.911	2.092.928	100	12.396.911	

Altre imprese

Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

Incrementi	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazione	Importo
Imprese controllate		(866.489)	(866.489)
Imprese collegate			
Imprese controllanti			
Altre imprese			
Totale		(866.489)	(866.489)

Per le partecipazioni in AMGAS Srl, il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello dell'esercizio 2021. Le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata sono coincidenti.

La tabella seguente mostra le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio relativamente ai crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo.

Crediti

Descrizione	30/12/2020	Incremento	Decremento	31/12/2021
Imprese controllate				
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altri	816.176	18.967	(41.314)	793.829
Arrotondamento				
Totale	816.176	18.967	(41.314)	793.829

La voce "Crediti verso altri" pari a Euro 793.829 al 31 dicembre 2021 risulta principalmente composta dalla polizza INA Assitalia TFR il cui valore è pari a Euro 793.829. Nel corso del 2021, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a Euro 18.967 e un decremento dovuto al riscatto della quote di un dipendenti.

ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Le rimanenze risultano pari a Euro 706.062 al 31 dicembre 2021 e risultano composte da materie prime e materiale di consumo. L'incremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente, alle voci "Misuratori" e "Vestiario".

Le movimentazioni sono unicamente dovute all'ordinaria attività di gestione, e non si rilevano movimenti dovuti a particolari ciclicità delle scorte.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
706.062	582.791	123.271

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
10.538.143	12.604.929	(2.066.786)

Il saldo pari a Euro 10.538.143 ed è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mese	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	1.598.800			1.598.800
Verso imprese controllate	5.803.454			5.803.454
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	1.126			1.126
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	65.000			65.000
Per crediti tributari	38.995			38.995
Per imposte anticipate	2.466.476			2.466.476
Verso altri	564.292			564.292
Arrotondamento				
Totale	10.538.143			10.538.143

Crediti verso clienti

I crediti v/clienti, al lordo del fondo svalutazione crediti pari a Euro 363.538, si riferiscono per Euro 1.289.943, a crediti per fatture emesse al 31/12/2021, relativamente al servizio di vettoriamiento e per Euro 672.394 a fatture da emettere relative al periodo Dicembre 2021. Suddette fatture risultano integralmente emesse nei primi mesi dell'anno 2022 nei confronti delle società di vendita, tutte nazionali.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti commerciali al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2020		496.160	496.160
Riduzione nell'esercizio		(132.622)	
Accantonamento esercizio			
Saldo al 31/12/2021		363.538	363.538

Crediti verso imprese controllate

I crediti verso imprese controllate pari a Euro 5.803.454 si riferiscono a crediti nei confronti della società controllata AMGAS Srl. In particolare, l'importo risulta composto da:

- Euro 2.021.824 si riferiscono, principalmente, a fatture emesse per il servizio di vettoriamiento fino a Novembre 2021;
- Euro 2.329.697 si riferiscono, ai crediti piano di rientro;
- Euro 1.578.012 si riferiscono a fatture da emettere per vettoriamiento di competenza di Dicembre 2021 e assicurazione utenti finali civili, integralmente emesse nei primi mesi del 2022;
- Euro 3.000 si riferiscono alla fattura da emettere relativa al canone di locazione.

Alla data del presente documento risultano incassati crediti di vettoriamiento per una percentuale pari al 70%.

Crediti verso imprese controllanti

I "Crediti verso imprese controllanti" pari a Euro 1.126 si riferiscono a fatture emesse nei confronti del Comune di Bari per servizi di allacciamento.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" pari a Euro 65.000 si riferiscono al credito acceso nel 2013, riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Ams Srl, in favore di AMTAB S.p.A.

Crediti Tributari ed imposte anticipate

I crediti tributari, pari a Euro 38.995 si riferiscono principalmente a crediti derivanti da dichiarazioni fiscali anni precedenti. Le imposte anticipate, per 2.466.476, sono relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

Crediti verso altri

La voce crediti verso altri pari ad Euro 564.292 risulta composta principalmente dalle seguenti voci:

- Euro 79.016 da anticipi pagati a fornitori su servizi.
- Euro 189.080 a depositi cauzionali.
- Euro 248.911 crediti v/factoring per TEE

Per maggiori dettagli riferibili alla voce depositi cauzionali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Fondo rischi ed oneri".

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" risulta pari a Euro 671.051 al 31 dicembre 2021. La tabella seguente mostra le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
671.051	1.736.587	(1.065.536)

Descrizione	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate				
Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate				
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllanti				
Partecipazioni non immobilizzate in imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Altre partecipazioni non immobilizzate				
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati				
Altri titoli non immobilizzati	1.736.587	1.931.903	2.997.439	671.051
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria				
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.736.587	1.931.903	2.997.439	671.051

Nella voce “Altri titoli” sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti.

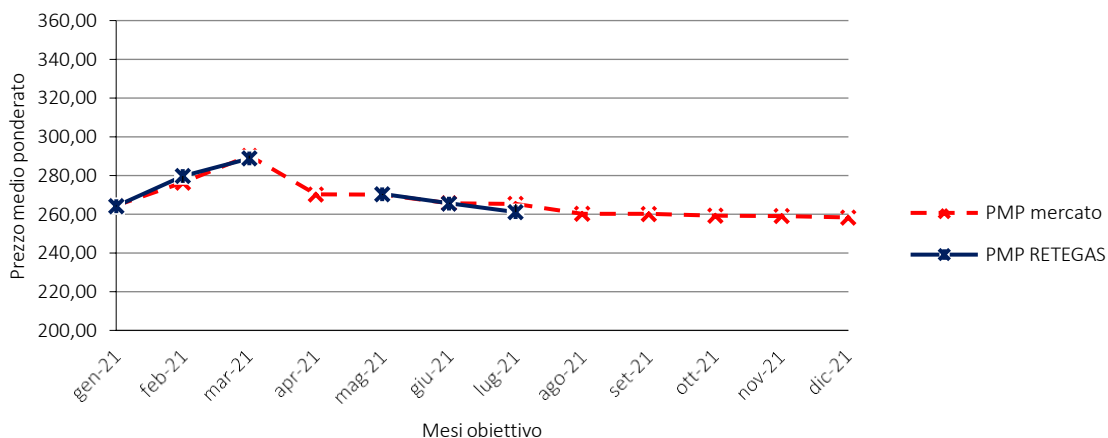
Nel 2021 il meccanismo di incentivazione del risparmio energetico è stato interessato da novità normative che nel contesto della scarsità dei titoli in circolazione, hanno contribuito ad allentare le tensioni osservate sui prezzi nella prima parte dell'anno. In particolare, con il DM del 21/05/21, il Mite ha definito tra le altre misure, gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024, decretando contestualmente una riduzione degli obblighi per l'anno d'obbligo 2020 e il posticipo della sua scadenza al 16 luglio 2021.

A seguito della pubblicazione del D. M. 21 maggio 2021, l'Autorità, con determinazione 6/2021 – DMRT, ha rideterminato i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2020, rispetto a quelli precedentemente assegnati ai distributori di energia elettrica e di gas naturale (per ReteGas Bari è stato rideterminato un obiettivo di complessivi 5490 certificati bianchi, rispetto al precedente obiettivo di 13.707 TEE). Nel mese di novembre, sulla base delle quantità di energia elettrica e gas naturale distribuite nel 2019 dai soggetti obbligati (determinazione 16/2021 – DMRT), sono stati inoltre determinati i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2021 (a ReteGas è stato assegnato complessivamente un obiettivo pari a 1.943 certificati bianchi). Ad inizio agosto è stata determinata (deliberazione 358/2021/R/efr) l'entità del contributo tariffario unitario da riconoscere ai distributori obbligati nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2020 (pari a 250 €/TEE, con l'ulteriore corrispettivo addizionale unitario pari a 10 €/TEE e quindi

complessivi 260 €/TEE riconosciuti ai soggetti obbligati). Inoltre, accogliendo le richieste formulate dagli operatori e a seguito della consultazione sviluppata in estate (DCO 359/2021/R/efr), a fine novembre è stata anche disposta (deliberazione 547/2021/R/efr) l'erogazione, in via straordinaria per il solo anno d'obbligo 2020, di una componente addizionale eccezionale di 7,26 €/TEE, a parziale copertura degli extra-costi sostenuti dai distributori per l'acquisto di TEE a prezzi molto più elevati rispetto alla somma tra il contributo atteso e l'extracosto definito per i TEE "virtuali". Ciò in considerazione dell'insufficienza di titoli disponibili (anche per effetto della contrazione, da 12 a 6 mesi, della durata dell'anno d'obbligo) rispetto agli obiettivi previsti per l'anno d'obbligo 2020 e alla quantità necessaria per richiedere l'emissione di TEE "virtuali" prima che i predetti obiettivi fossero ridotti dal D.M. 21 maggio 2021, emanato solo in prossimità dell'originario termine dello stesso anno d'obbligo, poi prorogato al 16 luglio 2021 (D.M. oggetto del preventivo parere 153/2021/l/efr formulato dall'Autorità nel mese di aprile e pubblicato dopo il D.M.).

In ottemperanza all'obiettivo 2020/2021 di Retegas, fissato dall'ARERA, in data 13/07/21, avendo raggiunto l'88% dell'obbligo pari a 5.490TEE, sono stati annullati N.4880 Titoli sul sito del GSE. Successivamente in data 17/05/22 la scrivente ha provveduto ad annullare la parte restante dei TEE per il raggiungimento del 100% dell'obiettivo 2020 e cioè N.610TEE. Considerando il prezzo medio di acquisto dei TEE pari a € 270,95 e il prezzo di rimborso definito dall'ARERA pari a € 260,00 (del.358/2021/R/efr) + addizionale di €7,26 (del. 547/2021/R/efr) è scaturita una perdita di €20.240,02. Gli incrementi si riferiscono ai TEE acquistati nel corso dell'anno sul GME i decrementi si riferiscono agli annullamenti dei TEE

TEE - OBIETTIVO 2020/2021



IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide risultano pari a Euro 3.693.249 al 31 dicembre 2021.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
3.693.249	4.278.756	(585.507)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2021
Depositi bancari e postali	4.278.532	3.692.691
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	224	558
Totale	4.278.756	3.693.249

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio. L'analisi delle variazioni di liquidità è indicata nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi risultano pari a Euro 34.897 al 31 dicembre 2021.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
34.897	31.366	3.531

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	31/12/2020	31/12/2021
Risconti attivi	31.125	34.897
Ratei attivi	241	
Totale	31.366	34.897

La voce risconti attivi si riferisce alla sospensione di costi di assicurazioni degli impianti e dei servizi per Euro 27.698 e degli autoveicoli per Euro 2.863.

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

La voce patrimonio netto risulta pari a Euro 58.003.930 al 31 dicembre 2021.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
58.003.930	55.437.639	2.566.291

Descrizione	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	3.980.023		(866.489)	3.113.534
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria o facoltativa				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	18.054.771	3.280.428		21.335.199

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto.

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrotond. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2020	16.080.928	12.907.979	-	3.498.792	-	14.947.417	-	5.588.589	53.023.703
Destinazione del risultato nell'esercizio 2020									
Attribuzione dividendi								(2.000.000)	(2.000.000)
Attribuzione riserve									
Riserva futuro aumento capitale									
Riserva Legale									
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				481.231				(481.231)	
Attribuzione a Riserva straordinaria									
Altre variazioni						3.107.354		(3.107.354)	
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio precedente 2019								4.413.938	4.413.938
Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2020	16.080.928	12.907.979	-	3.980.023	000	18.054.771	-	4.413.938	55.437.639
Destinazione del risultato dell'esercizio									
Attribuzione dividendi								(2.000.000)	(2.000.000)
Riserva futuro aumento capitale						866.489			866.489,00
Riserva Legale									
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				(866.489)					(866.489)
Attribuzione a Riserva Straordinaria									
Riserva per arrotond. all'unità di Euro									
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio corrente								4.566.290	4.566.290
Alla chiusura dell'esercizio corrente 31/12/2020	16.080.928	12.907.979	-	3.113.534	-	21.335.199	-	4.566.290	58.003.930

La movimentazione del Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio, riflette i seguenti effetti: destinazione dell'utile d'esercizio al 31 dicembre 2020 pari a Euro 4.413.938, come da verbale dell'Assemblea dei Soci del 28 ottobre 2021, ad aumento della Riserva per futuro aumento del capitale sociale per Euro 2.413.938, e a dividendi alla controllante Comune di Bari per Euro 2.000.000.

Il capitale sociale, pari ad Euro 16.080.928, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 622.809 quote del valore nominale di Euro 25,82 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	622.809	25,82
Totale	622.809	25,82

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, le possibilità di utilizzazione/distribuitività, l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928 B				
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	3.113.534 A, B		3.113.534		
Riserva legale	12.907.979 A, B		9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve (Riserva per futuro aumento di capitale sociale)	21.335.199 A, B, C		21.335.199		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	53.437.640				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutarie

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi rischi e oneri risultano pari a Euro 4.775.929 al 31 dicembre 2021. Di seguito si riporta la loro movimentazione:

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
4.775.929	4.288.849	487.080

Descrizione	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Per trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite	139.558			139.558
Altri	4.149.291	525.155	(38.075)	4.636.371
Arrotondamento				
Totale	4.288.849	525.155	(38.075)	4.775.929

La voce risulta composta da:

- Fondo rischi per cause in corso pari a Euro 3.705.840, in cui risultano accantonate probabili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali. Gli accantonamenti dell'esercizio pari ad euro 525.156 si riferiscono alle seguenti fattispecie:
- Euro 386.091, si riferiscono all'accantonamento predisposto al Fondo premi e penalità;
- Euro 139.065 riferibile a spese da sostenere a seguito di un contenzioso sorto nell'ambito della gestione di due vertenze di lavoro e delle spese da sostenere a seguito di un contenzioso di natura previdenziale.

Per la restante parte ritroviamo gli importi rivenienti dagli anni pregressi che si riportano qui di seguito:

- Euro 2.069.785, si riferiscono agli interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari, accantonati sulla base del piano di rientro del credito del Comune verso Rete Gas S.p.A. periodo 2004- 2010 approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.96 del 30.08.2016;
- Euro 600.000 si riferiscono all'accantonamento relativo al corrispettivo una tantum per la copertura dell'importo massimo degli oneri di gara Contraente Generale pari a Euro 600.000, relativi alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di distribuzione gas, così come definito dalla Deliberazione del 30 maggio 2013 "Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale".
- Euro 549.062 si riferiscono all'accantonamento relativo alla copertura del differenziale tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso dei titoli da acquistare, oltre agli eventuali interessi che la Società potrebbe sostenere relativamente al contenzioso sorto nei confronti dell'ARERA per un errore di autocertificazione dei TEE relativo ad anni precedenti. Tale valutazione scaturisce in virtù della sentenza a noi sfavorevole da parte del TAR Lombardia (n.1295/2013) che ha generato il versamento di una sanzione maggiorata degli interessi legali.

-Fondo "AEEG per Premi e Penalità" pari a Euro 930.531 è stato ridotto per far fronte alla perdita subita nel 2021 relativamente ai TEE pari ad Euro 20.240. L'incremento si riferisce all'incasso dei Premi sui recuperi sulla sicurezza di cui alla Delibera ARERA 309/2020/R/Gas e all'incasso dei premi relativi alla qualità del servizio di cui alla Delibera ARERA 232/2021/R/gas

- Fondo Imposte, pari a Euro 139.558 in cui risulta accantonata la somma ricevuta dall'Agenzia delle Entrate per il recupero, a seguito della deducibilità ai fini delle imposte

sui redditi (Irpef e Ires), dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del Decreto legislativo n. 446/1997 (di seguito "Decreto Irap").

I decrementi dei fondi pari a Euro 38.075 sono imputabili per euro 17.835 agli utilizzi dell'esercizio derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi, operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società e per la restante parte pari a euro 20.240 alla copertura della perdita derivante dalle oscillazioni dei prezzi di mercato relative ai TEE acquistati.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La voce trattamento di fine rapporto di lavoro risulta pari a Euro 633.755 al 31 dicembre 2021.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
633.755	622.752	11.003

La variazione è così costituita:

Descrizione	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
TFR, movimenti del periodo	622.752	11.003		633.755

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società verso i dipendenti in forza a tale data, in conformità della legge e del contratto di lavoro vigente. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2021 al netto degli anticipi corrisposti e delle liquidazioni riconosciute ai dipendenti, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo tiene conto delle scelte dei dipendenti di destinazione delle somme maturate dal 2007 ai diversi fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs n.252/2005.

DEBITI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
17.220.872	18.719.344	(1.498.472)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori	16.864	80.368		97.232
Acconti				
Debiti verso fornitori	3.982.141			3.982.141
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate	136.017	223.103		359.120
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	11.426.176			11.426.176
Debiti tributari	320.324			320.324
Debiti verso istituti di previdenza	465.863			465.863
Altri debiti	570.016			570.016
Arrotondamento				
Totale	16.917.401	303.471		17.220.872

La voce Debiti v/altri finanziatori, pari ad Euro 97.232, risulta composta principalmente dalla residua parte del finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al *“Bando di Efficienza Energetica”*. Si ricorda brevemente che la nostra Società, ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell’art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell’uso dell’energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). L’importo finanziato pari a Euro 168.639, ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente “dedicato”, sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento. Al 31 dicembre 2021 pertanto il debito residuo è pari ad Euro 101.175.

La voce Debiti verso fornitori, pari ad Euro 3.982.141, si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi da fornitori nazionali. I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2021 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2022.

La voce Debiti verso società controllate pari a Euro 359.120 si riferisce, principalmente, per Euro 223.103, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di Amgas Srl e al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per per l’energia elettrica e consumo di gas metano per Euro 136.017.

La voce Debiti verso controllanti, pari ad Euro 11.426.176, è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione dei dividendi 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) per i quali restano da versare Euro 37.746, dividendi 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a Euro 2.475.466, dividendi 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a Euro 2.000.000, dividendi 2009 (Delibera del 29/10/2010) pari a Euro 4.911.994 e dividendi

2020 (Delibera del 28/10/2021) pari a Euro 2.000.000. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dalla nostra Società di Revisione a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea.

La voce Debiti tributari, pari ad Euro 320.324, esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti estinti nel 2022 e si riferiscono principalmente ai debiti rivenienti dalla gestione del personale dipendente in qualità di sostituto d'imposta e debiti per Ires e Irap.

La voce Debiti verso istituti di previdenza, pari ad Euro 465.863, si riferisce esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza pagati nel corso dell'anno 2022.

La voce Altri Debiti, pari ad Euro 570.016, fa riferimento prevalentemente al Premio di Produzione 2021 pari a Euro 345.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del dicembre 2019. Per quanto concerne il debito per Premio di Produzione, nel mese di luglio 2021 il premio risulta liquidato per una percentuale pari al 80% e la restante quota verrà erogata entro la chiusura dell'esercizio 2022.

RATEI E RISCOINTI

I ratei e risconti passivi risultano pari a Euro 718. 939 al 31 dicembre 2021.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
718.939	778.086	(59.147)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti passivi	718.653
Ratei passivi	286
Totale	718.939

I Risconti passivi al 31 dicembre 2021 risultano composti dalle seguenti voci:

- **Contributo AEEG DIUC 22 2016:** relativo al contributo erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a Euro 402.970, rilasciato al 31/12/2020 per Euro 161.188, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in

quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. La quota rilasciata nel 2021 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 26.865;

- **Contributo ex art. 8 legge 388/00:** relativo al credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008 di cui residua al 31/12/20 da riscontare Euro 476.343 utilizzando la tecnica del risconto passivo. La quota rilasciata nel 2021 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 22.449;

- Nuovo **Credito d'imposta** di cui alla **legge n°160/2019 – art. 1** – per Euro 26.223.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzate e commentate le principali voci del conto economico.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
14.939.380	14.348.374	591.006

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	13.401.959	13.055.776	346.183
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	499.235	429.592	69.643
Altri ricavi e proventi	1.038.186	863.006	175.180
Totale	14.939.380	14.348.374	591.006

Prima di procedere all'analisi delle singole voci si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti a norma del comma 1° dell'art. 2428 C.C. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. L'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Economico ed i precedenti commenti alla voce dello Stato Patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali quanto esposto di seguito.

Come noto, con il D.Lgs. n. 139/2015 è stato recepito il contenuto della Direttiva n. 2013/34/UE che ha aggiornato la disciplina prevista dal Codice civile in materia di bilancio d'esercizio.

A.1) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un incremento non significativo dei ricavi del 2021 rispetto a quelli del 2020, come qui di seguito specificati:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Corrisp. Accert. Sicurezza (40/04)	123.726	51.456	72.270
Ricavi Da Vettoriamento	12.753.556	12.538.342	215.214
Ricavi Per Prestazioni Verso Imprese Del Gruppo	251.901	246.534	5.367
Contributi Di Allacciamento	152.199	138.779	13.420
Ricavi Per Prestazioni Verso Terzi	120.578	80.664	39.914
Totale	13.401.959	13.055.775	346.184

I ricavi delle vendite e prestazioni risultano pari a Euro 13.401.959 al 31 dicembre 2021 e risultano composti principalmente dai Ricavi da Vettoriamento pari a Euro 12.753.556, determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT).

A.4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce ammonta a Euro 499.235 ed è riferita ai costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati in "economia", determinati sulla base dei dati elaborati dalla "gestione di commesse".

Tale voce rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno, dei costi generali industriali e dei materiali sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a Euro 1.083.186 e hanno subito un incremento di Euro 175.180, circa il 17% in più rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2020.

Il valore della produzione viene così ripartito:

Ricavi per categoria di attività

Categoria	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti			
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	13.401.959	13.055.776	346.183
Fitti attivi	3.000	3.000	-
Provvigioni attive			
Altre	1.534.421	1.289.598	244.823
Totale	14.939.380	14.348.374	591.006

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione risultano pari a Euro 11.624.110 al 31 dicembre 2021.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
11.624.110	10.777.026	847.084

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	546.494	295.870	250.624
Servizi	3.126.216	3.123.826	2.390
Godimento di Terzi	557.046	571.684	(14.638)
Salari e stipendi	3.285.054	3.139.110	145.944
Oneri sociali	892.708	1.011.550	(118.842)
Trattamento di fine rapporto	221.081	197.191	23.890
Altri costi del personale	154.539	122.254	32.285
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	119.471	129.546	(10.075)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.085.763	1.827.245	258.518
Svalutazioni crediti attivo circolante			0
Variazione rimanenze materie prime	(123.271)	(32.666)	(90.605)
Accantonamento per rischi	525.156	84.022	441.134
Oneri diversi di gestione	233.853	307.394	(73.541)
Totale	11.624.110	10.777.026	847.084

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI E COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi risultano pari a Euro 3.126.216 al 31 dicembre 2021 e risultano composti principalmente da: spese di manutenzione sui fabbricati sostenute a seguito di migliorie nell'impianto elettrico e sulla cabina elettrica presente nella sede aziendale, costi sostenuti per la manutenzione sui misuratori elettronici e più precisamente i costi di verifica periodica effettuata sui convertitori di volume ed alla voce consulenze, i costi di assicurazioni.

Si dà notizia delle voci che mostrano le variazioni più significative rispetto all'anno precedente e che per loro natura sono soggette a maggiore analisi.

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricerca e formazione			
Formazione e addestramento	56.381	37.093	19.288
Totale	56.381	37.093	19.288
Consulenze e servizi professionali			
Consulenze	227.166	230.516	(3.350)
Servizi professionali	2.002	4.583	(2.581)
Totale	229.168	235.099	(5.931)
Servizi esterni			
Servizi letture e gestione	437.697	253.260	184.437
Totale	437.697	253.260	184.437
Manutenzione impianti			
manutenzione e adeg. Rete	344.758	598.821	108.878
manutenzione protezione catod.	104.371	170.797	60.665
manutenzione cabine	44.425	42.634	(14.032)
Manutenzione impianti telelettura	12.254	19.538	(55.514)
Totale	505.808	831.790	(325.982)
Spese telefoniche			
Telefoniche	50.722	17.703	(4.785)
Totale	568.784	869.031	(300.247)
Altre			
Assicurazioni Diverse	132.706	141.814	(75.553)
Manutenzione palazzina	31.840	91.286	48.386
Spese legali	85.155	94.526	(54.706)
Vigilanza	126.679	164.746	87.560
Canone di concessione	557.046	516.457	0
Totale	933.426	1.008.829	(75.403)

COSTI PER IL PERSONALE

La voce, pari ad Euro 4.553.382, comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La voce Salari e stipendi, nel 2021, registra un lieve incremento pari ad euro 145.944. In particolare l'incremento è principalmente imputabile all'incentivo esodo erogato ad un dipendente il cui trattamento di lavoro si è concluso nel corso dell'anno 2021. Inoltre il perfezionarsi del piano di riorganizzazione avviato nell'anno 2020, ha determinato variazioni alle qualifiche sui singoli livelli di inquadramento. Si precisa che nel luglio 2021 vi sono state 3 nuove assunzioni.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Gli ammortanti delle immobilizzazioni materiali risultano pari a Euro 2.085.763 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali risultano pari a Euro 119.471 al 31 dicembre 2021.

Per quanto concerne gli ammortamenti, il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non si discosta da quello utilizzato per gli

ammortamenti degli esercizi precedenti; si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera ARERA 170/04 e smi. La Delibera ARERA 170/04 è stata successivamente aggiornata con Delibera ARERA 159/08 e da ultimo con Delibera ARERA n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

L'importo pari a Euro 525.156 è relativo al Fondo Rischi a copertura di probabili passività relative a controversie di lavoro e contenziosi legali e al Fondo AEEG Premi e Penalità.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce, pari ad Euro 233.853, si riferisce principalmente a sopravvenienze passive, contributi associativi e alla contabilizzazione dell'IMU e dell'imposta di registro. In particolare, le sopravvenienze passive si riferiscono essenzialmente al pagamento di contributi relativi ad anni precedenti sorti a seguito di ravvedimento operoso.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari pari a Euro 1.666.344, risultano prevalentemente composti dal dividendo della controllata Amgas Srl contabilizzati nel 2021, anno in cui l'assemblea del socio ha deliberato di distribuire l'utile del Bilancio 2020.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.666.344	2.633.671	(967.327)

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da Imprese controllate		1.654.480			1.654.480
Totale		1.654.480			1.654.480

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					
Altri proventi				11.987	11.987
Totale				11.987	11.987

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi per ritardati pagamenti					0
Altri oneri				123	123
Totale				123	123

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" risulta pari a Euro 418.209 al 31 dicembre 2021.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
418.209	(962.566)	544.357

RIVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Di partecipazioni	438.449	0	438.449
Di immobilizzazioni finanziarie			
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale	438.449	0	438.449

Per ciò che concerne le Svalutazioni si rimanda a quanto rilevato a proposito delle Immobilizzazioni finanziarie.

SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	20.240	96.077	(75.837)
Di partecipazioni	0	866.489	(866.489)
Totale	20.240	962.566	(942.326)

Per maggiori dettagli sulla voce svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante si rimanda al relativo paragrafo dello Stato patrimoniale.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Le imposte pari a Euro 833.533 al 31 dicembre 2021 sono state calcolate in base alla normativa tributaria vigente e rappresentano l'ammontare dei tributi di competenza dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio. Di seguito si espone il dettaglio:

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
833.533	828.515	5.018

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Imposte Correnti:	1.031.542	842.703	188.839
IRES	840.137	742.058	98.079
IRAP	191.405	100.645	90.760
Imposte sostitutive:			
Imposte differite (anticipate):	(198.009)	(14.188)	(183.821)
IRES	(197.641)	(14.188)	(183.453)
IRAP	(368)	0	(368)
Totale	833.533	828.515	5.018

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	5.399.823	
Onere fiscale Teorico (%)	24	1.295.958
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Variazioni in aumento	972.492	
Totale	972.492	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Variazioni in diminuzione	(2.582.125)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Variazione in diminuzione ACE	(289.619)	
Totale	3.500.571	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
Ires anticipata di competenza di esercizi successivi	823.505	
Totale	823.505	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		
Imponibile Ires anticipata in esercizi precedenti	38.075	
Imponibile Ires anticipata	(861.580)	
Totale	(823.505)	
Imponibile Ires fiscale al 24%	3.500.571	
Onere fiscale teorico (%)	24%	840.137
	38.075	9.138
Imponibile Ires fiscale anticipate al 24%	(861.580)	(206.779)
Imponibile Ires fiscale anticipate al 24 %		
IRES corrente sul reddito d'esercizio		642.496
Determinazione dell'imponibile IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	8.393.808	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	89.737	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(204.257)	
Deduzioni art. 11D.lgs 446/97	(4.308.215)	
Totale	3.971.073	
Onere fiscale teorico (%)	0	191.406
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap anticipata	(7.630)	(368)
Imponibile IRAP	3.963.443	
IRAP corrente per l'esercizio		191.038

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2021, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente in base a quanto richiesto dall'art. 2425 C.C., unitamente ai relativi effetti.

Crediti per imposte anticipate al 31/12/2020	2.268.467
Storno per sopravvenienza attiva	
Credito per accantonamento f.do rischi	33.376
Credito per accantonamento f.do Premi e penalità	92.662
Storno per utilizzo f.do rischi	(4.280)
Storno per utilizzo f.do AEEG Premi e Penalità	(4.858)
Maggiori ammortamenti civili	78.911
Credito per Compensi amministratori (Ires)	1.831

Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Con riferimento all'art.2427, comma 1 del c.c. non risultano Impegni garanzie e passività in essere.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 17.900

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e impegni assunti per loro conto.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale. Si ricorda che con Assemblea dei Soci del 15/10/2018 sono stati nominati i nuovi componenti del CdA e del Collegio sindacale della scrivente Società, e sono stati rideterminati i compensi annuali.

Qualifica	Compenso
Amministratori	70.093
Collegio sindacale	63.680

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 22-bis del Codice Civile si evidenzia che non sono in essere operazioni con parti correlate per contratti conclusi a prezzi diversi rispetto a quelli di mercato.

Si specifica che ReteGas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

Altre operazioni con parti correlate attengono ai rapporti posti in essere con le Società controllate AMGAS Srl relativamente al servizio di vettoriamento, il cui corrispettivo è regolato dalla normativa del settore, che si svolge nei confronti della stessa e di cui ampiamente si è discusso nella Relazione sulla Gestione e nella presente Nota Integrativa.

SOCIETA	DEBITI FINANZIARI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	VENDITE	ACQUISTI
AMGAS SRL	223.123		5.803.454	136.017	11.251.329	150.044
COMUNE DI BARI	11.426.176		1.126		1.126	516.456
Totale	11.649.299	0	5.804.580	136.017	11.252.455	666.500

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito nessun patrimonio/finanziamento destinato in via esclusiva ad uno specifico affare.

Informativa sui contributi pubblici ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017 articolo 1 comma 125-129

Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020) importo di Euro 26.516,34

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C. C.): Emergenza epidemiologica Covid-19; Effetti Guerra Russia-Ucraina.

Con riguardo all'emergenza COVID 19, si ritiene che i risultati dell'anno 2022 non dovrebbero subire effetti significativi derivanti dalla situazione pandemica che appare in via di risoluzione, ma tutti gli scenari possibili rimangono comunque oggetto di attenta considerazione. Tenendo conto dei meccanismi di regolazione del settore, anche alla luce dei più recenti provvedimenti, si prevedono impatti significativi sul Gruppo.

Il 24 febbraio 2022 la Federazione Russa ha dato il via ad una operazione militare invadendo il territorio dell'Ucraina. Tale situazione, oltre ad uno scenario drammatico di guerra con vittime civili e militari ed un esodo senza precedenti della popolazione verso il resto d'Europa, ha determinato rilevantissime tensioni sui mercati finanziari ed energetici, le cui evoluzioni non sono ad oggi prevedibili. Sebbene Retegas ad oggi non riscontra una reale difficoltà di approvvigionamento dei materiali utilizzati per la propria attività, si deve rilevare che, in un mercato già messo alla prova dal rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi, questa situazione potrebbe ripercuotersi sulle società, in un modo che ad oggi non risulta stimabile. Per quanto riguarda invece le società di vendita che utilizzano i servizi di distribuzione, esiste la possibilità che alcuni soggetti già fortemente impattati dal rialzo del costo della materia prima subiscano un aggravamento delle condizioni finanziarie e quindi si trovino in difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali; si ricorda però che, grazie alla regolamentazione per l'accesso al mercato del gas in essere, esistono garanzie finanziarie a tutela del distributore che possono essere azionate in caso di problemi su pagamenti.

Nello specifico, la nostra società, ha continuato a svolgere l'attività di distribuzione di gas naturale, coniugando la garanzia del mantenimento dei servizi e la salvaguardia della salute e del potere di acquisto dei lavoratori, mediante la dotazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale per la difesa dal contagio, pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, aggiornamento dei protocolli di sicurezza e l'accensione di polizze assicurative per coloro che dovessero contrarre il virus. Tutti i lavoratori per i quali la tecnologia lo ha consentito hanno svolto la loro attività da remoto. Gli operativi sul campo sono invece stati impiegati con assetti minimi per garantire il servizio, lasciando a casa, ma reperibile, una parte importante dei tecnici pronti a intervenire in caso di emergenza. Si è puntato quindi soprattutto su lavoro da remoto e smaltimento ferie evitando così il ricorso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Pertanto nell'analisi del presupposto della continuità aziendale, anche a seguito della relazione del Budget triennale, non sono emerse significative incertezze tali da generare dubbi sulla continuità, in quanto la società sta comunque adottando tutte le misure necessarie a mantenere un equilibrio economico-finanziario. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Proposta di Destinazione del risultato d'esercizio

Il CdA propone di così destinare l'utile d'esercizio 2021 pari a Euro 4.566.290

Riserva per futuro aumento del capitale sociale	Euro 4.127.841
Riserva di Rivalutazione	Euro 438.449

Si precisa che alla luce della rivalutazione della Partecipazione della Società controllata Amgas Srl per un importo pari a €438.449, tale ammontare sarà destinato alla riserva di

Rivalutazione secondo quanto disposto dal codice civile.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Bari, 27 luglio 2022

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro



AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.

Prot.: 0015997
Del: 08/08/2022
08:47:25
Rep:
/ Titolarlo: I



0 001599 720225

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Dante Alighieri, 25
70121 Bari
T +39 080 8498236
F +39 080 8755703

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Al Socio Unico della
RETEGAS BARI-AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione al paragrafo " *Piano di razionalizzazione del Comune di Bari sulle società partecipate e indirizzi sulla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari* ", che descrive tutte le attività svolte al fine di adempiere al disposto normativo relativo alla scissione di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Retegas Bari secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con delibera n.118 del 29.12.2021 al quale si rinvia per maggiori informazioni. Nel medesimo paragrafo gli Amministratori evidenziano che, stante l'avvenuta scadenza del contratto di concessione del servizio di distribuzione del Gas stipulato con il Comune di Bari e secondo quanto disposto dalla legge 164 del 23 maggio 2000 e dal Decreto Ministeriale n.226 del 12 novembre 2011, le concessioni attualmente scadute saranno prorogate sino alla pubblicazione della

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1985420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale della società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission



nuova Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas, a fronte del versamento di un canone.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società ReteGas Bari-Azienda Municipale Gas S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che in data 12 ottobre 2021 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione

nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10


Gli Amministratori della ReteGas Bari-Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ReteGas Bari-Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ReteGas Bari-Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ReteGas Bari-Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 5 agosto 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.

Giovanni Palasciano
Socio

**VERBALE RELATIVO ALLA RIUNIONE PER REDAZIONE E DEPOSITO DELLA RELAZIONE
ALL'ASSEMBLEA TENUTA AD APPROVARE IL BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO
2021, AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

In data 31 agosto 2022, alle ore 14:00 presso la sede sociale di Rete Gas Bari SpA sita in Via Accolti Gil (Z.I.), si è riunito, il Collegio Sindacale della Società nelle persone di:

- Dott. Giuseppe Ruta, Presidente del Collegio Sindacale;
- Dott. Antonio Cappiello, sindaco effettivo;
- Dott.ssa Angela Ladisa, sindaco effettivo;

per procedere alla redazione del verbale relativo all'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. e alla redazione della relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c., secondo i criteri previsti dalla Norma 3.8. e dalla Norma 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC il mese di dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Sono altresì presenti:

- il Dott. Diego De Marzo, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la Dott.ssa Sara Santamato, Responsabile sezione contabilità e bilanci della Società,

 RETE GAS BARI

Prot.: 0016920

Del: 31/08/2022
14:44:44

Rep:

/
Titolarlo: I

AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.



Premesso che:

- ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c., il Collegio sindacale è tenuto a riferire all'Assemblea dei soci sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c.;
- il bilancio è assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., con la quale sono state scambiate informazioni ai sensi dell'art. 2409-septies c.c.;
- il Collegio ha pertanto svolto le attività di vigilanza di cui alla Norma 3.8. che prevede che *"Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del bilancio d'esercizio, non dovendo effettuare i controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, né esprimere un giudizio sulla sua attendibilità"*.

Tanto premesso, si dà atto di quanto segue:

- il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti dei documenti costituenti il progetto di bilancio dell'esercizio e consolidato chiuso al 31/12/2021, come approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/07/2022, con particolare riferimento ai flussi informativi acquisiti nel corso degli incontri con il predetto organo di governance, con il funzionario amministrativo della società e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e la relazione sulla gestione risultano coerenti con i dati, le notizie e le informazioni acquisite dal Collegio sindacale a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei doveri di vigilanza, nonché dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nella propria relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, datata 05/08/2022, ha espresso un giudizio senza modifica, con richiamo di informativa sul bilancio d'esercizio e consolidato 2021, come di seguito riportato: *"Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione al paragrafo " Piano di razionalizzazione del Comune di Bari sulle società partecipate e indirizzi sulla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari ", che descrive tutte le attività svolte al fine di adempiere al disposto normativo relativo alla scissione di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Retegas Bari secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con delibera n.118 del 29.12.2021 al quale si rinvia per maggiori informazioni. Nel medesimo paragrafo gli Amministratori evidenziano che, stante l'avvenuta scadenza del contratto di concessione del servizio di distribuzione del Gas stipulato con il Comune di Bari e secondo quanto disposto dalla legge 164 del 23 maggio 2000 e dal Decreto Ministeriale n.226 del 12 novembre 2011, le concessioni attualmente scadute saranno prorogate sino alla pubblicazione della nuova Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas, a fronte del versamento di un canone"*;
- la società non ha fatto ricorso ad alcuna deroga prevista dall'art. 2423, co. 5, c.c.;

Il Collegio sindacale, all'unanimità, delibera di approvare la seguente relazione, ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c., al bilancio dell'esercizio e al bilancio consolidato chiuso al 31.12.2021, da sottoporre all'Assemblea del Socio Unico.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEL SOCIO UNICO
IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E
CONSOLIDATO AL 31.12.2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Al Socio Unico della Società Rete Gas Bari SpA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio e consolidato della Rete Gas Bari SpA. al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 4.566.290. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Ria Grant Thornton spa nella propria relazione datata 05/08/2022, ha espresso un giudizio senza rilievi, con richiamo di informativa sul bilancio d'esercizio e consolidato 2021, come di seguito riportato: *"Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione al paragrafo " Piano di razionalizzazione del Comune di Bari sulle società partecipate e indirizzi sulla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari ", che descrive tutte le attività svolte al fine di adempiere al disposto normativo relativo alla scissione di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Retegas Bari secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con delibera n.118 del 29.12.2021 al quale si rinvia per maggiori informazioni. Nel medesimo paragrafo gli Amministratori evidenziano che, stante l'avvenuta scadenza del contratto di concessione del servizio di distribuzione del Gas stipulato con il Comune di Bari e secondo quanto disposto dalla legge 164 del 23 maggio 2000 e dal Decreto Ministeriale n.226 del 12 novembre 2011, le concessioni attualmente scadute saranno prorogate sino alla pubblicazione della nuova Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas, a fronte del versamento di un canone"*.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee e ci siamo incontrati periodicamente con il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione durante le riunioni svoltesi e a seguito di richiesta informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuati dalla società sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, inoltre, preso atto degli adempimenti legati al Piano Nazionale Anticorruzione e alle direttive ANAC.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla sua controllata e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dagli azionisti ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge e dallo statuto della società. Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n.39 per gli esercizi 2021/2023

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.2021

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rete Gas Bari S.p.A. al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*.

Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato rappresentino le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato della società Rete Gas Bari S.p.A. al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27/07/2022, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché dagli indicatori anticrisi previsti dal D. Lgs. 175/2016. Tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale affinché siano depositati presso la sede della società nel termine previsto dall'art. 2429, comma 3, cod. civ. corredati dalla presente relazione, indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, cod. civ.

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Per quanto attiene alla gestione dell'emergenza sanitaria, il Collegio sindacale evidenzia che la Società ha posto in essere, per quanto di nostra conoscenza, misure idonee a contenere il contagio riservando massima attenzione agli aspetti inerenti la tutela della salute.

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31/12/2021 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c.

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa si chiude con utile di euro 4.566.290.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento.

La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale per la società Amgas srl, partecipata al 100% da Rete Gas Bari spa.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio e bilancio consolidato

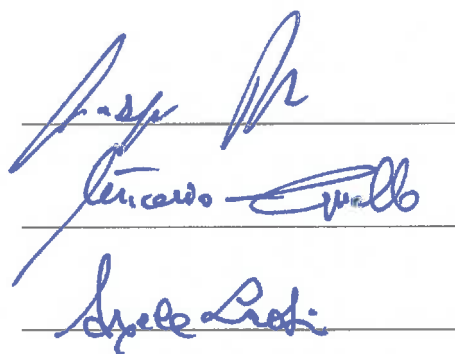
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo il Socio Unico, fermo restando i possibili effetti di quanto descritto del paragrafo "Richiamo di informativa" nella relazione di revisione, ad approvare il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativa, in quanto funzionale al contemperamento delle diverse esigenze della Società riconducibili all'ingente fabbisogno finanziario necessario all'effettuazione di investimenti, all'ottemperamento del processo di rientro del debito nei confronti dello stesso Socio Unico, Comune di Bari, alla necessità di aumentare il livello di patrimonializzazione della società, sia per reggere l'ambito competitivo di riferimento sia per permettere alla stessa società di presentarsi all'avvio della gara d'ambito in condizioni di maggiore solidità. Quest'ultima esigenza è collegata evidentemente al completamento del processo di scissione societaria di Amgas srl da Retegas Bari spa, secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con delibera n. 118 del 29/12/2021.

Bari, 31/08/2022

Il Collegio Sindacale:

- Dott. Giuseppe Ruta
- Dott. Antonio Cappiello
- Dott.ssa Angela Ladisa



RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL
31/12/2021

CENNI SUL GRUPPO

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO E SULLA SUA ATTIVITÀ

Si è proceduto alla redazione del Bilancio Consolidato, con consolidamento integrale dell'Amgas S.r.l. partecipata al 100% da ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.a.

Per una migliore comprensione del Gruppo si rimanda alla Nota Integrativa.

Tutti gli importi seguenti sono stati espressi in migliaia di Euro.

I risultati di gestione delle singole società incluse nel perimetro di consolidamento sono i seguenti:

Denominazione	Risultato d'Esercizio	
	2021	2020
ReteGas Bari	4.566.290	4.413.938
Amgas S.r.l.	2.092.928	1.741.558

L'utile di Gruppo è influenzato dai risultati di esercizio delle società consolidate.

PREMESSE**Piano di razionalizzazione del Comune di Bari sulle società partecipate e indirizzi sulla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari 1**

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava ReteGas Bari a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.

Tale delibera è stata assunta in vigore dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: *"...si rileva per l'Azienda Municipale GAS Spa ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare"*.

Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di ReteGas Bari, quanto segue:

"DI INCARICARE gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto 4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di Amgas S.r.l." e *"la dismissione delle*

seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (Azienda Municipale GAS Spa, e Amgas S.r.l.) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge.

A seguito del Piano di razionalizzazione, ex Dlgs 175/16, approvato dal Consiglio Comunale di Bari e con riferimento alla Partecipazione in Amgas S.r.l., con Delibera del 29/09/2017 il Consiglio Comunale deliberava quanto segue:

“conferimento di una quota maggioritaria o totale, a società quotata a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas S.r.l. per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La Cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas S.r.l. in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione”.

Con verbale del 11 ottobre 2017 l'Assemblea dei Soci, autorizzava il Presidente dell'Azienda Municipale Gas Spa a procedere all'esecuzione del Piano di riordino.

A seguito di ciò, il Direttore Generale del Comune di Bari ha disposto con proprio atto di costituire un gruppo di lavoro operativo composto da membri del Comune di Bari e delle società Retegas Bari e Amgas Srl coordinato dal medesimo Direttore Generale.

Il GdL dopo vari incontri ha optato per la necessità di avvalersi nuovamente del supporto consulenziale di Utiliteam & Co, la cui proposta commerciale è stata discussa nella seduta del GI dello scorso 07 maggio 2019.

Il 17 settembre 2019 la società Utiliteam & Co, incaricata di rendere un parere sulla definizione del più corretto assetto societario da dare al gruppo (Comune di Bari, Retegas Bari e Amgas Srl) al fine di ottemperare alle disposizioni regolatorie in materia di unbundling funzionale, ha fatto pervenire i pareri legali sulle due possibili soluzioni (scissione e fusione del ramo commerciale direttamente sotto il Controllo del Comune di Bari e scorporo del ramo distribuzione con costituzione della sub-holding) che attestano una sostanziale fattibilità legale delle due ipotesi.

In data 28 dicembre 2019 il Consiglio Comunale ha approvato la delibera n.105 relativa all'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie del Comune di Bari, adottato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016.

Nell'ambito del suddetto piano, il Comune di Bari ha individuato quale soluzione definitiva alla questione del rispetto della normativa ARERA in materia di unbundling funzionale, quella di procedere con la scissione di Amgas Srl in favore del Comune di Bari. Con la delibera suddetta, inoltre, Retegas Bari viene individuata come incaricata a presentare all'assemblea dei soci il conseguente progetto di scissione.

A tale fine, ed in attesa di ricevere dal Comune di Bari più precise indicazioni in ordine ai prossimi passaggi per addivenire alla scissione societaria di Amgas Srl, nel corso del 2020, Rete Gas ha ritenuto di procedere all'individuazione del professionista incaricato della redazione del progetto di scissione. Il professionista incaricato, in ogni caso, in data 29 ottobre, a mezzo mail, ha inoltrato la bozza del Progetto di scissione parziale della AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A. a favore di una società beneficiaria di nuova costituzione (redatto a norma del combinato disposto degli artt. 2506-bis e 2501-ter Cod. Civ.) con allegato il file contenente le scritture contabili dell'operazione.

Il Socio Unico nella seduta del 9 novembre 2020 ha invitato la società a trasmettere al Direttore Generale la bozza di cui sopra, al fine di sottoporla al preventivo esame del citato GdL.

A seguito delle indicazioni del GdL, si procederà con i propedeutici passaggi in CdA e in Assemblea soci.

In base a quanto emerso durante l'Assemblea dei soci di Retegas Bari dello scorso 9 novembre 2020, si è provveduto alla trasmissione della documentazione fornita dal dott. Notarnicola di cui sopra, al fine di poter attivare il gruppo di lavoro allo scopo costituito, con nota pec del 12 novembre 2020.

Nel DUP 2021-2023 approvato con delibera comunale 133 del 14 dicembre 2020, in ordine agli indirizzi strategici per Amgas Srl così si legge: *“Nel contempo, al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling, ha impegnato la Giunta Municipale a dar mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società: una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita), trasferendo una parte del proprio patrimonio, cioè la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita)”*.

In ultimo, il Consiglio Comunale con gli atti ricognitivi ex D.Lgs 175/2016, del 2020 e 2021 (Delibera CC. n. 143 del 30.12.2020 e n.118 del 29.12.2021) ha confermato e gli indirizzi espressi con la delibera n. 105 del 28/12/2019; ha confermato anche il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl atteso che il Decreto Legge 25 maggio 2021, così come modificato dalla Legge di conversione n.106 del 23/07/2021, ha introdotto dopo il comma 5-bis [nдр: su richiamato] dell'articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il seguente:

“5 -ter . Le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019”.

Il Gruppo Operativo nell'incontro del 28.02.2022 ha riassunto gli adempimenti già posti in essere in ambito di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Bari e, in particolare, sotto il profilo della risoluzione dei contrasti con il Testo Unico sull'Unbundling funzionale e della problematica principale, ovvero sia il riparto del debito verso il Comune di Bari e della compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato. Il Gruppo Operativo con la partecipazione del dott. Notarnicola si è posto l'obiettivo di poter analizzare la nuova bozza del progetto di scissione, oltre che la proposta motivata di riparto del debito verso il Comune di Bari da elaborare da Retegas SpA, con l'eventuale supporto del proprio consulente (tenendo conto del rischio di configurare aiuti di stato verso Retegas Bari SpA, che si prepara a partecipare alla Gara d'Ambito, nonché le possibili ricadute sull'eventuale possibilità di vendita, anche parziale, di Amgas Srl). Si rimarcava, altresì, la necessità di procedere ad una stima della società Amgas srl, indispensabile ai fini delle ripercussioni in tema di responsabilità solidale.

Il Consulente di Retegas SpA, Dott. Notarnicola, coadiuvato dal dott. Vito Plantone, nonché il dott. Giuseppe Ruta, Responsabile della conformità di Retegas Bari SpA procedeva all'illustrazione del progetto così come integrato. Per la compilazione dei documenti trasmessi veniva rappresentato che sono stati utilizzati i dati di bilancio del 2021 forniti dalle Società e pertanto veniva precisato che gli stessi sono suscettibili di variazioni; restano inoltre da compiere le valutazioni sulla divisione del debito verso il Comune di Bari tra le due società al 31.12.2021, ad oggi ipotizzata nella misura esemplificativa del 50%. Il consulente illustrava il metodo ed i parametri seguiti per l'elaborazione dei dati messi a disposizione al fine di calcolare il valore della Amgas Srl.

Il 16/06/2022 la Giunta comunale, preso atto del lavoro del Gruppo operativo e dell'esito del

lavoro rappresentato dal Direttore della Ripartizione Enti partecipati , ha deliberato di:

A. Azienda Municipale Gas SpA - Retegas Bari Bari SpA predispose gli schemi degli atti propedeutici alla propria riorganizzazione, analiticamente motivati (ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del TUSP) e finalizzati alla scissione di Azienda Municipale Gas SpA - Retegas Bari secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con delibera n.118 del 29.12.2021. In sintesi, il Comune di Bari diviene socio di due distinte società una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). Si effettua una scissione di Azienda Municipale Gas SpA - Retegas Bari SpA trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS Srl, alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita). Successivamente si effettua la fusione tra la società di nuova costituzione e la sua partecipata AMGAS Srl.

B. Gli amministratori di Retegas Bari SpA (società scissa) approvano il progetto di scissione, da cui devono risultare gli elementi patrimoniali (le quote di Amgas Srl ed il loro valore ai fini delle ripercussioni in tema di responsabilità solidale, il riparto del debito di Retegas Bari SpA vs il Comune di Bari, ecc) da attribuire alla società beneficiaria (art. 2506-bis c.c.). In aggiunta al progetto di scissione devono essere predisposti i documenti di cui all'art. 2506 – ter c.c.

C. Gli amministratori di Amgas Srl (società controllata) approvano il progetto di fusione, essendo la stessa destinataria di effetti diretti dell'operazione, in particolare della fusione inversa con accollo del debito, da cui devono risultare le condizioni e le modalità dell'operazione e tutti gli elementi relativi alla nuova società derivante dalla fusione (tipo di società, denominazione sociale, atto costitutivo ecc.) (art. 2501-ter c.c.).

D. Gli schemi dovranno essere predisposti anche con il supporto di un Notaio scelto a cura delle due società e che, nel prosieguo, potrà essere coinvolto per la redazione degli atti pubblici necessari.

E. Acquisiti gli atti formali di approvazione, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 7, TUSP, si predispose lo schema di delibera di Consiglio Comunale conforme a quanto previsto all'articolo 5, commi 1 e 2, TUSP, completa degli allegati costituenti il progetto di scissione e quello di successiva fusione;

F. Lo stesso schema di delibera, viene sottoposto alla procedura di consultazione pubblica, ex art. 5, comma 2, TUSP, secondo le modalità contenute nel testo dell'Avviso pubblico allegato al presente atto e rispondenti alla Direttiva n. 2 del 31/05/2017, del Ministero per la pubblica amministrazione;

G. Raccolte e valutate le osservazioni pervenute a seguito della procedura di consultazione pubblica ed eventualmente recepite nel testo definitivo, e dando ivi atto dell'avvenuta consultazione, viene elaborata la proposta di delibera "per il Consiglio" secondo quanto prescritto dall'art. 7, TUSP.

H. Conformemente a quanto prescritto dall'art. 5, commi 3-4, TUSP, la delibera di Consiglio Comunale dovrà essere trasmessa a fini conoscitivi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e inviata all'Autorità per la Concorrenza affinché la stessa possa, eventualmente, esercitare i poteri stabiliti dall'art. 21-bis, L. n. 287/1990.

Infine, con riferimento al contratto di concessione del servizio di distribuzione del Gas stipulato con il Comune di Bari ed ormai scaduto, si evidenzia che lo stesso si intende prorogato - secondo quanto disposto dalla legge 164 del 23 Maggio 2000 e dal Decreto Ministeriale n.226 del 12 Novembre 2011 - sino alla pubblicazione della nuova Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas, a fronte del versamento di un canone.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO E SUI RISULTATI DELLA GESTIONE

La presente Relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 c.c., fornisce notizie

riguardanti la situazione economico-patrimoniale della Società. Per quanto attiene le principali informazioni sulla gestione dell'esercizio appena concluso, si rinvia al bilancio della società controllante ed a quelli della società consolidata.

ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO GRUPPO RETE GAS

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico riclassificato del Gruppo, confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricavi netti	53.245.873	39.409.478	13.836.395
Costi esterni	38.665.193	25.398.914	13.266.279
Valore Aggiunto	14.580.680	14.010.564	570.116
Costo del lavoro	7.493.902	7.295.176	198.726
Margine Operativo Lordo	7.086.778	6.715.388	371.390
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.289.155	2.025.354	263.801
Risultato Operativo	4.797.623	4.690.034	107.589
Proventi non caratteristici	1.384.936	1.215.628	169.308
Proventi e oneri finanziari	184.905	154.877	30.028
Risultato ordinario	6.367.464	6.060.539	306.925
Rivalutazioni e svalutazioni	(11.988)	(95.397)	83.409
Risultato prima delle imposte	6.355.476	5.965.142	390.334
Imposte sul reddito	1.789.187	1.551.204	237.983
Risultato netto	4.566.289	4.413.938	152.351

Sotto il profilo dell'andamento della gestione, l'EBITDA risulta in sintesi pari ad Euro 7.086.778. EBITDA ed EBIT sono considerati indicatori alternativi di performance comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori, quali indicatori di performance; essi aiutano a spiegare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità di gestire l'indebitamento.

L'EBIT corrisponde al "Risultato ante proventi/oneri finanziari, straordinari e imposte" indicato nel prospetto di conto economico complessivo.

La composizione dell'EBITDA si ottiene sommando all'EBIT le voci di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	492.864	631.636	(138.772)
Immobilizzazioni materiali nette	52.304.873	47.481.802	4.823.071
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie		45.000	(45.000)

Capitale immobilizzato	52.797.737	48.158.438	4.639.299
Rimanenze di magazzino	706.062	582.791	123.271
Crediti verso Clienti	28.289.575	21.628.397	6.661.178
Altri crediti	6.701.407	7.630.041	(928.634)
Ratei e risconti attivi	95.556	82.748	12.808
Attività d'esercizio a breve termine	35.792.600	29.923.977	5.868.623
Debiti verso fornitori	18.273.220	8.070.845	10.202.375
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	2.356.921	2.056.492	300.429
Altri debiti	16.918.622	18.225.041	(1.306.419)
Ratei e risconti passivi	718.939	780.631	(61.692)
Passività d'esercizio a breve termine	38.267.702	29.133.009	9.134.693
Capitale d'esercizio netto	(2.475.102)	790.968	(3.266.070)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.753.926	1.666.620	87.306
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	5.278.636	4.761.556	517.080
Passività a medio lungo termine	7.032.562	6.428.176	604.386
Capitale netto investito	43.290.073	42.521.230	768.843
Patrimonio netto	(58.003.931)	(55.437.639)	(2.566.292)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	713.461	718.813	(5.352)
Posizione finanziaria netta a breve termine	14.000.397	12.197.596	1.802.801
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(43.290.073)	(42.521.230)	(768.843)

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2021, è la seguente:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
		0	
Depositi bancari	13.321.185	10.467.929	2.853.256

Denaro e altri valori in cassa	25.025	11.300	13.725
Disponibilità liquide	13.346.210	10.479.229	2.866.981
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	671.051	1.736.587	(1.065.536)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamenti (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)		1.356	(1.356)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	16.864	16.864	
Debiti finanziari a breve termine	16.864	18.220	(1.356)
Posizione finanziaria netta a breve termine	14.000.397	12.197.596	1.802.801
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamenti (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	80.368	97.363	(16.995)
Crediti finanziari	(793.829)	(816.176)	22.347
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	713.461	718.813	(5.352)
Posizione finanziaria netta	14.713.858	12.916.409	1.797.449

COSTI

Ammontare dei principali costi, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Costo per materie prime	30.022.121
Costo per lavoro	7.493.902
Costo per servizi	5.833.109
Oneri finanziari	18.252

RICA VI

Volume di ricavi complessivo, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Vendite di prodotti - merci	53.001.001
Prestazioni di servizi	222.180
Altri proventi	1.337.628

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In ottemperanza di quanto previsto dall'art. 2428 primo comma, la relazione deve contenere una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta.

I rischi e le azioni di mitigazioni cui la società è esposta possono essere interni ed esterni.

Rischi del contesto macroeconomico

Secondo le più recenti stime del FMI, nel corso del 2021, il Pil globale è cresciuto del 5,9 per cento dopo la caduta del 3,1 per cento del 2020. Nella parte finale dell'anno, tuttavia, le crescenti difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, le nuove misure di contenimento della pandemia e l'aumento dei prezzi delle materie prime hanno rallentato la dinamica espansiva; a tali fattori di freno si è aggiunta, più di recente, la crisi geopolitica internazionale con i suoi diffusi effetti di incertezza sulle prospettive di breve termine. La forte impennata di tutte le materie prime, in particolare di quelle energetiche, unitamente ai colli di bottiglia nelle catene globali del valore, hanno determinato pressioni sui prezzi che si sono diffuse a tutte le fasi del processo produttivo, scaricandosi sui prodotti finali. L'indice dei prezzi al consumo a febbraio 2022 ha segnato aumenti tendenziali record negli Stati Uniti (7,8 per cento) e nell'area dell'euro (5,8 per cento).

In questo contesto, l'espansione del Pil dell'area euro ha decelerato significativamente nel quarto trimestre, portando la crescita media annua al 5,2 per cento.

Con la ripresa del 2021 (+6,6 per cento in media d'anno), il Pil italiano misurato in volume si è quasi riportato sui livelli di fine 2019: nell'ultimo trimestre il gap è dello 0,3 per cento. La ripresa dell'economia italiana è stata trainata dalla dinamica dei consumi finali e, soprattutto, degli investimenti fissi lordi, che a fine 2021 sono saliti a un livello superiore dell'11 per cento a quello di fine 2019.

Nel corso del 2021 le esportazioni italiane hanno registrato una crescita in valore superiore sia a quella complessiva dell'area euro (+18,2 a fronte del +17,1 per cento), sia a quella di Germania e Francia (rispettivamente +14,1 e +15,9 per cento).

La ripresa della dinamica occupazionale ha riguardato in modo pressoché esclusivo la componente di lavoro dipendente, cresciuta dell'1,6 per cento nel 2021, mentre l'occupazione indipendente si è ridotta del 2,9 per cento, accentuando una tendenza negativa già in atto.

Nel 2021 è significativamente aumentata la quota di imprese che segnalano difficoltà nel reperimento della manodopera, sia nella manifattura (dall'1,4 al 6,1 per cento), sia nei servizi di mercato (dal 3,2 al 12,8 per cento). Gli indicatori congiunturali più recenti hanno segnalato difficoltà nell'attività industriale ma non nel resto dell'economia, con il permanere di una forte spinta nel settore delle costruzioni. In particolare l'andamento dei climi di fiducia delle imprese nei primi due mesi dell'anno è stato ancora favorevole, con indicazioni tipiche di una fase espansiva per quanto riguarda il grado di utilizzo della capacità produttiva, gli ordinativi, gli ostacoli dovuti a carenza di domanda. In una fase di accresciuta incertezza causata dal diffondersi di robuste spinte inflazionistiche, sono intervenuti i nuovi rischi di tipo geopolitico,

associati alla crisi scatenata dall'aggressione della Russia all'Ucraina, i quali potrebbero avere effetti rilevanti sull'economia globale, con shock sull'offerta e sugli scambi globali di dimensioni al momento non definibili. Il marcato rialzo dell'inflazione che già metteva in pericolo la ripresa in corso può essere alimentato dalle recentissime pressioni sulle quotazioni delle materie prime: l'entità dell'impatto su redditi e consumi, sulla domanda aggregata e sulla competitività delle imprese dipenderà dall'intensità e dalla tempistica con cui gli impulsi si trasmetteranno sui prezzi finali e su un'eventuale spirale prezzi-salari.

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'ARERA. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che Europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'ARERA possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'ARERA, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione con l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai scaduta e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.

Questo rischio è mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto "tutela" per l'occupazione. Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito dall'Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2021-2023 e Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi

accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l'assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Retegas Bari gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.

Retegas Bari opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio. Retegas Bari fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse. Nel 2022 in considerazione dello scenario derivante dal conflitto Russia Ucraina, dagli effetti sul settore gas e dalla regolazione tariffaria, la nostra Società probabilmente potrà ricorrere al mercato finanziario al fine di contenere gli impatti conseguenti.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, numero 1, c.c., si dà atto che la società, nel corso dell'esercizio 2021, non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

Sedi Secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la società non dispone di sedi secondarie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo continuerà nella sua azione di ottimizzazione ed efficientamento delle risorse anche in un'ottica di contenimento dei costi..

Con riguardo all'emergenza COVID 19, si ritiene che i risultati dell'anno 2022 non dovrebbero subire effetti significativi derivanti dalla situazione pandemica che appare in via di risoluzione, ma tutti gli scenari possibili rimangono comunque oggetto di attenta considerazione. Tenendo

conto dei meccanismi di regolazione del settore, anche alla luce dei più recenti provvedimenti, si prevedono impatti significativi sul Gruppo.

Il 24 febbraio 2022 la Federazione Russa ha dato il via ad una operazione militare invadendo il territorio dell'Ucraina. Tale situazione, oltre ad uno scenario drammatico di guerra con vittime civili e militari ed un esodo senza precedenti della popolazione verso il resto d'Europa, ha determinato rilevantissime tensioni sui mercati finanziari ed energetici, le cui evoluzioni non sono ad oggi prevedibili. Sebbene Retegas ad oggi non riscontra una reale difficoltà di approvvigionamento dei materiali utilizzati per la sua attività, si deve rilevare che, in un mercato già messo alla prova dal rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi, questa situazione potrebbe ripercuotersi sulle società, in un modo che ad oggi non risulta stimabile. Per quanto riguarda invece le società di vendita che utilizzano i servizi di distribuzione, esiste la possibilità che alcuni soggetti già fortemente impattati dal rialzo del costo della materia prima subiscano un aggravamento delle condizioni finanziarie e quindi si trovino in difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali; si ricorda però che, grazie alla regolamentazione per l'accesso al mercato del gas in essere, esistono garanzie finanziarie a tutela del distributore che possono essere azionate in caso di problemi su pagamenti.

A tal proposito il CdA di Retegas il 18/10/21 ha adottato una procedura di controllo continuo dei crediti derivanti dal ciclo attivo e in particolar modo di quelli afferenti all'attività di distribuzione del gas che è stata avviata a far data dal Febbraio 2022.

Pertanto nell'analisi del presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze tali da generare dubbi sulla continuità, in quanto la società sta comunque adottando tutte le misure necessarie a mantenere un equilibrio economico-finanziario.

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo della controllante

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti rapporti di natura commerciale fra la Retegas e la società controllata Amgas Srl. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS AL DETTAGLIO (AMGAS S.R.L.)

Le previsioni sulle possibili evoluzioni della gestione devono tener conto di fattori specifici, sia di natura esogena che di natura endogena, suscettibili di condizionare il futuro andamento aziendale. Ci si riferisce, in particolare:

1. le conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del 'Covid 19' in termini di riduzione della capacità di spesa di famiglie e imprese, fenomeno questo che, pur non avendo significativamente inciso sulla performance economica dell'azienda nel primo semestre, potrebbe avere ricadute nel futuro prossimo;
2. i vincoli a cui l'operatività aziendale è assoggettata stante la sua natura giuridica di azienda sotto il controllo pubblico che inevitabilmente impongono una dilatazione dei tempi di risposta alle sfide di mercato ed in generale una minore flessibilità organizzativa e pertanto alcune iniziative, tipiche dell'imprenditore commerciale, vengono frenate dall'applicazione rigida della normativa e dai vincoli applicabili alle società partecipate pubbliche;
3. la crescente aggressività da parte dei competitors che, con l'avvicinarsi della completa

liberalizzazione, tenderà a danneggiare maggiormente le aziende che operano in posizione oligopolistica.

4. Le note vicende internazionali incideranno sulla reperibilità della materia prima, il suo costo e, non meno importante, la formula e la metodologia contrattuale sulla base delle quali la materia prima sarà venduta, con rischio di asimmetria rispetto alle condizioni economiche praticate in vendita dalla ns Società.

Al fine di affrontare adeguatamente queste importanti sfide, Amgas ha messo a punto una strategia di rilancio a 360 gradi che prevede:

- il riposizionamento strategico del brand sulla base delle reali competenze distintive dell'azienda, quali vicinanza, convenienza, trasparenza, correttezza, sostenibilità;
- la creazione di un nuovo concept di comunicazione, fortemente distintivo, idoneo a rafforzare l'immagine del brand e, nel contempo ad aumentare la prossimità ai modelli di consumo della gente comune;
- l'espansione commerciale sia nel Comune di riferimento che nei comuni dell'area metropolitana attraverso la creazione di una rete di punti vendita Amgas ed una task force di agenti specializzati;
- l'introduzione di una nuova strategia di marketing basata su un set di offerte più appealing per i diversi target, comunicate con modalità semplici e dirette, in linea con il nuovo posizionamento di "azienda amica"; > la qualificazione e l'innovazione nei servizi al cliente sia on line che in sede;
- l'implementazione di un progetto di coaching e comunicazione interna finalizzato a migliorare sempre più il clima aziendale e a stimolare il senso di appartenenza da parte di tutte le sue risorse interne;
- la configurazione di progetti innovativi ispirati al tema della 'sostenibilità' e delle sue concrete prospettive di realizzazione negli attuali contesti.

Tutti quelli elencati sono progetti che Amgas Srl, ha già messo in cantiere e che, se pur con i maggiori sforzi che la sua natura di azienda pubblica comportano, intende portare avanti con tenacia al fine di generare valore per tutta la comunità.

SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS (AZIENDA MUNICIPALE RETEGAS S.P.A.)

Il bilancio chiuso al 31/12/2021 di Retegas conferma risultati pienamente soddisfacenti in termini di redditività economica, sia pure influenzati dalla situazione congiunturale (pandemia), della crescente pressione sui ricavi a causa degli obiettivi di efficientamento imposti dall'ARERA (come già evidenziato lo scorso anno) e del minor contributo da parte della controllata Amgas S.r.l. Permangono viceversa le difficoltà di natura finanziaria a cui la società continua a far fronte anche ricorrendo al mercato creditizio.

In termini più generali e strategici, come innanzi già più dettagliatamente evidenziato, le sostanziali evoluzioni in corso nel settore dell'energia (per varie motivazioni: cambiamento climatico, transizione energetica, politiche di promozione degli accorpamenti societari promosse dall'ARERA) fanno sì che il settore della distribuzione del gas sia oggetto di profonde trasformazioni (solo parzialmente rimandate a causa del ritardato avvio delle gare per gli ambiti) rispetto alle quali l'attuale configurazione societaria di Retegas Bari risulta assolutamente inadeguata.

Restano pertanto confermate le urgenti necessità di riconfigurazione aziendale e sollecita risoluzione delle questioni legate agli indirizzi dell'Ente sulle sorti e sul futuro del gruppo Retegas. Le azioni strategiche da concretizzarsi al più presto, e possibilmente entro il biennio

2021-2022, si confermano pertanto:

- l'attuazione e definizione della scissione societaria di Amgas Srl da Retegas Bari come disposta dalla delibera del Consiglio Comunale 105 del 28/12/2019 e deliberata dalla Giunta del Comune nel 2022.
- le determinazioni sull'ipotesi, prospettate all'interno del P.E.F. appositamente elaborato, di possibile (e sotto molti versi auspicabile) conferimento delle reti attualmente di proprietà del Socio Unico a Retegas Bari, sotto forma di aumento di capitale;
- l'avvio della procedura per l'individuazione del partner industriale, la cui presenza - si ribadisce - riveste fondamentale importanza per la migliore sopravvivenza aziendale di Retegas Bari, anche prescindendo dalla sempre più imminente indizione della gara d'ambito. L'efficace perfezionamento del processo di individuazione del partner industriale e di perfezionamento contrattuale del rapporto di partnership non potrà peraltro (per quanto innanzi richiamato) realizzarsi se non a valle della definizione di quanto espresso ai due punti precedenti (scissione di Amgas s.r.l. ed eventuale conferimento delle reti), in quanto componenti essenziali del profilo patrimoniale della Società.

Considerazioni finali

Vi confermiamo che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico d'esercizio.

Bari, 27 luglio 2022

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

Rea 421038

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA
 Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
 Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
 Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio consolidato al 31/12/2021

Stato patrimoniale attivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	91.448	122.059
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	76.357	83.234
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	325.059	426.343
	492.864	631.636
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.019.688	1.942.632
2) Impianti e macchinario	39.169.803	36.599.560
3) Attrezzature industriali e commerciali	10.087.493	8.226.440
4) Altri beni	390.542	343.536
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	637.347	369.634
	52.304.873	47.481.802
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate non consolidate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi		

	- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate			
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
c) verso controllanti			
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
d-bis) verso altri			
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi	793.829	816.176
3) Altri titoli			
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
Totale immobilizzazioni		53.591.566	48.929.614
C) Attivo circolante			
<i>I. Rimanenze</i>			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		706.062	582.791
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
<i>II. Crediti</i>			
1) Verso clienti			
	- entro 12 mesi	28.289.575	21.628.397
	- oltre 12 mesi		
2) Verso imprese controllate non consolidate			
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate			
	- entro 12 mesi		

	- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti			
	- entro 12 mesi	270.921	103.710
	- oltre 12 mesi		
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- entro 12 mesi	65.000	240.000
	- oltre 12 mesi		45.000
5-bis) Per crediti tributari			
	- entro 12 mesi	274.299	850.946
	- oltre 12 mesi		
5-ter) Per imposte anticipate			
	- entro 12 mesi	5.273.653	4.856.977
	- oltre 12 mesi		
5-quater) Verso altri			
	- entro 12 mesi	817.534	1.578.408
	- oltre 12 mesi		
		34.990.982	29.303.438
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>			
1) Partecipazioni in imprese controllate non consolidate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Strumenti finanziari derivati attivi			
6) Altri titoli		671.051	1.736.587
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali		13.321.185	10.467.929
2) Assegni			860
3) Denaro e valori in cassa		25.025	10.440
Totale attivo circolante		49.714.305	42.102.045
D) Ratei e risconti		95.556	82.748

Totale attivo	103.401.427	91.114.407
----------------------	--------------------	-------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2021	31/12/2020
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto		
----------------------------	--	--

<i>I. Capitale</i>	16.080.928	16.080.928
--------------------	------------	------------

<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		
---	--	--

<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	3.113.534	3.980.023
--------------------------------------	-----------	-----------

<i>IV. Riserva legale</i>	12.907.979	12.907.979
---------------------------	------------	------------

<i>V. Riserve statutarie</i>		
------------------------------	--	--

<i>VI. Altre riserve, distintamente indicate</i>		
--	--	--

Riserva straordinaria		
-----------------------	--	--

Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
---	--	--

Riserva azioni (quote) della società controllante		
---	--	--

Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
---	--	--

Versamenti in conto aumento di capitale		
---	--	--

Versamenti in conto futuro aumento di capitale	21.335.199	18.054.771
--	------------	------------

Versamenti in conto capitale		
------------------------------	--	--

Versamenti a copertura perdite		
--------------------------------	--	--

Riserva da riduzione capitale sociale		
---------------------------------------	--	--

Riserva avanzo di fusione		
---------------------------	--	--

Riserva per utili su cambi non realizzati		
---	--	--

Riserva da conguaglio utili in corso		
--------------------------------------	--	--

Varie altre riserve		
---------------------	--	--

Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
---	--	--

Fondi riserve in sospensione d'imposta		
--	--	--

Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
---	--	--

Fondi di acc.to delle plus. di cui all'art. 2 legge n. 168/12		
---	--	--

Fondi di acc.to delle plusvalenze ex d.lgs n. 124/1933		
--	--	--

Riserva non distribuibile ex art. 2426		
--	--	--

Riserva per conversione EURO		
------------------------------	--	--

Riserva da condono		
--------------------	--	--

Conto personalizzabile		
------------------------	--	--

Conto personalizzabile		
------------------------	--	--

Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
--	--	--

Riserva da rapporti di terzi a patrimoni destinati		
--	--	--

Riserva di consolidamento		
---------------------------	--	--

<i>VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi</i>		
---	--	--

<i>finanziari attesi</i>		
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		
<i>IX. Utile (perdita) d'esercizio</i>	4.566.290	4.413.938
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>		
Totale patrimonio netto di gruppo	58.003.931	55.437.639
-		
-) Capitale e riserve di terzi		
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
Totale patrimonio di terzi		
-		
Totale patrimonio netto consolidato	58.003.931	55.437.639
-		
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	139.558	139.558
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	5.139.078	4.621.998
5) Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		
Totale fondi per rischi e oneri	5.278.636	4.761.556
-		
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.753.926	1.666.620
-		
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi		1.356
- oltre 12 mesi		
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	16.864	16.864
- oltre 12 mesi	80.368	97.363
6) Acconti		
- entro 12 mesi		

	- oltre 12 mesi		
7)	Debiti verso fornitori		
	- entro 12 mesi	18.273.220	8.070.845
	- oltre 12 mesi		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
9)	Debiti verso imprese controllate non consolidate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
11)	Debiti verso controllanti		
	- entro 12 mesi	11.497.153	12.998.978
	- oltre 12 mesi		
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
12)	Debiti tributari		
	- entro 12 mesi	1.756.422	1.542.956
	- oltre 12 mesi		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- entro 12 mesi	600.499	513.536
	- oltre 12 mesi		
14)	Altri debiti		
	- entro 12 mesi	5.421.469	5.226.063
	- oltre 12 mesi		
Totale debiti		37.645.995	28.467.961
E) Ratei e risconti		718.939	780.631
Totale passivo		103.401.427	91.114.407

Conto economico	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	53.245.873	39.409.478
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	499.235	429.592
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto capitale:		
- vari	1.384.936	1.206.903
- contributi in conto esercizio		8.725
Totale valore della produzione	55.130.044	41.054.698
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	30.022.121	18.585.200
7) Per servizi	5.833.109	4.891.495
8) Per godimento di beni di terzi	683.659	687.856
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	5.415.776	5.175.809
b) Oneri sociali	1.530.587	1.624.938
c) Trattamento di fine rapporto	393.000	335.434
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	154.539	158.995
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	176.981	175.452
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.112.174	1.849.902
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.460.570	1.115.707
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(123.271)	(32.666)
12) Accantonamento per rischi	555.156	184.022
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	733.084	396.892
Totale costi della produzione	48.947.485	35.149.036
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	6.182.559	5.905.662

C) Proventi e oneri finanziari

15) *Proventi da partecipazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:*

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da imprese controllanti
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- altri

16) *Altri proventi finanziari:*

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da imprese controllanti
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:

- | | | |
|---|---------|---------|
| - da imprese controllate | 658 | |
| - da imprese collegate | | |
| - da imprese controllanti | | |
| - da imprese sottoposte al controllo delle controllanti | | |
| - altri | 202.499 | 176.879 |

17) *Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:*

- verso imprese controllate non consolidate

- verso imprese collegate		
- verso imprese controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	18.252	22.002
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>		
Totale proventi e oneri finanziari	184.905	154.877
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
in imprese collegate		
in imprese controllate		
in imprese controllanti		
in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
in altre imprese		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	8.253	680
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con metodo del patrimonio netto		
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	20.240	96.077
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con il metodo del patrimonio netto		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(11.988)	(95.397)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	6.355.476	5.965.142
<i>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite</i>		

<i>anticipate</i>		
Imposte correnti	2.205.863	1.763.751
Imposte relative a esercizi precedenti		
Imposte differite e anticipate	(416.676)	(212.547)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	1.789.187	1.551.204
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	4.566.290	4.413.938
-) Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	4.566.290	4.413.938
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		

Bari, 27 luglio 2022

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) - Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Rendiconto finanziario consolidato
metodo indiretto al 31/12/2021

Descrizione	esercizio 31/12/2021	esercizio 31/12/2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.566.290	4.413.938
Imposte sul reddito	1.789.187	1.551.204
Interessi passivi/(attivi)	(184.905)	(154.877)
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(8.607)	
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.161.965	5.810.265
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	746.237	519.456
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.289.155	2.025.354
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	11.988	96.077
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.047.380	2.640.887
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	9.209.345	8.451.152
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(123.271)	(32.666)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(6.647.475)	2.455.709
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	10.202.374	(3.060.599)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(12.808)	(30.034)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(61.692)	(10.425)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(592.855)	6.118.093
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.764.273	5.440.078
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	11.973.618	13.891.230
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	184.905	154.877

(Imposte sul reddito pagate)	(1.442.105)	(1.426.191)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	68.227	(436.278)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(1.188.973)	(1.707.592)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	10.784.3645	12.183.638
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(6.935.245)	(5.252.104)
Disinvestimenti	8.607	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(38.209)	(246.624)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		3.074
(Investimenti)		(680)
Disinvestimenti		3.754
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.065.136)	(1.256.270)
Disinvestimenti		
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.899.311)	(6.751.924)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.356)	(277.668)
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)	(16.995)	(16.864)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.000.000)	(2.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.018.351)	(2.294.532)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.866.983	(3.137.182)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	10.468.153	7.293.143
Assegni	860	
Danaro e valori in cassa	10.216	48.903
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	10.479.229	7.342.046
Di cui non liberamente utilizzabili		

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	13.321.743	10.468.153
Assegni		860
Danaro e valori in cassa	24.467	10.216
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	13.346.210	10.479.229
Di cui non liberamente utilizzabili		
Acquisizione o cessione di società controllate		
Corrispettivi totali pagati o ricevuti		
Parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide		
Disponibilità liquide acquisite o cedute con le operazioni di acquisizione/cessione delle società controllate		
Valore contabile delle attività/passività acquisite o cedute		

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

Bari, 27 luglio 2022

RETEGAS BARI SPA - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 I.V.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL
31/12/2021

PREMESSA

Con Verbale del 31/03/2022 il CDA di AMGAS S.r.l. ha deliberato di differire il termine per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 al 180°giorno successivo alla chiusura dell'esercizio .

In considerazione dal fatto che Retegas Bari, come noto, è tenuta alla presentazione del Bilancio Consolidato e valuta la partecipazione posseduta nella Società controllata Amgas S.r.l. con il metodo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021 (ex art. 2426 c.c.), si è ritenuto indispensabile ricorrere al medesimo maggior termine.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato. Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i valori relativi all'esercizio precedente.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio di Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A.(Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato in allegato.

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	% Poss.	Valore partecipazione nel bilancio ReteGas S.p.A.
Amgas S.r.l.	BARI	8.505.000	12.396.911	2.092.928	100	12.396.911

Per il consolidamento della controllata Amgas S.r.l. è stato utilizzato il bilancio d'esercizio della Società, già approvato dall'Assemblea, ovvero approvato dal Consiglio di Amministrazione, riclassificato e rettificato, per uniformarlo ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliso in relazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, alla voce dell'attivo immobilizzato denominata "Differenza da consolidamento" detratta dalle riserve di consolidamento del passivo. Se negativa, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento" o in apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. n. 127/91.

La "Differenza da consolidamento" e il "Fondo rischi e oneri" così determinati sono imputati al Conto Economico in relazione all'andamento economico delle partecipate o ammortizzati applicando il criterio indicato al successivo punto "Criteri di valutazione".

I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati. In sede di pre consolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2021, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti

anteriamente al 1° gennaio 2017.

DEROGHE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE.

I principi sopra indicati sono stati adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 28 gennaio 2019 ed il 25 marzo 2020.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali, in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e di sviluppo con utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi, ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti.

Le spese di manutenzione e riparazione, diverse da quelle incrementative, non sono mai oggetto di capitalizzazione e vengono costantemente imputate a conto economico.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera ARERA 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari ARERA, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli

ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera ARERA 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera ARERA 159/08 e da ultimo dalla Delibera ARERA n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore.

FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al valore di presunto realizzo. Le partecipazioni in imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale rettificato delle perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 del Codice Civile. Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Il metodo del costo presuppone che il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. Il valore di carico della partecipazione, quando viene rilevata l'esistenza di una perdita durevole di valore, viene ridotto al suo minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2021, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile o in assenza dal costo di acquisizione, nel rispetto dell'art. 2426 C.C. comma 4.

Le Partecipazioni iscritte al costo di acquisto che non sono svalutate, anche in presenza di perdite durevole di valore, sono relative a Enti in scioglimento e il cui ammontare è irrilevante, ai fini della corretta e veritiera esposizione dei dati di bilancio.

Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni incluse nelle immobilizzazioni finanziarie, inferiore al valore esposto in bilancio.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

CREDITI

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del presumibile valore di realizzo, il valore nominale è rettificato tramite un fondo svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Nel presente bilancio, il criterio del costo ammortizzato è stato applicato per le voci di credito più significative al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. I crediti comprendono tutte le fatture da emettere riferite a somministrazioni di competenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni e i titoli a reddito fisso sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo nominale.

DEBITI

Nel bilancio al 31 dicembre 2021, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2019, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, determinate secondo il criterio della inerenza e competenza temporale.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di "materie prime, sussidiarie e di consumo" sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato applicando il metodo del costo medio di periodo, ed il loro costo di sostituzione sul mercato. Le rimanenze di "Prodotti Finiti" sono valutate al costo di produzione inclusivo di tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e di quota parte dei costi industriali indirettamente imputabili ovvero, se minore, al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2021, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o

eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- Gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte alla voce Crediti per imposte anticipate, mentre le passività per imposte differite sono iscritte alla voce Fondo per imposte anche differite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con le attività di vendita e di distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare:

- i ricavi di vendita del gas naturale, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione;
- i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza

rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

- i ricavi derivanti da conguagli attivi sono riconosciuti e contabilizzati al momento della effettiva fatturazione al cliente;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione in accordo con i relativi contratti;
- i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza;
- i costi derivanti da conguagli negativi sono riconosciuti e contabilizzati al momento della effettiva fatturazione al cliente
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Nessuna

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti	3	3	
Impiegati	107	105	(2)
Operai	20	20	3
Totale	130	128	(1)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano pari a Euro 492.864 al 31 dicembre 2021 sono riconducibili essenzialmente alle immobilizzazioni iscritte nel bilancio della società controllante Rete Gas S.p.A. e comprendono:

La voce "Concessioni licenze e marchi" che risulta pari a Euro 76.357 al 31 dicembre 2021, ha subito un incremento pari a Euro 20.593, dovuto principalmente all'acquisizione di licenze d'uso di software per l'implementazione di sistemi di sicurezza e protezione della rete aziendale, all'acquisto di software per il Backup dei dati aziendali e per la personalizzazione del software trasparenza ed all'acquisto di dispositivi hardware.

La parte restante degli incrementi si riferisce all'Amgas Srl ed è pari ad Euro 17.339, da attribuirsi nella totalità a lavori eseguiti presso la sede.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali pari ad Euro 52.304.873 sono riconducibili essenzialmente alle immobilizzazioni iscritte nel bilancio della società controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad Euro 52.212.672 di seguito riepilogate:

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" risulta pari a Euro 2.019.688 al 31 dicembre 2021. L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 119.777, per la parte più consistente si riferisce a lavori eseguiti per

l'archivio della sede aziendale ed al completamento della realizzazione della tensostruttura.

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" pari a Euro 39.169.803 al 31 dicembre 2021 comprende le seguenti categorie di cespiti: Reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Gli incrementi per acquisizioni e le altre variazioni pari a Euro 3.460.571, si riferiscono principalmente ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per un totale di Euro 2.315.434 di cui Euro 2.185.247 derivanti dalla messa in gas ed Euro 168.068 sono derivanti dalla gestione di commesse
- Impianti di compressione e impianti di derivazione/allacciamenti per un totale di Euro 907.575, di cui Euro 797.409 derivanti da allacciamenti realizzati nel corso dell'anno.

Degli incrementi di cui sopra si riporta che per complessivi Euro 168.068 trattasi di incrementi per costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati "in economia" determinati sulla base dei dati elaborati dalla "gestione di commesse".

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi:

- Impianto di protezione catodica pari a Euro 139.798;
- Impianti REMI pari a Euro 70.143;
- Impianto di condizionamento pari a Euro 12.530;
- Rete Aziendale mobile pari ad Euro 12.125
- Impianto video sorveglianza pari ad Euro 2.080.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" pari a Euro 10.087.493 al 31 dicembre 2021 comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi pari a Euro 2.929.978 sono relativi all'acquisizione di attrezzature varie legate all'attività di distribuzione ed in particolar modo alla capitalizzazione dei misuratori elettronici ed alla gestione di commesse.

Altri beni

La voce "Altri beni" risulta pari a Euro 308.596 al 31 dicembre 2021. Gli incrementi, pari a Euro 88.287, si riferiscono principalmente all'acquisto di dotazioni hardware pari ad Euro 34.000 relativo alla fornitura di un terzo nodo di replica, per Euro 16.000 l'acquisto di nuove dotazioni hardware e per Euro 13.000 per l'installazione e la configurazione della nuova infrastruttura (Cluster WatchGard) per la gestione degli applicativi aziendali e altri arredi aziendali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" risulta pari a Euro 637.347 al 31 dicembre 2021. L'incremento pari a Euro 267.713, si riferisce principalmente all'acquisto di misuratori elettronici relativi alla telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale non ancora entrati in esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce Immobilizzazioni Finanziarie pari ad Euro 793.829 al 31 dicembre 2021 risulta principalmente composta dalla polizza INA Assitalia TFR il cui valore della Società controllata Amgas Srl è pari a € 223.103. Nel corso del 2021, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a Euro 18.967.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze risultano pari a Euro 706.062 al 31 dicembre 2021 e risultano composte da materie prime e materiale di consumo. L'incremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente, alle voci "Misuratori" e "Vestiaro".

Le movimentazioni sono unicamente dovute all'ordinaria attività di gestione, e non si rilevano movimenti dovuti a particolari ciclicità delle scorte.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
706.062	582.791	123.271

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

CREDITI

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze.

Descrizione	Entro mesi	12 Oltre mesi	12 Oltre anni	5 Totale
Verso clienti	28.289.575			28.289.575
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	270.921			270.921
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	65.000			65.000
Per crediti tributari	274.299			274.299
Per imposte anticipate	5.273.653			5.273.653
Verso altri	817.534			817.534
Totale	34.990.982			34.990.982

La voce Crediti verso Clienti è costituita principalmente dai crediti della società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad Euro 26.689.540.

La voce Crediti verso Controllanti pari ad Euro 270.921 è riconducibile essenzialmente al credito vantato dalla società controllata Amgas S.r.l. verso il Comune di Bari. La voce Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti include il credito vantato dalla società controllante nei confronti della società Amtab S.p.A per un importo pari ad Euro 65.000 riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Ams Srl, in favore di AMTAB S.p.A..

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 c.c.	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2020	10.726.852	691.972
Utilizzo nell'esercizio	- 552.677	-328.435
Accantonamento esercizio	1.460.570	192.901
Saldo al 31/12/2021	11.634.745	556.438

Il fondo svalutazione crediti è stato costituito principalmente in capo alla Società controllata Amgas S.r.l., pari ad Euro 11.634.745

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate, pari ad Euro 5.273.653 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
671.051	1.736.587	(1.065.536)

Descrizione	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	1.736.587	1.931.903	(2.997.439)	671.051
Arrotondamento				
	1.736.587		(1.065.536)	671.051

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti.

Nel 2021 il meccanismo di incentivazione del risparmio energetico è stato interessato da novità normative che nel contesto della scarsità dei titoli in circolazione, hanno contribuito ad allentare le tensioni osservate sui prezzi nella prima parte dell'anno. In particolare, con il DM del 21/05/21, il Mite ha definito tra le altre misure, gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per

gli anni 2021-2024, decretando contestualmente una riduzione degli obblighi per l'anno d'obbligo 2020 e il posticipo della sua scadenza al 16 luglio 2021.

A seguito della pubblicazione del D. M. 21 maggio 2021, l'Autorità, con determinazione 6/2021 – DMRT, ha rideterminato i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2020, rispetto a quelli precedentemente assegnati ai distributori di energia elettrica e di gas naturale (per ReteGas Bari è stato rideterminato un obiettivo di complessivi 5490 certificati bianchi, rispetto al precedente obiettivo di 13.707 TEE). Nel mese di novembre, sulla base delle quantità di energia elettrica e gas naturale distribuite nel 2019 dai soggetti obbligati (determinazione 16/2021 – DMRT), sono stati inoltre determinati i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2021 (a ReteGas è stato assegnato complessivamente un obiettivo pari a 1.943 certificati bianchi). Ad inizio agosto è stata determinata (deliberazione 358/2021/R/efr) l'entità del contributo tariffario unitario da riconoscere ai distributori obbligati nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2020 (pari a 250 €/TEE, con l'ulteriore corrispettivo addizionale unitario pari a 10 €/TEE e quindi complessivi 260 €/TEE riconosciuti ai soggetti obbligati). Inoltre, accogliendo le richieste formulate dagli operatori e a seguito della consultazione sviluppata in estate (DCO 359/2021/R/efr), a fine novembre è stata anche disposta (deliberazione 547/2021/R/efr) l'erogazione, in via straordinaria per il solo anno d'obbligo 2020, di una componente addizionale eccezionale di 7,26 €/TEE, a parziale copertura degli extra-costi sostenuti dai distributori per l'acquisto di TEE a prezzi molto più elevati rispetto alla somma tra il contributo atteso e l'extracosto definito per i TEE "virtuali". Ciò in considerazione dell'insufficienza di titoli disponibili (anche per effetto della contrazione, da 12 a 6 mesi, della durata dell'anno d'obbligo) rispetto agli obiettivi previsti per l'anno d'obbligo 2020 e alla quantità necessaria per richiedere l'emissione di TEE "virtuali" prima che i predetti obiettivi fossero ridotti dal D.M. 21 maggio 2021, emanato solo in prossimità dell'originario termine dello stesso anno d'obbligo, poi prorogato al 16 luglio 2021 (D.M. oggetto del preventivo parere 153/2021/l/efr formulato dall'Autorità nel mese di aprile e pubblicato dopo il D.M.).

In ottemperanza all'obiettivo 2020/2021 di Retegas, fissato dall'ARERA, in data 13/07/21, avendo raggiunto l'88% dell'obbligo pari a 5.490TEE, sono stati annullati N.4880 Titoli sul sito del GSE. Successivamente in data 17/05/22 la scrivente ha provveduto ad annullare la parte restante dei TEE per il raggiungimento del 100% dell'obiettivo 2020 e cioè N.610TEE. Considerando il prezzo medio di acquisto dei TEE pari a € 270,95 e il prezzo di rimborso definito dall'ARERA pari a € 260,00 (del.358/2021/R/efr) + addizionale di €7,26 (del. 547/2021/R/efr) è scaturita una perdita di €20.240,02. Gli incrementi si riferiscono ai TEE acquistati nel corso dell'anno sul GME i decrementi si riferiscono agli annullamenti dei TEE

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Il valore delle disponibilità liquide è pari ad Euro 13.346.210, di pertinenza della società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad Euro 9.652.961 e di pertinenza della società controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad Euro 3.693.249.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione

Importo

RISCONTI ATTIVI	95.556
RATEI ATTIVI	
Totale	95.556

I risconti attivi presentano come voci più rappresentative lo storno dei costi di competenza 2021. I risconti attivi presentano come voci più rappresentative la sospensione di costi di degli impianti e dei servizi per Euro 27.698 e degli autoveicoli per Euro 2.863.

Si aggiungono quelli relativi alla Società Amgas S.r.l. pari Euro 60.660.

PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
58.003.930	55.437.639	2.566.291

Descrizione	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	3.980.023		(866.489)	3.113.534
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria o facoltativa				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	18.054.771	3.280.428		21.335.199
Diff. Da arrotondamento Euro				
Utile (perdita) portati a nuovo				
Utile (perdita) dell'esercizio	4.413.938	4.566.290	(4.413.938)	4.566.290
Totale	55.437.639	7.846.718	(5.280.427)	58.003.930

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordin.	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrotond. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All' inizio dell' esercizio precedente e 01/01/2020	16.080.928	12.907.979	-	3.498.792	-	14.947.417	-	5.588.585	53.023.701
Destinazione del risultato nell'esercizio 2020									
Attribuzione dividendi								(2.000.000)	(2.000.000)
Attribuzione riserve									
Riserva futuro aumento capitale									
Riserva Legale									
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				481.231				(481.231)	-
Attribuzione a Riserva straordinaria									
Altre variazioni						3.107.354		(3.107.354)	-
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio precedente e 2019								4.413.938	4.413.938
Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2020	16.080.928	12.907.979	-	3.980.023	000	18.054.771	-	4.413.938	55.437.639
Destinazione del risultato dell'esercizio						2.413.938		(2.413.938)	-
Attribuzione dividendi								(2.000.000)	(2.000.000)
Riserva futuro aumento capitale						866.489			866.489,00
Riserva Legale									
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				(866.489)					(866.489)
Attribuzione a Riserva straordinaria									
Riserva per arrotond. all'unità di Euro									
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio corrente								4.566.290	4.566.290
Alla chiusura dell'esercizio corrente 31/12/2020	16.080.928	12.907.979	-	3.113.534	-	21.335.199	-	4.566.290	58.003.930

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Utile d'esercizio di Rete Gas S.p.A. con quelli consolidati

	Patrimonio Netto		Utile d'esercizio	
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021
Come da Bilancio di esercizio Rete Gas S.p.A.	55.437.639	58.003.931	4.413.938	4.566.290
Eccedenza dei patrimoni netti rispetto ai valori di carico e risultati delle società				

consolidate

Rettifiche di consolidamento
per:

- attribuzione alle immobilizzazioni materiali ed immateriali delle differenze di consolidamento
- ammortamenti delle differenze di consolidamento e ripristino effetto antifusioni
- dividendi distribuiti da società controllate
- valutazione partecipazioni al patrimonio netto
- eliminazione utili/perdite infragruppo
- altre

Storno Riserva straordinaria

Interessi di terzi azionisti

Come da Bilancio consolidato	55.437.639	58.003.931	4.413.938	4.566.290
------------------------------	------------	------------	-----------	-----------

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, le possibilità di utilizzazione/distribuibilità, l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	3.113.534	A, B	3.113.534		
Riserva legale	12.907.979	A, B	9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve (Riserva per futuro aumento di capitale sociale)	21.335.199	A, B, C	21.335.199		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	53.437.640				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari

La movimentazione del Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio, riflette gli effetti della distribuzione, avvenuta nel corso dell'anno, di dividendi all'Ente controllante Comune di Bari per Euro 2.000.000.

FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI

I Fondi rischi e oneri risultano pari ad Euro 5.278.636 al 31 dicembre 2021. Di seguito si riporta la loro movimentazione.

SALDO AL 31/12/2021	SALDO AL 31/12/2020	VARIAZIONI
5.278.636	4.761.556	517.080

Descrizione	Importo
ALTRI	5.139.078
FONDI IMPOSTE DIFFERITE	139.558
Totale	5.278.636

La voce "Altri fondi", al 31 dicembre 2021, pari ad Euro 5.139.078, è costituita da:

- Altri fondi di pertinenza della Società Controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad Euro 4.636.371, è composto da:
- Fondo rischi per cause in corso pari a Euro 3.705.840, in cui risultano accantonate probabili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali. Gli accantonamenti dell'esercizio pari ad euro 525.156 si riferiscono alle seguenti fattispecie:
 - Euro 386.091, si riferiscono all'accantonamento predisposto al Fondo premi e penalità;
 - Euro 139.065 riferibile a spese da sostenere a seguito di un contenzioso sorto nell'ambito della gestione di due vertenze di lavoro e delle spese da sostenere a seguito di un contenzioso di natura previdenziale.

Per la restante parte ritroviamo gli importi rivenienti dagli anni pregressi che si riportano qui di seguito le voci principali:

- Euro 2.069.785, si riferisce a quota di interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari, accantonati sulla base del piano di rientro del credito del Comune verso Rete Gas S.p.A. periodo 2004- 2010 approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.96 del 30.08.2016;
- Euro 600.000 si riferisce all'accantonamento relativo al corrispettivo una tantum per la copertura dell'importo massimo degli oneri di gara Contraente Generale pari a Euro 600.000, relativi alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di distribuzione gas, così come definito dalla Deliberazione del 30 maggio 2013 "Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale".
- Euro 549.062 si riferisce all'accantonamento relativo alla copertura del differenziale tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso dei titoli da acquistare, oltre agli eventuali interessi che la Società potrebbe sostenere relativamente al contenzioso sorto nei

confronti dell'ARERA per un errore di autocertificazione dei TEE relativo ad anni precedenti. Tale valutazione scaturisce in virtù della sentenza a noi sfavorevole da parte del TAR Lombardia (n.1295/2013) che ha generato il versamento di una sanzione maggiorata degli interessi legali.

-Fondo "AEEG per Premi e Penalità" pari a Euro 930.531 è stato ridotto per far fronte alla perdita subita nel 2021 relativamente ai TEE pari ad Euro 20.240. L'incremento si riferisce all'incasso dei Premi sui recuperi sulla sicurezza di cui alla Delibera ARERA 309/2020/R/Gas e all'incasso dei premi relativi alla qualità del servizio di cui alla Delibera ARERA 232/2021/R/gas

- Fondo Imposte, pari a Euro 139.558 in cui risulta accantonata la somma ricevuta dall'Agenzia delle Entrate per il recupero, a seguito della deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (Irpef e Ires), dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del Decreto legislativo n. 446/1997 (di seguito "Decreto Irap").

I decrementi dei fondi pari a Euro 38.075 sono imputabili per euro 17.835 agli utilizzi dell'esercizio derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi, operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società e per la restante parte pari a euro 20.240 alla copertura della perdita derivante dalle oscillazioni dei prezzi di mercato relative ai TEE acquistati.

Il Fondo Rischi ed oneri al 31/12/2021 della Società controllata Amgas Srl pari a Euro 502.707 è costituito:

- dall'accantonamento di Euro 126.919 relativo ad una cartella esattoriale ricevuta dalla società in data 15 febbraio 2013 e relativa a sanzione erogata per la violazione della disposizione normativa di cui all' art. 1 comma 58 della L. 662/1996, riguardante il presidente del Collegio Sindacale per il periodo dal 2007 al 2010. La cartella esattoriale, non risulta essere esecutiva a seguito della disposizione giudiziaria del 23/07/2013 di sospensione dell'ordinanza di ingiunzione di pagamento, emessa dall'Agenzia dell'Entrate, ed avente ad oggetto le sanzioni amministrative di cui alla predetta cartella esattoriale;

- dall'accantonamento di Euro 45.788 relativo ad un ricorso per l'avviso di pagamento 2016-10237 per sanzioni per ritardato pagamento di accise; nell'anno 2017 è stata emessa sentenza di rigetto e pertanto si è proceduti ad impugnare la sentenza presso la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 2832/4/2019, depositata il 23.10.2019, ha parzialmente accolto l'appello della società, riducendo notevolmente la pretesa sanzionatoria. In particolare, con l'avviso in oggetto, l'Agenzia delle Dogane di Bari, a fronte di un ritardato pagamento da parte della società, di soli 2 giorni, dell'accisa sul gas naturale uso combustione, relativo alla rata di acconto di dicembre 2011, ha liquidato, nei confronti della società, un'indennità di mora in misura pari ad Euro 22.926,92 e ha irrogato una sanzione pari a Euro 22.861,49. La Commissione Tributaria Regionale della Puglia, con sentenza n. 2832/4/2019, ha dichiarato l'illegittimità della sanzione irrogata, riconoscendo la validità della sola indennità di mora. Il contenzioso sarà definito in Cassazione, poiché l'Agenzia delle Dogane, ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale;

- dall'accantonamento di Euro 230.000 relativo a contenziosi di lavoro in essere alla data di chiusura dell'esercizio; si precisa che alla data del 31.12.2020 era già stato effettuato l'accantonamento di Euro 200.000;

- dall'accantonamento di Euro 100.000, effettuato nel 2019, relativo alle spese legali secondo

quanto previsto dal principio contabile OIC 31. Si precisa che le suddette spese si riferiscono a onorari maturati alla data di chiusura dell'esercizio ma non ancora fatturati dai legali

DEBITI

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori	16.864			97.363
		80.368		
Acconti				
Debiti verso fornitori	18.273.220			18.273.220
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	11.497.153			11.497.153
Debiti tributari	1.756.422			1.756.422
Debiti verso istituti di previdenza	600.499			600.499
Altri debiti	5.421.469			5.421.469
Totale	37.565.627		80.368	37.645.995

La voce Debiti v/altri finanziatori, pari ad Euro 97.232, risulta composta principalmente dalla residua parte del finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al "Bando di Efficienza Energetica". Si ricorda brevemente che la nostra Società, ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell'art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). L'importo finanziato pari a Euro 168.639, ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente "dedicato", sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento. Al 31 dicembre 2021 pertanto il debito residuo è pari ad Euro 101.175.

La voce Debiti verso fornitori, pari ad Euro 18.273.220, è composta principalmente dai debiti verso fornitori della società controllata AMGAS S.r.l. per euro 14.291.077 e per euro 3.982.141 si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi da fornitori nazionali della società controllante. I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2021 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2022.

La voce Debiti verso società controllate pari a Euro 359.120 si riferisce, principalmente, per Euro 223.103, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di Amgas Srl e al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per per l'energia elettrica e consumo di gas metano per Euro 136.017.

La voce Debiti verso controllanti, pari ad Euro 11.426.176, è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione dei dividendi 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) per i quali restano da versare Euro 37.746, dividendi 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a Euro 2.475.466, dividendi 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a Euro 2.000.000, dividendi 2009 (Delibera del 29/10/2010) pari a Euro 4.911.994 e dividendi 2020 (Delibera del 28/10/2021) pari a Euro 2.000.000. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dalla nostra Società di Revisione a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea.

La voce Debiti verso istituti di previdenza, pari ad Euro 465.863, si riferisce esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza pagati nel corso dell'anno 2022.

La voce Altri Debiti, pari ad Euro 570.016, fa riferimento prevalentemente al Premio di Produzione 2021 pari a Euro 345.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del dicembre 2019. Per quanto concerne il debito per Premio di Produzione, nel mese di luglio 2022 il premio sarà liquidato per una percentuale pari al 80% e la restante quota verrà erogata entro la chiusura dell'esercizio 2022.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RATEI PASSIVI	286
RISCONTI PASSIVI	718.653
Totale	718.939

I Risconti passivi al 31 dicembre 2021 risultano composti dalle seguenti voci:

- **Contributo AEEG DIUC 22 2016:** relativo al contributo erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a Euro 402.970, rilasciato al 31/12/2020 per Euro 161.188, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. La quota rilasciata nel 2021 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 26.865;
- **Contributo ex art. 8 legge 388/00:** relativo al credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a

seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008 di cui residua al 31/12/20 da riscontare Euro 476.343 utilizzando la tecnica del risconto passivo. La quota rilasciata nel 2021 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 22.449;

- Nuovo **Credito d'imposta** di cui alla **legge n°160/2019 – art. 1** – per Euro 26.223.

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Categoria	2021
Vendite merci	
Vendite prodotti	53.071.001
Vendite accessori	
Prestazioni di servizi	222.180
Fitti attivi	
Provvigioni attive	
Altre	1.337.628
Totale	54.630.809

La voce ricavi “vendite prodotti” include principalmente:

- i ricavi, realizzati dalla società controllata Amgas s.r.l., derivanti dalla vendita del Gas Naturale, dalla vendita dell'energia elettrica e dalle quote fisse del misuratore gas;
- i ricavi per vettoriamento realizzati dalla società controllante Rete Gas S.p.A.

Per la Società Amgas s.r.l. gli altri ricavi e proventi per Euro 380.783 comprendono principalmente:

- Euro 47.920 dalle Assicurazioni Clienti Finali;
- Euro 140.884 da Sopravvenienze Attive non tassabili;
- Euro 84.514 Sopravvenienze Attive;
- Euro 92.832 da Altri ricavi e proventi;

Per la Società Retegas gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a Euro 1.038.186 e hanno subito un incremento di Euro 175.180 rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2020. Le voci più significative relative agli altri ricavi e proventi riguardano:

- Euro 38.075 relativo all'utilizzo dei fondi rischi;
- Euro 119.488 relativi alla voce Altri Ricavi e proventi, comprendente principalmente la quota di rilascio dei risconti passivi, a cui si rimanda al relativo paragrafo per maggior dettagli;
- Euro 581.922 relativi alla voce Sopravvenienza attive;
- Euro 32.503 relativi a rimborsi costi del personale;
- Euro 229.204 relativi alla voce altri ricavi da terzi nella quale sono contabilizzate tutte le fatture emesse per il corrispettivo CMOR;

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisto materie prime sussidiarie e merci

L'ammontare dei costi delle materie prime pari ad Euro 30.022.121 è rappresentato principalmente da costi della Società Amgas Srl, per l'acquisto di metano per Euro 23.319.677 da costi per acquisto di energia elettrica pari a Euro 6.115.672, da costi di carburanti pari a Euro 1.630 e da materiali di consumo vari pari a Euro 9.085.

Costi per servizi

I costi per servizi pari ad Euro 5.833.109 sono riconducibili essenzialmente ai costi di manutenzione e adeguamento della rete sostenuti dalla società controllante e i costi per consulenze legali e amministrative e costi derivanti dai servizi di lettura sostenuti dalla società controllata Amgas S.r.l.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi pari ad Euro 683.659 riguardano i canoni per affitti, locazioni e licenze software sostenuti dalla società controllata Amgas S.r.l e dal canone di concessione pagato da Retegas Spa.

Costi per il personale

La voce B9), Costi per il personale pari ad Euro 7.493.902 sono costituiti da costi per salari e stipendi per un importo pari ad Euro 5.415.776, costi per oneri sociali per un importo pari ad Euro 1.530.587, l'accantonamento a TFR per un importo pari ad Euro 393.000 e altri costi per un importo pari ad Euro 154.539.

Ammortamenti e Svalutazioni

La voce B10), Ammortamenti e svalutazioni pari ad Euro 3.749.725, accoglie gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 2.289.155 e gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti per Euro 1.460.570 effettuati dalla controllata Amgas Srl.

Altri Accantonamenti

La voce B12) accoglie per Euro 555.156 l'accantonamento a fondi per rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce pari ad Euro 733.084 è riconducibile principalmente a sopravvenienze passive, contributi associativi e alla contabilizzazione dell'IMU e dell'imposta di registro relative alla Società Retegas In particolare, le sopravvenienze passive si riferiscono essenzialmente al pagamento di contributi relativi ad anni precedenti sorti a seguito di ravvedimento operoso.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari ammontano a Euro 184.905.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Altri proventi				203.157	203.157
				203.157	203.157

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Ammontare
Verso imprese controllate	
Verso imprese collegate	
Verso imprese controllanti	
Interessi su obbligazioni	
Interessi bancari	
Altri oneri finanziari	18.252
Totale	18.252

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.789.187	1.551.204	237.983

IMPOSTE	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
Imposte correnti	2.205.863	1.763.751	442.112
Imposte differite (anticipate)	(416.676)	(212.547)	(204.229)
	1.789.187	1.551.204	237.983

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2021, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte anticipate di Rete Gas Bari sono pari a Euro -198.009 e quelle di Amgas S.r.l. sono pari a Euro - 218.667.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.

In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.

Si specifica che Rete Gas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Emergenza epidemiologica Covid-19

Per quanto riguarda la situazione emergenziale derivante dall'infezione da SARS Covid-19 non si è ancora conclusa e continua a dispiegare i propri effetti negativi anche, se in misura meno accentuata grazie alle misure di vaccinazione di massa messe in atto nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022.

Il 24 febbraio 2022 la Federazione Russa ha dato il via ad una operazione militare invadendo il territorio dell'Ucraina. Tale situazione, oltre ad uno scenario drammatico di guerra con vittime civili e militari ed un esodo senza precedenti della popolazione verso il resto d'Europa, ha determinato rilevantissime tensioni sui mercati finanziari ed energetici, le cui evoluzioni non sono ad oggi prevedibili.

Andamento mercato TEE

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso
Amministratori	144.591
Collegio sindacale	112.835
Totale	257.426

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI SPETTANTI AL REVISORE LEGALE

Per le informazioni da fornire relative al Gruppo, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile, si rinvia ai bilanci della società controllante e a quelli delle società consolidate.

INFORMATIVA SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017 ARTICOLO 1 COMMA 125-129

Informativa di cui alla legge 4.8.2017, n. 124, art. 1, co. 125-129: In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che la fattispecie non ricorre.

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Bari, 27 luglio 2022

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro



Prot.: 0015998
Del: 08/08/2022
08:54:39
Rep:
/

AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.



Titolarlo: 1

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Dante Alighieri, 25
70121 Bari
T +39 080 8498236
F +39 080 8755703

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Al Socio Unico della
RETEGAS BARI-AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. (il Gruppo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dai rendiconti finanziari per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione al paragrafo " *Piano di razionalizzazione del Comune di Bari sulle società partecipate e indirizzi sulla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari* ", che descrive tutte le attività svolte al fine di adempiere al disposto normativo relativo alla scissione di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Retegas Bari secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con delibera n.118 del 29.12.2021 al quale si rinvia per maggiori informazioni. Nel medesimo paragrafo gli Amministratori evidenziano che, stante l'avvenuta scadenza del contratto di concessione del servizio di distribuzione del Gas stipulato con il Comune di Bari e secondo quanto disposto dalla legge 164 del 23 maggio 2000 e dal Decreto Ministeriale n.226 del 12 novembre 2011, le concessioni attualmente scadute saranno prorogate sino alla pubblicazione della

nuova Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas, a fronte del versamento di un canone.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato della Società ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che in data 12 ottobre 2021 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Gruppo di continuare ad operare come un'entità in

funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese e delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

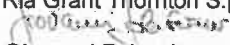
Gli Amministratori della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 5 agosto 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.

Giovanni Palasciano
Socio